

IL RAPPORTO COMETA

PREMESSA E RINGRAZIAMENTI

Il documento che vado ad introdurre, è uno di quelli che servono a capire, più approfonditamente, il fenomeno UFO (Unidentified Flying Object) e la situazione della ricerca ufologica mondiale, stavolta volta non dal punto di vista americano (come accaduto nel Disclosure Project Briefing Document del dott. Steven Greer) ma da quello europeo.

Il CNES (Centro Nazionale di Studi Spaziali) presieduto da militari ed eminenti scienziati, esperti in vari campi, compie attraverso il “Rapporto Cometa” un intelligente e coraggioso tentativo che ha lo scopo di valutare “scientificamente” se il fenomeno degli Oggetti Volanti non Identificati” debba essere o meno studiato ed approfondito, tenendo conto di tutte le testimonianze ufficiali e non ufficiali raccolte dalle organizzazioni ufologiche di tutto il mondo e dalle autorità di molti governi. Un documento importante, basilare, per capire (nel momento storico nel quale è stato redatto) come la strada per giungere alla soluzione di questo mistero sia ancora lunga, difficile e colma di contese. Solo attraverso una controtendenza da parte dei governi che “segretamente” custodiscono la verità, un passo che coincida con un reale “disclosure”, si potrà giungere ad una spiegazione di come stanno effettivamente le cose e rispondere all’enigma del secolo: siamo o non siamo già entrati in contatto con civiltà aliene?

... Il risultato finale, per ora, è sempre lo stesso: lo scenario auspicato non è ancora plausibile...

Nel ringraziare, anticipatamente, tutti coloro che leggeranno questo documento, ho il dovere di citare e di esprimere pubblicamente la mia gratitudine al Sig. **Natale N.**, italiano trapiantato in Francia, il cui apporto alla traduzione integrale della presente testimonianza è stato fondamentale. A lui, infatti, va il merito di avermi proposto questo progetto, provvedendo alla stesura della prima traduzione dalla lingua francese. Il presente lavoro è stato successivamente sottoposto alla mia revisione e pubblicato sul web esclusivamente online, senza alcun scopo di lucro.

A lui, esprimo, il mio più vivo compiacimento ed un plauso personale, per la serietà e la professionalità con la quale ha portato a termine il suo incarico senza alcun guadagno.

Nondimeno, un ulteriore e doveroso ringraziamento va al Generale Bernard Norlain, grazie al quale è stato possibile portare a termine il presente lavoro, destinato al pubblico italiano.

A voi tutti, invece, che leggerete le seguenti pagine, l’augurio speciale di aprire le vostre menti ed i vostri occhi, affinché un giorno vi accorgiate che qualcosa di veramente “speciale” vola intorno a noi...

Daniło Iosz

Blogger del sito “Disclosureprojectufo”

DISCLAIMER

La traduzione* in lingua italiana del presente documento é stata autorizzata dal Gen. Bernard NORLAIN, già direttore dell'Istituto Hautes Etudes de Défense Nationale, per la pubblicazione online e per finalità esclusivamente divulgative, senza alcun scopo di lucro. L'IHEDN e il Gen. NORLAIN non sono responsabili di eventuali inesattezze e/o errate interpretazioni derivanti dalla traduzione di questo documento. Eventuali errori riscontrati, non possono essere imputati né al Gen. NORLAIN né all'IHEDN che sono nell'impossibilità di attestare l'esatta traduzione del documento "Les OVNI e la Defense: A quoi doit-on se préparer?".

**: la traduzione è stata eseguita il più fedelmente possibile all'originale tenendo conto, come spesso avviene, che le traduzioni letterali richiedono a volte l'utilizzo di vocaboli alternativi che mantengono comunque immutato il senso del discorso originale.*

COMETA

GLI OVNI E LA DIFESA

A cosa ci dobbiamo preparare ?

Prefazione

Gen. Bernard NORLAIN

anziano Direttore dell'istituto Hautes Etudes de Défense Nationale

Tavola delle materie

PREFAZIONE	7
SINTESI	10
Introduzione	10
1 Fatti e testimonianze	10
2 Lo stato delle conoscenze	13
3 Gli OVNI e la Difesa	15
Conclusioni e raccomandazioni	16
INTRODUZIONE	17
PRIMA PARTE	19
FATTI E TESTIMONIANZE	19
CAPITOLO 1 – TESTIMONIANZE DEI PILOTI FRANCESI	19
1.1 M.GIRAUD, Pilota del Mirage IV (7 Marzo 1977)	19
1.2 Testimonianza di un pilota di caccia (15 Marzo 1976)	21
1.3 Volo AIR-France AF 3532 (28 Gennaio 1994)	22
CAPITOLO 2 – CASI AERONAUTICI NEL MONDO	23
2.1 Lakenheat (U.K) (13-14 Agosto 1956)	23
2.2 L'aereo RB 47 negli Stati Uniti ((17 Luglio 1957)	25
2.3 Teheran (18-19 Settembre 1976)	28
2.4 Russia (21 Marzo 1990)	28
2.5 San Carlos de Bariloche (Luglio 1997)	28
CAPITOLO 3 – CASI DI OSSERVAZIONE DAL SUOLO	30
3.1 Fenomeno osservato da numerosi testimoni a Tananarive (14 Agosto 1954)	30
3.2 Osservazione di un disco volante al suolo da parte di un pilota di Mirage 3	30
3.3 Un caso con diversi testimoni in una base aerea Russa (28-29 Luglio 1989)	31
CAPITOLO 4 – INCONTRI RAVVICINATI IN FRANCIA	32
4.1 Valensole (1 Luglio 1965)	32
4.2 Cussac (29 Agosto 1967)	33
4.3 Trans en Provence (8 Febbraio 1981)	34
4.4 L'Amarante (21 Ottobre 1982)	35
CAPITOLO 5 – ESEMPI DI FENOMENI SPIEGATI	36
5.1 Un oggetto strano attraversa una strada (29 Settembre 1988)	37
5.2 Un intensa luce in un villaggio di Dombes (10 Marzo 1979)	38
SECONDA PARTE	39
LO STATO DELLE CONOSCENZE	39
CAPITOLO 6 – ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA IN FRANCIA	39

6.1 La fase di allestimento dell'organizzazione	40
6.2 La partecipazione della Gendarmerie Nationale	41
6.2.1 Il ruolo e l'azione della Gendarmerie Nationale	41
6.2.2 Utilizzazione dei dati raccolti dalla Gendarmerie Nationale	41
6.2.3 Bilancio e risultati della cooperazione con la Gendarmeria Nazionale	41
6.3 La partecipazione dell'armata militare	41
6.4 La partecipazione dell'aeronautica civile	42
6.5 I mezzi complementari di ricerca	42
6.5.1 Analisi dei prelievamenti	43
6.5.2 Sfruttamento delle fotografie	43
6.5.3 Il sistema di Sorveglianza del Cielo	43
CAPITOLO 7 – METODI E RISULTATI DEL GEPAN/SEPRA	44
7.1 Il metodo sviluppato dal GEPAN	44
7.2 Prima classificazione dei PAN (Fenomeni Aerospaziali Non Identificati)	44
7.3 La tipologia dei PAND	45
7.4 Le inchieste su dei casi degni di interesse	45
7.5 I casi aeronautici	45
7.5.1 I dati sui casi aeronautici francesi	45
7.5.2 I casi di PAND aeronautici nel mondo	46
7.5.3 Casi Radar/Visuali nel mondo	46
7.6 La realtà fisica dei PAND	46
7.6.1 La prima osservazione del Settembre 1947 negli Stati Uniti	47
7.6.2 I lavori del GEPAN/SEPRA	47
7.6.3 I casi aeronautici francesi	47
7.6.4 Alcuni casi ravvicinati di PAND in Francia	48
7.6.5 I casi strani – Conclusioni	48
CAPITOLO 8 – OVNI IPOTESI, PROVE DI MODELLIZZAZIONE	49
8.1 Modellizzazioni Parziali	50
8.1.1 Gli spostamenti	50
8.1.2 L'arresto dei motori dei veicoli terrestri	52
8.1.3 La paralisi locomotoria di alcuni testimoni	52
8.2 Modellizzazioni e credibilità	53
8.3 OVNI – Le ipotesi generali	54
8.3.1 Le ipotesi parascientifiche	54
8.3.2 Le armi segrete di una grande potenza	55
8.3.3 I tentativi di disinformazione	55
8.3.4 Le immagini olografiche	56
8.3.5 I fenomeni naturali sconosciuti	56
8.3.6 Le ipotesi extraterrestri	56
CAPITOLO 9 – L'ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA ALL'ESTERO	58
9.1 Organizzazione della ricerca negli Stati Uniti	58
9.2 Organizzazione della ricerca in Inghilterra	61
9.3 Organizzazione della ricerca in Russia	62
TERZA PARTE	63
GLI OVNI E LA DIFESA	63
CAPITOLO 10 – PROSPETTIVE STRATEGICHE	63
10.1 Quali extraterrestri ? Chi e come sarebbero ?	63
10.2 Quali intenzioni e quali strategie potremmo dedurre dal comportamento	

osservato ?	64
10.3 Ripercussioni delle manifestazione degli OVNI sul comportamento ufficiale ed ufficioso degli stati	65
10.4 Sono stati stabiliti dei contatti con uno o più stati ?	65
10.5 Quali presa di posizione dobbiamo prendere a partire da adesso ?	66
10.5.1 Strutture nazionali	66
10.5.2 Strutture europee	67
10.6 A quale situazione ci dobbiamo preparare ?	67
CAPITOLO 11 – COINVOLGIMENTO AERONAUTICO	68
11.1 Perché il coinvolgimento aeronautico ?	68
11.2 Chi é coinvolto ?	68
11.2.1 Il personale navigante	68
11.2.2 I controllori di volo	69
11.2.3 I metereologi	69
11.2.4 Gli ingegneri del CNES	69
11.2.5 Gli ingegneri del settore aereonautico	69
11.3 Come coinvolgere l'aeronautica ?	70
11.3.1 Informare il personale	70
11.3.2 Azioni riflesse	70
11.3.3 Comportamento da adottare	70
CAPITOLO 12 – COINVOLGIMENTO SCIENTIFICO E TECNICO	72
12.1 Rinforzare la raccolta e l'analisi dei dati	73
12.2 Attivare una sorveglianza tecnologica e favorire i lavori di ricerca	73
12.3 Spingere alla riflessione sugli avvenimenti per individuare i fenomeni in un quadro globale	73
12.4 Gli studi speciali	73
CAPITOLO 13 – IMPLICAZIONI POLITICHE E RELIGIOSE	74
13.1 Prima fase : Osservazione a distanza	74
13.2 Seconda fase : Prelevamenti in loco e apparizioni furtive	75
13.2.1 Impatti sulle civiltà dell'era preindustriale	75
13.2.2 Impatti sulle civiltà del'era industriale	76
13.3 Terza fase : Influenze sulle civiltà locali	77
13.3.1 Influenze sulle civiltà dell'era preindustriale	77
13.3.2 Influenze sulle civiltà dell'era industriale	77
13.4 Quarta fase : Contatti diretti	78
13.4.1 Contatti diretti con civiltà dell'era preindustriale	78
13.4.2 Contatti diretti con civiltà dell'era industriale	79
CAPITOLO 14 – IMPLICAZIONI MEDIATICHE	81
14.1 Quale attitudine adottano i media ?	82
14.2 Che fare ?	82
CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	83
ANNESSE 1	86
Il controllo radar in Francia	86
ANNESSE 2	86
Le osservazioni degli astronomi	86
ANNESSE 3	87
La vita nell'universo	87

ANNESSO 4	88
La colonizzazione dello spazio	88
ANNESSO 5	90
L'affare Roswell – la disinformazione	90
1) Roswell : I fatti indiscutibili	90
2) Opinioni su Roswell	92
3) Roswell e la disinformazione	92
4) La disinformazione riduttrice sugli OVNI	93
5) La disinformazione amplificata sugli OVNI	94
ANNESSO 6	95
Anzianità del fenomeno OVNI – Elementi di una cronologia	95
ANNESSO 7	97
Riflessioni su diversi aspetti psicologici, sociologici e politici del fenomeno OVNI	97
GLOSSARIO	102
BIBLIOGRAFIA	105

PREFAZIONE

del generale Bernard NORLAIN

ex direttore degli Hautes Etudes de Défense Nationale

Quando il generale LETTY mi ha incontrato nel marzo del 1995 nel mio ufficio dell'IHEDN per espormi il suo progetto di creazione di un nuovo comitato di studio sugli OVNI, l'ho rassicurato sul mio interesse e l'ho indirizzato alla direzione dell'Associazione dei Controllori dell'IHEDN (AA), che gli ha assicurato il suo sostegno. Sapendo che 20 anni prima, l'AA aveva prodotto e pubblicato nel suo bollettino, un primo rapporto sul soggetto, adesso era il momento di realizzarlo.

Denis LETTY mi sembrava l'uomo ideale per animare questo tipo di progetto; un mese prima, in febbraio, egli aveva organizzato, nel contesto dell'Associazione degli Anziani Studenti della Scuola dell'Aviazione, una conferenza sui fenomeni aerospaziali non identificati. Davanti ad un pubblico numeroso, alcuni dei nostri commilitoni, anziani piloti, avevano raccontato spontaneamente i loro incontri con degli OVNI. Il responsabile dello studio di questi fenomeni in seno al CNES aveva in seguito presentato i suoi lavori ed un famoso astronomo aveva descritto una versione scientificamente accettabile dell'ipotesi extraterrestre.

I campi delle conoscenze riguardo al fenomeno OVNI sono numerosi, ed il generale LETTY ha saputo trovare in seno alla AA, ma anche all'esterno, le numerose competenze di cui ha coordinato gli sforzi. La lista dei diplomi di alto livello, civili e militari dei membri del suo comitato é impressionante: ufficiali, ingegneri, specialisti di scienze fisiche, di scienze della vita e di scienze umane, hanno potuto abordare lo studio sotto tutti gli aspetti

Non si tratta di uno studio puramente accademico. Dei problemi concreti si pongono, e non solamente ai piloti civili e militari, che chiedono una risposta in termini d'azione. La composizione del COMETA, nome del comitato, ha tenuto in alta considerazione quest'aspetto. La quasi totalità dei suoi membri ha, o ha avuto nel corso della loro carriera, delle responsabilità importanti nel campo della difesa, l'industria, l'insegnamento, la ricerca, o diverse amministrazioni centrali.

Io mi auguro che le raccomandazioni di COMETA, ispirate dal buon senso, siano esaminate e messe in opera dalle autorità del nostro paese. Il primo rapporto dell'AA aveva favorito la creazione in seno al CNES dell'unico servizio ufficiale civile al mondo che si consacra allo studio degli OVNI. Possa questo nuovo rapporto, molto più approfondito, dare un nuovo impulso ai nostri sforzi nazionali, e ad una indispensabile cooperazione internazionale. L'IHEDN avrà allora servito la nazione e , puo' essere, l'umanità.

Bernard NORLAIN
Generale dell'Aviazione Militare

INTRODUZIONE

La quantità delle osservazioni ben documentate fatte da testimoni credibili obbliga d'ora in poi a considerare tutte le ipotesi sull'origine degli Oggetti Volanti Non Identificati, gli OVNI, ed in particolare l'ipotesi extraterrestre. Gli OVNI, fanno ormai parte del nostro ambiente mediatico; i films, programmi televisivi, libri, pubblicità ecc. che trattano degli OVNI lo mostrano ampiamente.

Nonostante che nessuna minaccia sia stata registrata finora in Francia, agli anziani controllori dell'Istituto degli Alti Studi di Difesa Nazionale (IHEDN) é parso necessario, di fare il punto della situazione. Associati a degli esperti qualificati provenienti de diverse discipline, essi si sono riuniti, nel contesto dell'Associazione dei Controllori dell'IHEDN per formare un comitato indipendente di studio approfondito battezzato COMETA.

Presiedendo questo comitato, vorrei ringraziare il generale Bernard NORLAIN, ex direttore dell'IHEDN, il signor Michel DESMOULIN, Presidente dell'Associazione, ed il signor André LEBEAU, anziano Presidente del Centro Nazionale degli Studi Spaziali (CNES), senza il quale COMETA non sarebbe mai nato.

Voglio inoltre esprimere la nostra riconoscenza alle diverse persone che hanno accettato di testimoniare o di contribuire a questo studio, ed in particolare a:

Jean-Jacques VELASCO, responsabile del SEPRA in seno al CNES,

François LOUANGE, Direttore Generale della società Fleximage,

Jean-Charles DUBOC, Jean Pierre FARTEK, René GIRAUD, piloti civili e militari,

Edmond CAMPAGNAC, anziano Direttore tecnico dell'Air France a Tanarive,

Michel PERRIER, Capo squadriglia della Gendarmeria Nazionale,

M. SOUN, della Direzione Generale dell'Aviazione Civile,

Joseph DOMANGE, Generale dell'Aviazione Militare, delegato generale dell'Associazione.

Voglio inoltre ringraziare il comandante del Centro di Comando delle Operazioni Aeree dell'Aviazione Militare, per la sua partecipazione riguardo l'inchiesta sul volo AF 3532 del 28 gennaio 1994.

Tra i membri di COMETA che si sono profondamente impegnati nel progetto per quasi 3 anni, voglio citare:

Michel ALGRIN, Dottore di Stato in scienze politiche, Avvocato alla Corte, AA (35°)¹

Pierre BESCOND, Ingegnere generale di armamento 2^A sezione ,AA (48°),

Denis BLANCHER, Commissario principale della DST,

Jean DUNGLAS, Dottore-Ingegnere, Ingegnere generale del Genio Rurale delle Acque e delle Foreste, AR (48°),

Bruno LEMOINE, Generale dell'Aviazione Militare, 2^A sezione, AA (41°),

Françoise LEPINE, della fondazione degli Studi della Difesa, AA (33°),

Christian MARCHAL, Ingegnere capo delle Mines, Direttore di Ricerca all'ONERA,

Marc MERLO, Ammiraglio, 2^A sezione, AA (35°),

Alain ORSZAG, Dottore in scienze fisiche, Ingegnere generale dell'armamento 2^A sezione.

Denis LETTY

Generale dell'Aviazione Militare, 2^A sezione, AA (35°)

¹ (AA o AR xx°) Anziano controllore della promozione nazionale o regionale n°xx

SINTESI

Introduzione

Nel 1976, un comitato dell'associazione degli anziani controllori dell'IHEDN, presieduta dal generale BLANCHARD, della Gendarmeria Nazionale, ha affrontato lo spinoso problema degli oggetti volanti non identificati. Le sue raccomandazioni sono state ritenute, al momento della creazione, in seno al Centro Nazionale degli Studi Spaziali, del Gruppo di Studio dei Fenomeni Aerospaziali Non Identificati (GEPAN) divenuto nel 1988 il Servizio d'Investigazione dei Fenomeni di Rientro Atmosferico (SEPRA).

20 anni dopo, il presente comitato ha ritenuto utile fare il punto della situazione su questo documento, di importante attualità, come testimoniato da numerosi films e spettacoli televisivi dedicati a questo argomento. Infatti, il fenomeno resta attuale, ed il numero di osservazioni credibili ed inesplicate, malgrado l'abbondanza di dati, non cessa di crescere ovunque nel mondo.

Il nostro rapporto inizia con alcuni casi notevoli francesi e stranieri.

Noi descriviamo qui' di seguito l'attuale organizzazione della ricerca su questo fenomeno, in Francia e all'estero. Esponiamo le principali spiegazioni parziali proposte da scienziati che si appoggiano alle leggi della fisica attuale, menzionando quelle che potrebbero condurre a delle realizzazioni più o meno a lungo termine (sistemi di propulsione, armi non letali). Poi faremo una carrellata delle principali spiegazioni globali avanzate, insistendo su quelle che sono in accordo con i dati attuali della scienza, degli apparati segreti, alle manifestazioni extraterrestri. Le nostre raccomandazioni sono riferite all'impatto del fenomeno OVNI sulla difesa in senso ampio.

1 Fatti e testimonianze

Il comitato ha ascoltato un pilota militare e un pilota civile francesi, che sono stati testimoni di fenomeni OVNI. Un altro pilota militare ha fatto pervenire al presidente del comitato una deposizione scritta, ma ha provvisoriamente richiesto l'anonimato. Il primo pilota, un ex colonnello ed il suo navigatore, durante un volo di notte su un Mirage IV, nel 1977, hanno visto un oggetto luminoso dirigersi verso di loro; il pilota ha virato per evitare una collisione; l'oggetto a virato a sua volta per posizionarsi dietro il suo aereo; il pilota ha invertito la virata, e l'oggetto si è allontanato rapidamente e a grande velocità. Lo stesso 'gioco si è ripetuto poco dopo con un oggetto analogo, forse lo stesso. Solo un aereo militare avrebbe potuto essere così rapido e maneggevole, ma il radar di Contrexeville lo avrebbe rilevato; interrogato dal pilota all'inizio dell'incidente, l'operatore radar ha detto di non aver visto nulla. La velocità degli oggetti era supersonica ma nessun rumore è stato udito nella regione di Digione dove si è svolto il fatto. Nel 1976 l'altro pilota militare, durante un volo notturno, ha visto una luminosità verde risalire dal suolo, superare l'altitudine del suo aereo poi puntare su di lui ed evitarlo all'ultimo minuto sfiorando la sua ala destra. Altri piloti che erano nei paraggi hanno notato la luminosità mentre l'operatore radar che seguiva la missione non ha visto nulla. La testimonianza del pilota dell'Air France è stata corroborata da una lettera del copilota, che ha osservato simultaneamente il fenomeno, e soprattutto c'è una registrazione radar del 28 gennaio 1994; questa registrazione mostra chiaramente per 50 secondi, nei dintorni di Coulommiers, la rotta

dell'aereo dell'Air France e quella di un oggetto sconosciuto che si incrociano. Questo oggetto di colore marrone, aveva per i piloti la forma di una campana, poi quella di una lente. Esso é scomparso dallo loro vista e dallo schermo del radar simultaneamente. In quattro dei cinque casi aeronautici esteri presentati, le rivelazioni radar hanno corroborato le osservazioni visuali fatte dagli aerei militari, in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Iran, in Russia. Gli oggetti sconosciuti volavano a velocità supersonica; in due di questi casi, sappiamo che non é stato sentito nessun 'bang' supersonico, per gli altri due casi non si hanno informazioni a tale riguardo. In Inghilterra, a Lakenheath nel 1956, un Venom inviato di notte all'inseguimento di un oggetto luminoso non identificato si é ritrovato inseguito; l'oggetto lo ha seguito in modo ravvicinato per 10 minuti; il pilota non é riuscito a mettersi dietro l'inseguitore, nonostante le numerose manovre effettuate durante i 10 minuti. In seguito il Venom é rientrato alla base.

Negli Stati Uniti, nel 1957, un aereo di contro-misure elettroniche ha rilevato delle microonde pulsanti provenire da un oggetto sconosciuto che lo ha accompagnato per più di 1000 Km nel sud del paese. Nessun aereo supersonico, che sia americano o russo, era all'epoca abbastanza grande da poter trasportare un radar il cui segnale possiede le caratteristiche osservate. Nei pressi di Teheran, nel 1976, un Phantom iraniano, che inseguiva un OVNI , ha perso l'uso degli strumenti di navigazione e degli strumenti di comunicazione radio ed interfono allorché si é avvicinato a 45 Km dall'oggetto. Il pilota ha interrotto l'inseguimento e ha ritrovato l'uso dei suoi strumenti e delle sue comunicazioni. Un secondo Phantom ha ripreso l'inseguimento; arrivato a 45 Km dall'OVNI, il pilota ha visto un oggetto uscire dall'OVNI e dirigersi verso il suo aereo. Volendo lanciare un missile contro questo oggetto, egli ha constatato che la sua plancia di comando di tiro, le sue comunicazioni radio ed il suo interfono erano fuori uso. A questo punto il pilota ha effettuato una manovra per evitare l'oggetto, durante la quale l'oggetto l'ha inseguito e poi é rientrato nell'OVNI. In Russia, nel 1990, il generale Maltsev, comandante delle forze di difesa aerea, ha scritto sulla "Tribuna dei Lavoratori " che numerosi equipaggi di aerei da combattimento inviati il 21 marzo in missione di intercettazione, hanno descritto degli OVNI passanti silenziosamente dal volo stazionario a una velocità due o tre volte superiore a quelle dei moderni aerei da combattimento, in più la loro manovrabilità era eccezionale. In Argentina, nel 1997, a San Carlos de Bariloche, un Boeing 727 é stato accompagnato durante la fase finale di avvicinamento all'aeroporto da un oggetto somigliante ad un grosso aereo che é rimasto alla sua destra. Le luci dell'aeroporto ed i fari di riferimento sono andate fuori uso, il Boeing ha dovuto ridare potenza i motori e ripetere una manovra di avvicinamento all'asse della pista. L'oggetto, che l'aveva accompagnato durante tutta la manovra, é allora diventato luminoso ed ha effettuato numerosi movimenti di "stop and go" attorno al Boeing prima di sparire in direzione della Cordigliera delle Ande. L'equipaggio, i passeggeri, quelli di un altro aereo ed una parte degli abitanti di San Carlos sono stati testimoni del fenomeno. Il comitato ha raccolto le testimonianze di due anziani ufficiali che hanno osservato degli OVNI da terra. Il primo era responsabile dei servizi tecnici dell'Air France a Tanarive nel 1954, quando un cilindro ha sorvolato la città in pieno giorno, a 50 o 100 metri di altezza, davanti a più di un centinaio di testimoni, e provocando durante il suo passaggio lo spegnimento delle luci dei negozi. Il secondo, pilota di caccia, ha osservato mentre era in compagnia di sua moglie, nel 1979,

ha osservato, di giorno, a circa 250 metri dalla sua casa, un oggetto avente una forma di due piatti rovesciati l'uno sull'altro, Dapprima in volo stazionario a circa 3 metri dal suolo, poi l'oggetto é partito silenziosamente in orizzontale, ad alta velocità, per scomparire in qualche secondo. Un rapporto del KGB, declassificato nel 1991, descrive delle osservazioni con molteplici testimoni fatte da militari russi in una base missilistica durante una notte del luglio 1989, in cui nessun rumore é stato sentito. Un oggetto ha eseguito degli "stop and go" molto bruschi, seguiti da periodi di immobilità (un tale comportamento é stato osservato a Lakenheath prima dell'incidente del Venom che abbiamo descritto). Un altro ha volato più veloce del suono. Un terzo, a forma di disco sormontato da una cupola, é rimasto immobile a 20 metri di altezza sopra di un deposito di missili, che ha illuminato con un fascio di luce mobile. Infine quattro casi di incontri ravvicinati in Francia, descritti nei verbali della Gendarmerie Nationale, sono stati esposti al comitato da Jean-Jacques VELASCO responsabile del SEPRA. A Valensole, all'alba di un mattino del luglio 1965, un agricoltore ha sorpreso due piccoli esseri in prossimità di un oggetto posato sul suo campo di lavanda. Uno dei due esseri ha paralizzato i suoi movimenti dirigendo verso di lui un tubo. I due intrusi sono allora entrati nell'oggetto che si é innalzato verticalmente prima di inclinarsi obliquamente e sparire più veloce di un aereo a reazione. L'oggetto ha lasciato delle tracce sul terreno, ed il testimone per diversi anni non ha potuto far ricrescere la lavanda attorno a queste tracce. La Gendarmerie ha fatto una grande inchiesta di qualità intorno a questo caso. L'incidente verificatosi a Cussac una mattina dell'agosto 1967, é stato l'oggetto di una contro inchiesta del GEPAN che ne ha validato la descrizione: due ragazzi di giovane età hanno visto due esseri in prossimità di una sfera brillante, nella quale sono entrati e che si é innalzata nel cielo a grande velocità. Lo studio del GEPAN sull'atterraggio di Trans-en-Provence, in pieno giorno, nel 1981, é riconosciuto in tutto il mondo. Un caposquadra ha visto un oggetto, avente la forma di due piatti rovesciati l'uno sull'altro, atterrare per qualche istante su un terrazzamento del suo terreno, quasi rasente ad un muretto, poi ripartire, senza nessun rumore, ad una velocità molto elevata verso il cielo. L'oggetto ha lasciato delle impronte al suolo, ed ha causato un'alterazione, un invecchiamento prematuro, della vegetazione intorno, ma le cause di questo fenomeno restano sconosciute. Nell'ottobre 1982, sempre in pieno giorno, un oggetto altresì a forma di doppio piatto é disceso nel giardino di un ricercatore biologo, che ha potuto osservarlo per 20 minuti, stazionare a un metro dal suolo. Al momento della partenza, molto rapida, dell'oggetto verso il cielo, l'erba si é raddrizzata per un breve istante. Le foglie di un cespuglio di amaranto sono state fortemente disidratate; ciò fa presupporre che siano state sottoposte ad un intenso campo elettrico. Il rapporto di inchiesta del GEPAN ha per titolo "l'Amaranto".

2 Lo stato delle conoscenze

L'organizzazione della ricerca in Francia é svolta dal 1977 dal CNES/GEPAN, poi dal successore CNES/SEPRA. Essa si basa principalmente sui protocolli tra questo organismo, la Gendarmeria Nazionale, l'Aviazione militare, la Direzione Generale dell'Aviazione Civile, La Meteorologia Nazionale, ed un certo numero di laboratori. Un consiglio scientifico indipendente, presieduto da Robert CURIEN, ha orientato e controllato i lavori del GEPAN fino al 1988.

L'equipe del SEPRA é attualmente molto ridotta. Essa lavora sui casi che le sono trasmessi principalmente dalla Gendarmerie Nationale, accessoriamente dall'Aviazione Militare e l'Aviazione Civile. La Gendarmeria effettua delle inchieste che possono produrre dei rapporti molto completi. L'Aviazione Militare dispone di radar e di mezzi radio con i quali trasmette i dati su richiesta. L'Aviazione Civile, su domanda, trasmette la conversazione tra l'equipaggio ed il controllo aereo. Le inchieste del SEPRA, complementari a quelle della Gendarmeria Nazionale, possono comportare le analisi di tracce al suolo o sulla vegetazione, le analisi di fotografie, gli studi sugli effetti dei fulmini, ecc. Delle convenzioni di cooperazione con dei laboratori permettono di realizzarlo e di tentare un'interpretazione delle tracce. Il metodo di inchiesta messo a punto dal GEPAN, si é appoggiato su delle ricerche fatte in collaborazione con delle università, ed é stato approvato dal suo consiglio scientifico estremamente pluridisciplinare. Esso consiste nell'identificazione del fenomeno inizialmente sconosciuto congiuntamente all'analisi dei dati relativi:

- I testimoni : fisiologia, psicologia, ecc.,
- Le testimonianze : racconti, reazioni alle domande, comportamento generale, ecc.,
- L'ambiente fisico: meteorologia, traffico aereo, fotografie, dati radar, tracce nell'ambiente, ecc.,
- L'ambiente psico-sociologico: letture e credenze dei testimoni, influenza eventuale dei media e di diversi gruppi su questi testimoni.

Il GEPAN ha ottenuto dei risultati importanti. Una grande maggioranza di osservazioni sono state identificate, talvolta al momento dell'inchiesta della Gendarmeria, come fenomeni prodotti da aerei, da satelliti, da palloni, ecc. Ma su 3000 processi verbali della Gendarmeria, una certa percentuale non ha ricevuto alcuna identificazione dal CNES, malgrado la ricchezza dei relativi dati. Questi casi sono chiamati PAND (Fenomeni Aerospaziali Non identificati di categoria D). Alcune inchieste molto approfondite, corroborate da analisi di tracce, hanno mostrato la presenza fisica di un fenomeno la cui natura e l'origine restano sconosciute. Il caso di Trans-en-Provence e de l'Amarante, menzionati nel paragrafo 1 sono particolarmente interessanti. Si possono catalogare sotto la voce, strani atterraggi ben certificati. I casi aeronautici francesi fanno parte oggi di un insieme catalogato di più di 500 osservazioni aeree dal 1942 al 1955. Un quinto di queste osservazioni sono state confermate dai radar da condizioni che attestano la loro realtà fisica. Un rapporto del generale Twining, responsabile dell'Air Material Command, sulla prima ondata di OVNI americana nel 1947, insisteva sulla realtà dei dischi volanti osservati; la loro velocità ascensionale molto elevata, la loro manovrabilità e le loro traiettorie di fuga, al momento della loro intercettazione, lasciavano supporre che essi fossero o pilotati o telecomandati. I lavori del GEPAN confortano l'attualità di questo rapporto. Certamente, il CNES non possiede frammenti di OVNI. Almeno ufficialmente, gli Stati Uniti e gli altri paesi non detengono frammenti OVNI che potrebbero una prova inoppugnabile della loro realtà fisica. Ma le analisi di tracce al suolo e le registrazioni radar, effettuate in Francia ed all'estero, stabiliscono con una quasi certezza la realtà fisica di questi OVNI. Inoltre, questi oggetti spesso sembrano che siano pilotati o telecomandati, e secondo un concetto più moderno, muniti di intelligenza naturale o artificiale. Tutti i piloti militari francesi testimoni ne hanno avuto l'impressione. E gli atterraggi di Trans-en-

Provence e dell'Amarante non si possono concepire come fenomeni naturali. Alcuni PAND sembrano dunque essere delle macchine volanti totalmente sconosciute, dalle prestazioni eccezionali, pilotate da un'intelligenza naturale o artificiale. Numerosi scienziati hanno tentato di modellare il fenomeno OVNI. Delle modellizzazioni parziali sono state tentate soprattutto per gli spostamenti aerei. Da 30 anni, si è sviluppato lo studio della propulsione magnetoidrodinamica (MHD) degli OVNI, per analogia con quella delle navi. Questo tipo di propulsione giustifica le grandi velocità e accelerazioni osservate e, in larga misura, l'assenza frequente di rumore, persino alle velocità supersoniche. Per lo spostamento nel vuoto spaziale, bisogna presupporre una propulsione a reazione. La base aerea americana di Edwards studia in particolare la propulsione ad antimateria. Si è tentato di spiegare il blocco temporaneo dei motori, frequentemente osservato in prossimità di un OVNI, per via dell'azione delle microonde pulsanti sull'accensione dei motori. Altre spiegazioni sono possibili. Infine la paralisi reversibile dei testimoni vicini agli OVNI, come nel caso di Valensole, si spiega senza dubbio ugualmente per effetto di microonde pulsanti analoghe a quelle verosimilmente utilizzate ai giorni nostri da armi antiuomo a microonde. Tra le ipotesi globali sugli OVNI, alcune non sono scientifiche. Tra queste che non possono essere né confermate né smentite, ci sono quelle che sono causate dall'azione del demonio o dalla parapsicologia. Le sole ipotesi scientifiche sono quelle di macchine terrestri segrete, impossibili da sostenere per i casi che risalgono a più di 10 anni e quelle di origine extraterrestre. Le macchine extraterrestri sono in conflitto con le distanze considerevoli che separano i sistemi solari. Alcuni evocano allora una ipotetica fisica del terzo millennio che autorizzerebbe a viaggiare ad una velocità superiore a quella della luce. Ciò non è necessario perché, due astronomi francesi, J.C.Ribes e G.Monnet, hanno elaborato una teoria dell'avvenire del nostro pianeta che rispetta la scienza e la fisica odierna. Si parla dei nostri discendenti che si abitano progressivamente a vivere su piacevoli e verdeggianti pianeti cavi artificiali in orbita attorno alla Terra, poi attorno al Sole. Alcuni di questi pianeti artificiali dotati un giorno di motori ad antimateria, partirebbero per un viaggio senza ritorno verso un altro sistema solare abitato. Diverse generazioni si succederebbero su questi pianeti cavi fino alla destinazione finale, dove sarebbero creati altri pianeti cavi e studiati gli abitanti di altri pianeti. Questi abitanti di altri pianeti percepirebbero i nostri discendenti come noi oggi percepiamo il fenomeno OVNI. In una variante molto contestata di questa ipotesi, la civiltà dei pianeti cavi, impiantata nel nostro Sistema Solare, sarebbe stata creata, moltissimo tempo fa, dai rappresentanti di un antichissima civiltà terrestre oggi scomparsa. L'organizzazione della ricerca sugli OVNI all'estero si presenta in modi vari. Uno sforzo considerevole è stato fatto negli Stati Uniti col progetto Blue Book condotto dall'US Air Force dal 1947 al 1969. Una valutazione del dossier Blue Book è stata fatta da una commissione universitaria diretta dal fisico Condon. Le conclusioni redatte da Condon, in contraddizione con il contenuto del rapporto, sono state molto contestate; secondo lui, il fenomeno OVNI non rappresenta una minaccia per la sicurezza americana, e non mostra nessuna origine extraterrestre. Essa non presenta nessun interesse scientifico. Quindi qualsiasi ricerca ufficiale è stata interrotta definitivamente; ma grazie alla legge sulla libertà d'informazione si è scoperto che sia l'US Air Force che alcune agenzie del governo hanno continuato le ricerche in modo molto discreto.

Recentemente, un simposio scientifico internazionale organizzato da Laurence Rockfeller, fratello di David, ha concluso che è scientificamente interessante continuare le ricerche sui fenomeni OVNI alla luce del giorno, ispirandosi all'organizzazione e ai metodi della ricerca francese, i cui risultati sono stati molto apprezzati. L'Inghilterra accentra il dossier OVNI ufficialmente al Ministero della Difesa. Un recente responsabile del dossier ha descritto in un libro, l'articolazione del suo servizio con la Royal Air Force, il servizio meteorologico, ecc. Egli ha espresso il desiderio che le ricerche siano intensificate e ha sottolineato la sua preferenza per l'ipotesi extraterrestre. In Russia, come abbiamo visto, il KGB ha studiato il fenomeno, che non lascia l'aviazione militare indifferente. L'Accademia delle Scienze se ne occupa ugualmente. Sembra quindi che, in quasi ogni nazione, i servizi d'informazione dell'aviazione militare seguono più o meno con attenzione il fenomeno OVNI.

3 Gli OVNI e la Difesa

L'ipotesi di mezzi extraterrestri presenti nei nostri cieli (pilotati, automaticamente o telecomandati), è talmente descritta che non può essere ignorata. Dunque impone, una riflessione strategica. Noi sappiamo poco di eventuali visitatori e dobbiamo tentare di indovinare le loro intenzioni. Vogliono semplicemente osservarci? Vogliono prevenire un olocausto nucleare, o dissuaderci di inviare dei missili a testata nucleare nelle loro zone di residenza spaziale per modificare la traiettoria degli asteroidi che noi desidereremo sfruttare? Queste ipotesi sono più ragionevoli di un progetto di invasione, ma tutte queste ipotesi, ed altre, devono essere valutate permanentemente. Devono essere elaborate diverse strategie per prepararsi a qualsiasi eventualità, tra cui quella di un contatto extraterrestre con un governo.

E' possibile che gli Stati Uniti sappiano più di noi, e che abbiano effettivamente recuperato un relitto (a Roswell?), ed anche dei cadaveri extraterrestri. La loro politica del segreto e anche della disinformazione sugli OVNI, può avere diverse motivazioni, ma la più importante è probabilmente il loro desiderio di tenere per loro il beneficio tecnologico delle ricerche su questo fenomeno.

E' necessario dunque aumentare i mezzi e gli obiettivi del SEPRA, l'unico servizio civile ufficiale conosciuto al mondo, e di creare, ai più alti livelli dello Stato, una cellula incaricata di coordinare la riflessione strategica, di promuovere le ricerche scientifiche e tecniche, e di partecipare alla messa in atto di accordi di cooperazione internazionali.

Questi accordi concernerebbero alcuni paesi europei, L'Unione Europea possibilmente, e sicuramente gli Stati Uniti, ai quali bisogna domandare di dare prova di una reale volontà di cooperazione su questa questione capitale, almeno con i suoi alleati NATO. Le implicazioni aeronautiche del fenomeno OVNI sono molto forti, ed alcune sono già state prese in considerazione, come lo testimoniano i protocolli di accordo tra il CNES, l'Aviazione Militare e la Direzione generale dell'Aviazione Civile; il SEPRA organizza conferenze per futuri controllori civili della navigazione aerea. Bisogna andare più lontano. Tutto il personale navigante, civile e militare, deve essere informato durante gli studi e nel corso della carriera, e deve ricevere delle istruzioni precise sulla condotta da tenere nel caso di incontri OVNI.

Le implicazioni scientifiche e tecniche del fenomeno sono anch'esse molto forti, questo lo abbiamo già esaminato. La modellazione della propulsione e degli effetti degli OVNI può avere delle ricadute importanti sulla Difesa e l'Industria. Come minimo si impone una veglia tecnologica in questi settori. Devono anche continuare gli studi sull'origine della vita, l'evoluzione, la vita extraterrestre, ecc. La prospettiva spaziale a lungo termine, compresi i viaggi interstellari, deve essere incoraggiata come lo è dalla NASA. Un esempio di riflessione strategica è data nel capitolo "Implicazioni politiche e religiose". Tentiamo di immaginare i comportamenti che potrebbero avere i nostri discendenti se essi cominciassero ad effettuare delle spedizioni interstellari e le reazioni politiche e religiose che potrebbero provocare presso le civiltà visitate. Le implicazioni mediatiche sono egualmente importanti, il successo delle emissioni e dei film sul soggetto lo mostra ampiamente. I media potrebbero aiutare la pedagogia della massa popolare e per questo fine un SEpra rinforzato potrebbe partecipare alla formazione dei giornalisti.

Conclusioni e raccomandazioni

Non bisogna sorridere del problema OVNI. Senza alcun dubbio, alcuni oggetti volanti totalmente sconosciuti, dalle prestazioni di volo e di silenzio stupefacenti, impressionano fortemente, con le loro manovre, i piloti civili e militari, che esitano a parlarne, principalmente per paura del ridicolo. L'ipotesi di un'origine extraterrestre di questi mezzi, formulata nel 1947 dai militari americani, è stata sufficientemente elaborata da scienziati per essere oggi una realtà più che plausibile rispetto a tutte le altre. Essa non è stata provata in una maniera inoppugnabile, ma, se essa è esatta, è portatrice di grandi conseguenze.

D'ora in poi si impone una vigilanza cosmica, se non altro per evitare possibili manipolazioni mediatiche.

Non essendo conosciuto il motivo di questi eventuali visitatori, è indispensabile analizzare tutte le eventualità.

Il comitato formula molteplici raccomandazioni:

- informare le personalità decisionali politiche, militari ed amministrative, così come i piloti di aerei ed elicotteri attraverso conferenze fatte nelle loro scuole di formazione,
- informare gli organismi che sostengono o effettuano delle ricerche a finalità militare, così come i servizi speciali e la DICOD (ex SIRPA),
- rinforzare i mezzi umani e materiali del SEpra, e allargare il suo campo di investigazione e di relazione all'estero,
- affidare la rivelazione degli OVNI ad un sistema di sorveglianza spaziale,
- creare al più alto livello dello Stato, una cellula incaricata, in collegamento con il SEpra, di animare potenziali riflessioni, di promuovere, con un modesto budget, delle azioni scientifiche e tecniche e di partecipare alla messa a punto di accordi internazionali di cooperazione,

- col sostegno di altri Stati, vedi l'Unione Europea, incitare gli Stati Uniti a cooperare su questa questione capitale.

INTRODUZIONE

Nel 1976 un comitato dell'Istituto degli Alti Studi della Difesa Nazionale (IHEDN), presieduto dal generale Blanchard della Gendarmerie Nationale, ha creato un dossier sugli oggetti volanti non identificati e fatto delle proposizioni per organizzare la ricerca ed il raggruppamento di informazioni su questi fenomeni. L'obiettivo é stato raggiunto, perché sono state applicate le raccomandazioni di questo comitato durante la creazione del Gruppo di Studio dei Fenomeni Aerospaziali non identificati (GEPAN), precursore dell'attuale Servizio di Studio dei Fenomeni di Rientro Atmosferico (SEBRA), organismo del Centro Nazionale di Studi Spaziali (CNES) incaricato di questo dossier. Venti anni dopo, ci é sembrato utile rifare il punto della situazione su queste osservazioni, che interessano una crescente fascia di pubblico convinta dell'origine extraterrestre degli OVNI. Si guardi il numero crescente di film e programmi televisivi dedicati a questo soggetto. Per comodità di linguaggio, utilizzeremo generalmente il termine OVNI (Oggetto Volante Non Identificato), al posto del termine più specifico di PAN (Fenomeno Aerospaziale Non identificato). Senza dubbio il fenomeno persiste ed il numero di osservazioni, totalmente inspiegabili malgrado l'abbondanza e la qualità dei dati, sta aumentando dappertutto nel mondo. Al suolo, certe osservazioni, come quella di Trans-en-Provence, nel 1981, sono state oggetto di studi dettagliati che hanno provato che qualcosa si é posato ed ha stazionato al suolo. Piloti civili e militari sono stati credibili testimoni oculari, sovente corroborati da registrazioni radar, come é stato il caso recente in Francia. Per il momento mancano prove inoppugnabili sull'origine di tali fenomeni dei quali resta la necessità di comprendere la provenienza.

Consacreremo la prima parte di questo rapporto a qualche caso francese e straniero particolarmente interessante.

Nella seconda parte, dopo aver ricordato l'organizzazione attuale della ricerca su questi fenomeni, in Francia ed all'estero, faremo il punto sui lavori condotti dagli scienziati di tutto il mondo che si sono interessati agli OVNI e che propongono, lo vedremo in seguito, delle spiegazioni parziali che fanno riferimento alle conosciute leggi della fisica. Alcune tra loro (sistemi di propulsione, armi non letali, ecc.) potranno condurre a delle realizzazioni a breve, medio e lungo termine. Passeremo in rivista le principali spiegazioni globali proposte, soffermandoci su quelle che sono in accordo con i dati attuali della scienza, che vanno da macchine segrete a manifestazioni extraterrestri.

Il fenomeno OVNI concerne le Difesa nel senso largo del termine e richiama un certo numero di misure che esamineremo nell'ultima parte:

- Una sufficiente informazione ai piloti civili e militari per insegnargli una linea di condotta idonea in riferimento a questi fenomeni e più generalmente un'informazione del pubblico ed ai personaggi con ruolo decisionale.

- Lo sviluppo delle azioni del SEPRA e la promozione di azioni scientifiche di veglia o di ricerca.
- Una riflessione sulle conseguenze strategiche, politiche e religiose che scaturirebbero da un'eventuale conferma dell'ipotesi extraterrestre, alla quale é necessario fin da ora revocare la sua bizzarra connotazione.

PRIMA PARTE

FATTI E TESTIMONIANZE

Ci é sembrato interessante, prima di continuare, presentare qualche avvenimento e testimonianza giustificanti l'interesse per uno studio approfondito che svilupperemo in seguito :

- Tre testimonianze di piloti civili e militari francesi coinvolti durante i loro voli con gli OVNI,
- Cinque casi aeronautici mondiali tra i più importanti,
- Tre casi di osservazione a partire dal suolo,
- Quattro casi di incontri ravvicinati in Francia.

Questi pochi esempi fanno parte di centinaia di casi degni di rilievo, vale a dire credibili e ben documentati, osservati in questi ultimi decenni nel mondo. Nessuno di questi casi sopraccitati é stato spiegato, mentre per la maggior parte delle volte le inchieste permettono di determinare l'origine dei fenomeni osservati dai testimoni; ne daremo due esempi significativi.

CAPITOLO 1 – TESTIMONIANZE DI PILOTI FRANCESI

Tre piloti francesi che hanno incontrato, in volo, degli OVNI sono venuti a testimoniare davanti al comitato. La loro testimonianza é oltremodo interessante perché appartenendo al mondo dell'aeronautica, essi sanno valutare meglio di chiunque altro i fenomeni aerei.

1.1 M. Giraud, pilota di Mirage IV (7 marzo 1977)

(ex colonnello dell'Aeronautica Militare)

Lo svolgimento di questo incidente é stato ricostruito a partire dagli scambi radio tra il pilota ed il controllore di volo che, secondo la procedura in vigore in tutti i centri di controllo, sono sistematicamente registrati e conservati per un certo periodo.

L'incidente si é prodotto il 7 marzo 1977 verso le ore 21 locali, nei cieli di Digione, mentre un Mirage IV era di ritorno verso Luxeuil dopo una missione notturna, con condizioni di volo molto buone, all'altitudine di 9600 m, alla velocità di 0,9 Mach (M), pilota automatico inserito.

Il pilota (P) Mr. Giraud, ed il suo navigatore (N) osservano a "ore 3 " (codice orario) del loro aereo, una luminescenza molto brillante, alla stessa latitudine, che si avvicinava

molto velocemente in rotta di collisione. Lo chiameremo per il resto dell'esposto "assalitore" (A1).

P interroga la stazione radar militare di Contrexéville, che controlla, se hanno un contatto con l'aereo che viene verso di loro.

In effetti, P e N pensano che si tratti di un intercettore della difesa aerea che, come avviene frequentemente, cerca di intercettare il loro aereo per in seguito identificarlo con il suo faro di identificazione.

Il controllore radar (C), che non ha nessun contatto visivo sul suo schermo, risponde negativamente e domanda all'equipaggio di verificare l'ossigeno.

Questa domanda da parte del controllore é una procedura di soccorso classica; essa mostra che il controllore é sorpreso dalla domanda del pilota e pensa che si sia verificato un problema di ossigeno suscettibile di provocare delle "allucinazioni".

L'assalitore (A1) mantiene la sua rotta verso il Mirage IV, P effettua una virata verso A1, virata che l'obbliga a serrare sempre più (da 3 a 4 g) per tentare di mantenere il contatto visivo con A1 e impedirgli di mettersi sulla sua coda.

Nonostante questa manovra A1 si posiziona dietro il Mirage IV a una distanza stimata di 1500m; a questo punto P fa una inversione per mantenere il contatto visuale con A1, e vede la luminosità allontanarsi molto rapidamente a "ore 11"; a quel punto egli riprende la sua rotta verso Luxeuil.

Quarantacinque secondi dopo questa manovra di ritorno verso Luxeuil, sentendosi "osservato", parole testuali, P dice a N "stai a vedere che ritorna" ed effettivamente una luminosità identica che chiameremo A2, appare ad "ore 3".

P allora effettua una virata molto serrata (6.5g) per liberare il suo aereo da ciò che ormai considera una reale minaccia.

La luminosità segue la manovra del Mirage IV per posizionarsi in coda all'aereo ad una distanza di 2000m; P fa un inversione, come in precedenza, e vede la luminosità sparire come prima.

C non ha ancora nessun contatto radar con "l'assalitore A2".

P e N proseguono il loro volo e raggiungono regolarmente la base di Luxeuil.

Questi sono i fatti.

Due punti meritano di essere sottolineati:

- Solo un aereo da combattimento avrebbe potuto avere un comportamento comparabile ad A 1 e A2 (velocità e manovrabilità). In questo caso C avrebbe avuto un contatto radar su questo aereo, soprattutto a questa altitudine, contatto che avrebbe perfettamente visualizzato perché non c'era alcun traffico aereo nel settore del Mirage IV,
- Tenendo conto delle evoluzioni apparenti di A1 e A2, che siano lo stesso oggetto o no, la loro velocità non poteva che essere supersonica, che, nel caso di aerei da combattimento, si sarebbe tradotta in un bang sonico molto importante dovuto al fenomeno di focalizzazione dell'onde di choc generate dalla virata. Questo bang

sarebbe stato avvertito a terra dato che era notte e che non c'era nessun rumore nelle vicinanze.

1.2 Testimonianza di un pilota di caccia (15 marzo 1976)

Questo pilota (P) ha voluto mantenere l'anonimato, ciò che segue è estratto dalla deposizione scritta che ci ha indirizzato. In seguito, il pilota ha svelato la sua identità, si tratta del colonnello Bosc.

Il 15 marzo 1976, P allora allievo pilota alla scuola di aviazione caccia di Tours, effettua un volo notturno da solo su un aereo di addestramento T33.

La missione consiste in una navigazione a 6000 m di altitudine, sulla rotta Rennes-Nantes-Poitiers, seguito da un atterraggio a Tours. Diversi aerei fanno lo stesso itinerario con un intervallo di 5 minuti l'uno dall'altro.

La notte è senza luna e senza nuvole, le luci degli agglomerati urbani sono perfettamente visibili, la visibilità è superiore a 100km.

Mentre è in volo stabilizzato a 6000 m, ad una velocità di 460km/h, P vede davanti a lui e molto lontano (al limite della visibilità delle luci al suolo) quello che pensa essere, in un primo momento, la partenza di un razzo di segnalazione di colore verde.

In 1 o 2 secondi, questo razzo supera l'altitudine del suo aereo di 1500m e sembra stabilizzarsi nello spazio prima di ridiscendere nella sua direzione.

La luce si avvicina ad una velocità vertiginosa in rotta di collisione con l'aereo e riempie di luce tutto il vetro frontale del cockpit. Pensando l'impatto inevitabile, P lascia la cloche ed incrocia le braccia davanti al viso in un gesto automatico di protezione.

L'aereo è completamente avvolto da una luce verde molto vivace e fosforescente. P intravede una sfera (S) che evita il suo aereo all'ultimo momento e passa sull'ala destra sfiorandola, tutto in una frazione di secondo.

P ha il seguente ricordo dell'incidente:

- S non è molto grande (1 o 2 mt di diametro),
- S ha un prolungamento come una coda di una cometa, anch'essa di colore verde fluorescente,
- Il centro di S è costituito da una luce bianca molto viva (tipo fuoco di magnesio),
- In totale, l'osservazione è durata meno di 5 secondi.

P, che è rimasto molto scosso da questo fenomeno, informa il controllore radar che assicura a terra il controllo della missione; ma quest'ultimo non ha visto nulla sul suo schermo radar.

Di ritorno alla base, 2 altri piloti, che hanno seguito lo stesso itinerario di P, dichiarano di aver visto il fenomeno, ma da lontano.

1.3 **Volo Air-France AF 3532 (28 gennaio 1994)**

M. Duboc (P) comandante a bordo del volo Air-France, AF 3532, effettua il 28 gennaio 1994 la rotta Nizza-Londra ed è assistito dal copilota Melle Chauffour (CP).

Alle 13.14 mentre sono in volo di crociera ad un'altitudine di 11900 m, all'altezza di Coulommiers nel dipartimento Seine et Marne, con eccellenti condizioni meteorologiche, il capo steward, presente nella cabina di pilotaggio, segnala un fenomeno che gli sembra essere un pallone meteorologico.

La sua osservazione è immediatamente confermata dal copilota. P, che a sua volta vede il fenomeno, pensa che si tratti di un aereo che effettua una virata con 45° di inclinazione. Ma molto rapidamente tutti e tre si rendono conto che quel che vedono non assomiglia a nulla di conosciuto.

L'eccellente visibilità e la presenza di altocumuli permettono a P di stimare che il fenomeno è ad un'altitudine di 10.500 m e ad una distanza di circa 50 km. Essi si rendono conto che il diametro dell'oggetto è molto grande.

Sono stupiti dal cambiamento di forma dell'oggetto che dapprima appare come una campana di colore marrone, poi si trasforma in una lente di colore marrone scuro, poi sparisce sulla sinistra dell'aereo in maniera quasi istantanea, come se fosse divenuto invisibile.

P interroga il centro di controllo della navigazione aerea di Reims che risponde di non aver nessuna traccia di oggetti aerei nel settore.

Tuttavia, in applicazione della procedura esistente, Reims informa il Centro delle Operazioni della Difesa Aerea (CODA) di Taverny dell'osservazione fatta dall'equipaggio e domanda a P di applicare dopo l'atterraggio la procedura "Airmiss".

Il CODA ha effettivamente registrato nello stesso momento un traccia radar iniziata dal centro di controllo di Cinq-Mars-la-Pile corrispondente nel luogo e nell'ora al fenomeno osservato.

Questo tracciato radar, che è stato registrato per 50 secondi, incrocia effettivamente la traiettoria del volo AF 3532 e non corrisponde a nessun piano di volo depositato. Da notare che il fenomeno è scomparso nello stesso momento sia alla vista dell'equipaggio, sia dallo schermo radar.

Le investigazioni condotte dal CODA permettono sia di escludere l'ipotesi di un pallone meteorologico che di conoscere la distanza esatta di incrocio delle 2 traiettorie e conseguentemente di stimare in 250 metri la grandezza approssimativa dell'oggetto.

Da notare che il Centro Regionale della Navigazione Aerea (CRNA) Nord che tratta 3000 movimenti al giorno, non ha registrato che 3 casi, di cui uno è il volo AF3532, negli ultimi 7 anni.

CAPITOLO 2 – DEI CASI AERONAUTICI NEL MONDO

Precisiamo che sono chiamati casi aeronautici i fenomeni osservati da un aereo. Questo capitolo descrive cinque casi significativi accaduti in diverse parti del mondo e che sono stati oggetto di inchiesta da parte delle autorità dei paesi interessati. In quattro casi gli oggetti sono stati individuati sia visualmente che con il radar. Nel quinto caso sono stati osservati da diversi testimoni indipendenti.

2.1 Lakenheath (Inghilterra) (13-14 agosto 1956)

Le basi comuni USAF e RAF di Lakenheath e Bentwaters sono situate, la prima a circa 30 km nord-est di Cambridge, la seconda presso la costa a est di questa città. Gli oggetti aerei sconosciuti, seguiti dai radar delle basi nelle notti del 13 e 14 agosto 1956, sono stati giudicati “non identificati” dal rapporto pubblicato nel 1969 dalla commissione Condon incaricata di valutare i lavori sugli OVNI dell’Aeronautica Militare americana (cfr. capitolo 9). La rivista “Astronautics and Aeronautics”, ha pubblicato nel settembre 1971 uno studio del caso effettuato da Thayer, l’esperto radar della commissione Condon, che ha usato in parte come riferimento uno studio presentato nel 1969 dal professore Mac Donald, fisico dell’atmosfera. Per memoria, segnaliamo che a più riprese, e in particolare nel 1976, Philippe Klass, redattore della rivista “Aviation Week and Space Technology” ha tentato di criticare questi lavori e di ridurre il caso ad una serie di avvenimenti ordinari (meteoriti, anomalie di propagazione radar, ecc.). Gli incidenti sono cominciati alla base di Bentwaters. Essi sono stati preceduti da osservazioni insolite dei radar di controllo ravvicinato, che non dettagliamo, tra le ore 21 e 22.

- Alle ore 22.55 il radar individua un oggetto non identificato che si sposta da est a ovest passando sopra la base, e quasi sempre controvento ad una velocità apparente che va 2000 a 4000 mph e tra 3200 e 6400 km/h. Nessun bang supersonico é menzionato. Il personale della torre di controllo di Bentwaters afferma di aver visto una luce brillante sorvolare il terreno da est a ovest “ad una velocità formidabile” e a circa 1200 m d’altezza. Nello stesso momento, il pilota di un aereo da trasporto militare, che sorvolava Bentwaters a 1200 m d’altitudine, dichiara che una luce brillante é passata sotto il suo aereo da est a ovest ad una “velocità formidabile”. Le due osservazioni visuali confermano l’individuazione radar.

- L’operatore radar segnala le osservazioni concordanti, radar e visuali, fatte a Bentwaters al capo del servizio del centro di controllo radar del traffico di Lakenheath, un sottufficiale americano al quale dobbiamo un rapporto molto dettagliato di queste osservazioni come quelle che seguono. Il rapporto redatto, indirizzato nel 1968 alla commissione Condon dal militare allora in pensione, é coerente, e non contraddice, salvo in qualche punto di minore importanza, i documenti del dossier Blue Book dell’USAF; tra questi, il telex regolamentare, inviato all’equipe del Blue Book il giorno dell’incidente da Lakenheath, ed il rapporto indirizzato a quest’equipe dal capitano americano Holt, ufficiale dei servizi segreti a Bentwaters, due settimane più tardi.

- Il capo del servizio di guardia della base di Lakenheath allerta i suoi operatori radar. Uno di loro visualizza un oggetto stazionario a circa 40km sud-ovest dalla base, quasi nell’asse

della traiettoria dell'oggetto supersonico visto alle 22.55. Il capo del servizio di guardia chiama il radar di avvicinamento di Lakenheath, che conferma l'osservazione. I radaristi del centro di controllo del traffico aereo vedono l'oggetto passare improvvisamente dall'immobilità a 600/950 km/h. Il capo del servizio di guardia avverte immediatamente il comandante della base. L'oggetto cambia direzione molte volte, descrivendo dei segmenti a destra, che vanno da 13 a a 30 km, separati da arresti bruschi da 3 a 6 minuti; la velocità passa sempre da un valore nullo a un valore di circa 950 km/h. Le osservazioni visuali sono fatte da terra e confermano l'importante velocità e le accelerazioni stupefacenti. Il telex regolamentare inviato da Lakenheath conclude: *“il fatto che le rapide accelerazioni e gli arresti bruschi siano osservati dal radar e visualmente da terra, danno al rapporto una sicura credibilità. Non crediamo che queste osservazioni possano avere una qualsiasi origine meteorologica o astronomica”*.

- Dopo circa 30-45 minuti, la RAF invia un caccia notturno, un Venom biposto, all'inseguimento dell'oggetto. Il centro di controllo radar del traffico aereo di Lakenheath lo guida in direzione dell'oggetto, a 10 km ad est del centro. Il pilota inquadra il bersaglio visualmente e sul radar, poi lo perde. Il centro lo dirige allora a 16 km ad est di Lakenheath; il pilota inquadra nuovamente un bersaglio e dice: *“Le mie mitragliatrici sono puntate su di lui”*. Poco dopo egli perde nuovamente il bersaglio; ma gli operatori del centro radar continuano a seguirlo; essi informano il pilota che l'oggetto ha fatto un movimento rapido per piazzarsi dietro il suo aereo, e che lo segue a breve distanza. Il pilota conferma. Osservato dai radaristi, il pilota tenta per circa 10 minuti tutte le manovre per piazzarsi nuovamente dietro l'oggetto (salite a candela, picchiate, virate continue), ma non ci riesce; l'OVNI lo segue, secondo i radar al suolo, a distanza costante. Infine, a corto di carburante, egli rientra alla base, chiedendo ai radaristi se l'oggetto insiste nel seguirlo. L'OVNI, effettivamente, lo segue a breve distanza, poi si ferma. Gli operatori radar vedono ripartire l'oggetto in direzione nord a 950km/h e sparire a “ore 3.30” fuori dalla portata dei radar. Un Venom inviato in sostituzione del primo deve rientrare rapidamente alla sua base a causa di problemi meccanici, prima di poter stabilire un contatto con l'oggetto. Thayer conclude così il suo articolo nella rivista “Astronautics and Aeronautics”: *“Se si considera l'alta credibilità dell'informazione, la coerenza e la continuità dei rapporti, così come il loro alto grado di “stranezza” , questo caso di OVNI é certamente uno dei più inquietanti conosciuto fino ad ora”*.

2.2 L'aereo RB 47 negli Stati Uniti (17 luglio 1957)

Questo caso, che figura nel rapporto Condon come non identificato, è stato citato e studiato da 40 anni. Il fisico James Mac Donald, ha pubblicato i risultati della sua inchiesta nel 1971 nella rivista “Astronautics and Aeronautics”. Philippe Klass, il giornalista sopraccitato, si è sforzato di dare, nel 1976, un'interpretazione banale dei fatti, molto discutibile. Questa interpretazione è smentita essenzialmente, al termine di un'inchiesta approfondita, verso la fine del 1977, in un memoriale del ricercatore in tecnica aerospaziale Brad Sparks. Riassumiamo qui le sequenze importanti del caso, che mostrano un oggetto volante luminoso non identificato avvistato di notte, non solo visualmente e con il radar, ma anche per delle emissioni di microonde pulsanti provenienti

dalla sua direzione. L'RB 47 era un bombardiere il cui vano bombe era stato modificato per poter accogliere 3 ufficiali e le relative apparecchiature che permettevano di identificare le emissioni radar al suolo, e di specificarne la loro direzione all'azimut, ma non potevano indicarne né la distanza né la loro natura. Nella zona del centro sud degli Stati Uniti, dove l'aereo effettuava quel giorno un volo di addestramento, numerose stazioni radar emettevano dei segnali la cui frequenza era vicina ai 3000MHz, gli impulsi avevano una durata di 1 microsecondo si succedevano ogni 600microsecondi, e i radar scandagliavano l'orizzonte 4 volte al minuto. Tre altri ufficiali (pilota, copilota e navigatore), si trovavano in cabina di pilotaggio e potevano quindi vedere all'esterno dell'aereo. I 6 ufficiali sono stati interrogati da Mac Donald nel 1969. Essi hanno affermato che: - Il primo incidente si produsse, probabilmente verso le 9.30 TU (3.30 ora locale), al disopra del Mississippi, allorché l'aereo, risalendo dal Golfo del Messico verso il nord, abbordava la costa un po' ad est del delta del Mississippi e volava a Mach 0.75. Il capitano Mac Clure, individuò sul suo schermo radar un segnale corrispondente ad una sorgente di microonde pulsanti situata dietro e a destra del suo RB 47 (in direzione ore 5), che sorpassava rapidamente l'aereo e ritornava intorno a lui per ripartire sulla sua sinistra nell'altro senso (direzione compresa tra ore 6 ed ore 9). La sorgente era dunque aerotrasportata e supersonica. Mac Clure notò le caratteristiche del segnale: erano quelle dei sopracitati radar al suolo, ad eccezione della durata degli impulsi, che erano di 2 microsecondi. Egli non segnalò subito questo incidente, pensando che fosse un difetto dell'elettronica. Come ha scritto Klass, all'epoca non esisteva, né negli Stati Uniti né in Russia, un aereo supersonico abbastanza grande da trasportare un radar il cui segnale possedesse le caratteristiche osservate.

- L'incidente seguente si produsse alle ore 10 TU, in Louisiana, quando il comandante Chase, pilota, ed il capitano Mac Coyd, copilota, videro una luce intensa, di un bianco bluastrò, dirigersi verso l'aereo in direzione ore 11, poi saltare dalla loro sinistra alla loro destra e sparire mentre era ad ore 2. Klass ha asserito che quest'oggetto poteva essere un meteorite la cui traiettoria provocava un'illusione ottica, ma, sul momento, Chase e Mac Coyd si domandarono se per caso non fosse un OVNI. Mac Clure, ascoltandoli, si ricordò della sua precedente osservazione, e cercò un segnale della stessa natura.

- Egli trovò questo segnale alle 10.30 TU, identico al precedente, e, può essere per coincidenza, proveniente da ore 2. Questo segnale fu confermato dal capitano Provenzano, le cui apparecchiature potevano operare sulla frequenza di intercettazione dei 3000MHz. Non si poteva trattare di un segnale di un radar fisso, perché la sua direzione restava invariata benché l'aereo proseguisse la sua rotta già da diversi minuti verso ovest. L'aereo entrò nello spazio aereo del Texas, e fu alla portata del radar "Utah", situato presso Dallas. L'equipaggio fece rapporto a Utah che intercettò contemporaneamente un aereo ed un oggetto che manteneva una distanza costante di 18km dall'aereo.

- Alle 10.39, sempre nel Texas, il comandante Chase vide una luce rossa di grandi dimensioni che stimò volare 1500 m più in basso del suo aereo, sensibilmente in direzione ore 2. L'aereo volava a 10500 m d'altitudine ed il cielo era perfettamente chiaro. Benché il comandante non abbia potuto determinare né la forma né la grandezza dell'oggetto, ebbe la netta impressione che la luce era emanata dalla parte superiore dell'oggetto.

- Alle 10.40, ricevette l'autorizzazione ad inseguire l'oggetto ed informò Utah. Egli rallentò, poi accelerò; Utah l'informò che l'oggetto accompagnava i suoi movimenti, mantenendosi ad una distanza costante di 18km.
- Alle 10.42, Chase accelerò e vide l'oggetto rosso virare a destra in direzione di Dallas; ciò fu confermato da Mac Clure.
- Verso le ore 10.50, un pò ad ovest di Dallas, l'oggetto si arrestò, e sparì simultaneamente dagli schermi radar (Utah ed il radar di bordo che aveva intercettato l'oggetto quando l'RB 47 si era avvicinato) e dallo schermo di Mac Clure. (La sparizione dell'oggetto dallo schermo radar é meno stupefacente ai nostri giorni; essa evoca le tecniche di invisibilità attualmente in via di sviluppo o in uso).
- L'aereo virò a sinistra, Mac Clure recuperò un segnale che poteva essere quello di Utah. Fu ristabilito sia il contatto visuale che radar.
- Alle 10.52, Chase vide l'oggetto cadere a circa 4500 m di altitudine. Effettuò con il suo RB 47 una picchiata da 10500 m a 6000 m. L'oggetto allora scomparve simultaneamente dalla vista, dal radar di Utah, e dallo schermo di Mac Clure.
- Alle 10.57, sempre nelle vicinanze di Dallas, l'oggetto riapparve sullo schermo di Mac Clure, e Utah indicò che aveva redatto un rapporto CIRVIS (Communications Instructions for Reporting Vital Intelligence Sightings), rapporto radio urgente e segreto, destinato al Comando della Difesa Aerea, obbligatorio in caso di osservazione di un oggetto aereo non identificato da parte dell'aviazione militare. Alle 10.58, il pilota ritrovò un contatto visuale a ore 2. Qualche minuto più tardi, vedendo la sua riserva di carburante esaurirsi, decise di rientrare e puntò ragionevolmente a nord, verso Oklahoma City. L'oggetto allora si piazzò dietro l'aereo, a 18 km di distanza come precisò Utah, che tentò di inviare 2 caccia all'inseguimento dello sconosciuto. Quest'ultimo, volando più basso dell'RB 47 e dietro di lui non poteva essere visto dalla cabina di pilotaggio, ma fu intercettato sullo schermo di Mac Clure fino all'altezza di Oklahoma City, ben aldilà della portata del radar di Utah. Alle 11.40 sparì improvvisamente dallo schermo radar.

2.3 Teheran (18-19 settembre 1976)

Questo incidente si è verificato la notte tra il 18 ed il 19 settembre 1976. Differenti giornali del mondo intero riportarono la notizia più o meno fedelmente, per esempio France-Soir nel numero datato 21 settembre. Un cittadino americano impegnò una laboriosa richiesta di informazioni presso le autorità americane per ottenere un rapporto sull'accaduto, invocando la Legge sulla Libertà di Informazione. Ottenne finalmente il documento da parte della Defence Intelligence Agency. Da allora altri documenti americani sono stati ottenuti. Le interviste dei generali e dei controllori aerei iraniani, implicati in questo incidente, permettono di consolidare, e di completare un pò, compresa la menzione dei nomi, il rapporto della DIA. La lettura dell'insieme si riassume così: Verso le 11.00 di sera del 18 settembre, la torre di controllo dell'aeroporto di Teheran, riceve diverse chiamate che segnalano uno strano oggetto luminoso immobile nel cielo al di sopra del quartiere residenziale di Shemiran, nella parte nord della capitale. Il responsabile dell'equipe notturna, Hossain Perouzi, esce dalla torre per osservare

l'oggetto con il binocolo. Egli testimonia di aver visto un rettangolo, corrispondente probabilmente ad un oggetto cilindrico, alle cui estremità pulsavano delle luci di colore bianco e blu. In mezzo all'oggetto, una piccola luce rossa descriveva un cerchio. Perouzi informa di questo strano avvenimento il Comando dell'Aviazione Militare Imperiale, che allerta il generale Youssefi, numero tre del comando dell'Aviazione Militare Imperiale. Quest'ultimo esce sul balcone e vede un oggetto simile ad una stella, ma più grande e brillante; ordina l'invio di un caccia a reazione Phantom F4 del quale dirige la missione attraverso l'intermediario Perouzi. Quando l'F4 arriva a 45 km dall'oggetto, i suoi strumenti di volo ed i suoi mezzi di comunicazione (radio e interfono) cessano bruscamente di funzionare. Il pilota arresta l'intercettazione e si dirige verso la sua base. L'equipaggio allora recupera la funzionalità degli strumenti e delle comunicazioni. Un secondo F4 è inviato dal generale Youssefi. L'eco dell'OVNI sul suo schermo assomiglia a quello di un BOEING 707. L'F4 si avvicina all'OVNI ad una velocità relativa di 280 km/h. Quando arriva ad una distanza di 45 km, l'OVNI accelera e si tiene ad una distanza costante di 45 km dall'F4. L'equipaggio non può individuare visualmente la dimensione dell'oggetto, perché brilla intensamente. Il suo splendore proviene da luci disposte rettangolarmente, che passano rapidamente dal blu al verde, al rosso e all'arancio. Improvvisamente, un oggetto brillante, del diametro apparente di metà o un terzo della Luna, esce dall'OVNI e si dirige rapidamente verso l'F4. Il pilota tenta di lanciare un missile Sidewinder contro l'oggetto, ma in quel momento i suoi comandi di tiro ed i suoi mezzi di comunicazione (radio ed interfono) sono divenuti inefficienti. Egli effettua immediatamente una virata ed una picchiata, ma l'oggetto cambia di direzione ed insegue l'aereo ad una distanza di circa 6 km. Finalmente, l'oggetto passa all'angolo anteriore dell'F4 e riparte per rientrare nell'OVNI da dove era uscito. Poco dopo, un oggetto esce nuovamente dall'OVNI e si dirige rapidamente verticalmente verso il suolo. L'equipaggio dell'F4 crede che l'oggetto vada a schiantarsi al suolo, ma l'oggetto sembra posarsi dolcemente ed illumina con una viva luce un'area di 2 o 3 km di diametro. L'equipaggio, momentaneamente abbagliato, orbita il tempo necessario per recuperare la vista notturna prima di atterrare sull'aerodromo di Teheran. Esso nota la perdita delle proprie comunicazioni (radio ed interfono) ogni qualvolta che l'aereo sorvola una certa zona. Precisiamo che anche un aereo civile ha ugualmente perduto le sue comunicazioni radio quando ha attraversato la stessa zona. Durante la giornata, l'equipaggio è stato condotto in elicottero nella zona dove aveva visto apparentemente atterrare l'oggetto, un lago secco, ma non è stata trovata alcuna traccia. Una nota annessa della DIA, era così sorprendente come lo stesso rapporto; essa precisava che l'informazione era stata confermata da altre fonti e terminava con queste parole: *“Un rapporto notevole. Questo caso è un classico che riunisce tutte le condizioni richieste per un valido studio del fenomeno OVNI”*:

- a. *L'oggetto è stato visto da diversi testimoni situati in luoghi differenti...*,
- b. *La credibilità di molti testimoni è grande (un generale d'aviazione, degli equipaggi qualificati e dei controllori della navigazione aerea esperti),*
- c. *Le osservazioni visuali sono state confermate dal radar,*
- d. *Degli effetti elettromagnetici simili, sono stati riferiti da tre equipaggi distinti,*

- e. *Ci sono stati degli effetti fisiologici su alcuni membri dell'equipaggio (perdita della vista di notte dovuta alla luminosità dell'oggetto),*
- f. *Un grado di straordinaria manovrabilità è stata dimostrata dagli OVNI.*

Il tentativo di banalizzare il caso fatto da Klass mostra la sua solidità.

2.4 Russia (21 marzo 1990)

Questo caso si è verificato di notte nella regione di Pereslavl-Zaleesskyi, ad est di Mosca. È stato raccontato in un articolo scritto dal generale d'aviazione Igor Maltsev, comandante delle forze aeree di difesa, apparso nel giornale "Rabochaya Tribuna" (Il Giornale dei Lavoratori) il 19 aprile 1990: "OVNI sui radar della difesa aerea" (cfr. l'articolo di Maria Galbraith citato al cap. 9-1). È menzionato l'invio di aerei da combattimento in missione d'intercettazione degli OVNI visualizzati. Il generale Maltsev, che ha fatto una sintesi di più di 100 osservazioni visuali, raccolte dai comandanti di unità, ha dichiarato:

"Io non sono uno specialista di OVNI, e dunque non posso che collegare i dati tra di loro ed esprimere la mia personale ipotesi. Secondo i dati raccolti da questi testimoni, l'OVNI era un disco di un diametro tra i 100 e i 200 metri. Due luci lampeggiavano sui lati... L'oggetto girava intorno al proprio asse ed effettuava un'evoluzione a forma di S sul piano orizzontale e verticale. In seguito l'OVNI restava stazionario al di sopra del suolo, poi volava ad una velocità di 2 o 3 volte superiore a quella degli aerei da combattimento moderni... Gli oggetti volavano ad un'altitudine compresa tra i 100 e 7000 metri. Il movimento degli OVNI non era accompagnato da nessun rumore e si caratterizzava per una stupefacente manovrabilità. Gli OVNI sembravano completamente sprovvisti di inerzia. In altri termini, avevano in un modo o nell'altro la padronanza della gravità. Al momento attuale, nessuna macchina terrestre potrebbe avere tali caratteristiche"

2.5 San Carlos de Bariloche (luglio 1997)

Sorgente SEPRA

Il volo Aerolinas Argentinas, AR 674, un Boeing 727 proveniente da Buenos Aires, è a 140 km da San Carlos de Bariloche, dove si prepara ad atterrare. Improvvisamente un guasto elettrico fa piombare la città nell'oscurità ed il pilota riceve l'ordine di mettersi in attesa per qualche minuto prima di effettuare l'avvicinamento finale. Nel momento in cui si appresta ad effettuare la manovra di avvicinamento, il pilota osserva una strana stella. Nello stesso momento il centro di controllo mette in attesa un secondo aereo che arriva nello stesso settore. Il volo AR 674 prosegue l'avvicinamento, ma quando arriva alla virata finale, un grosso oggetto somigliante ad un grosso aereo appare sul suo lato destro e vola parallelamente a lui! Questo oggetto possiede tre luci di cui una rossa al centro. Le luci dell'aeroporto si spengono nuovamente, le luci d'indicazione della pista e la rampa di avvicinamento si spengono ugualmente; l'aereo in circuito d'attesa osserva lo stesso fenomeno dalla sua posizione.

Il pilota, non potendo atterrare, ridà gas ed effettua una nuova virata per ripresentarsi nell'asse della pista. In quel momento l'oggetto, divenuto luminoso, passa

dietro l'aereo, si ferma, sale in verticale e si ferma di nuovo. Ripassa davanti all'aereo, prima di scomparire definitivamente verso la Cordigliera delle Ande. L'equipaggio, i passeggeri del volo AR 674, quelli dell'altro aereo, così come i controllori dell'aeroporto ed una parte degli abitanti di San Carlos assistettero, stupefatti, a quest'insolito balletto aereo.

Questo caso é interessante per i seguenti motivi :

- Osservazione effettuata da molteplici osservatori indipendenti, sia in volo che al suolo,
- durata del fenomeno per diversi minuti,
- traiettorie varie delle quali alcune sposano quelle dell'aereo,
- osservazione di un fenomeno elettromagnetico (spegnimento delle luci della città e dell'aeroporto) in relazione diretta con la presenza dell'oggetto.

CAPITOLO 3 - CASI DI OSSERVAZIONE DAL SUOLO

Questo capitolo concerne casi di osservazione dal suolo, dei quali due sono stati portati davanti al comitato da testimoni diretti dei fenomeni osservati.

Tuttavia, la loro testimonianza é molto interessante perché essi appartengono al mondo dell'aeronautica e perché i fenomeni sono stati osservati di giorno.

3.1 Fenomeno osservato da numerosi testimoni a Tananarive (14 agosto 1954)

Testimonianza davanti al comitato

Mr. Champagnac (C) ex ufficiale d'artiglieria ed anziano capo dei servizi tecnici d'Air-France in Madagascar, oggi in pensione, é venuto a testimoniare davanti al comitato.

Il fenomeno descritto qui di seguito si é prodotto il 14 agosto 1954 a Tananarive. E' stato osservato da parecchie centinaia di testimoni.

Alle ore 17, allorché il personale dell'agenzia Air-France attende l'arrivo della posta, qualcuno vede nel cielo una "grossa palla" verde che si sposta a grande velocità.

Il primo pensiero dei testimoni é che si tratta di un meteorite. Il fenomeno sparisce dietro una collina, tutti pensano che esso vada a schiantarsi e che sentiranno il boato.

Eppure la palla verde riappare un minuto dopo. Passando vicino agli osservatori, essa rivela essere "una sorta di pallone da rugby metallico preceduto da una lente verde con delle fiamme che fuoriescono posteriormente".

Secondo la stima dei testimoni, il "pallone" aveva la lunghezza di un DC4, ovvero una quarantina di metri.

La lente verde si distaccava davanti di circa 40 metri e aveva dietro delle fiamme abbastanza lunghe. L'oggetto ha sorvolato Tananarive ad un'altezza stimata tra i 50 e 100 m stima resa possibile per comparazione ad una collina che situata nelle vicinanze.

Mentre l'oggetto si spostava, le luci dei negozi si spegnevano e gli animali manifestavano una reale inquietudine.

Dopo aver sorvolato Tananarive, l'oggetto è ripartito verso ovest. Dettaglio sorprendente, passando al di sopra del parco di zebù della città, l'oggetto provocava una violenta reazione di paura, mentre abitualmente gli animali non reagivano quando gli aerei d'Air-France sorvolavano il parco.

Due o tre minuti dopo, un oggetto identico è stato osservato a 150 km di distanza sopra una fattoria scuola. Là ancora, le greggi di animali hanno avuto la stessa reazione di panico.

Se l'oggetto osservato sulla fattoria era lo stesso di quello osservato a Tananarive, la sua velocità doveva essere di circa 3000km/h.

Secondo C, il generale Fleurquin, comandante in capo a Madagascar, ha riunito una "commissione scientifica" per condurre un'inchiesta su questi fenomeni.

Non è stata trovata alcuna traccia di questa inchiesta negli archivi dell'Aeronautica Militare, tuttavia il bollettino n. 6 del GEPA (Gruppo di Studi dei Fenomeni Aerospaziali) del secondo trimestre 1964 ha descritto questa osservazione.

3.2 Osservazione di un pilota di Mirage 3 di un disco volante al suolo (9 dicembre 1979)

Inchiesta del GEPAN / SEPRA e testimonianza davanti al comitato

Un ex Tenente colonnello dell'aviazione Militare, Mr. Fartek (F), è, al momento dei fatti pilota di Mirage 3, in forza alla 2^A Squadriglia Caccia di Digione. Oggi F è pilota in una compagnia privata.

F abitava, ed abita tuttora, nello stesso villaggio in prossimità di Digione. La sua casa è situata alla fine di un appezzamento di terreno con vista sui campi. A circa 250 m si trova un boschetto di alberi di una altezza media di 15 m al massimo.

Il 9 dicembre 1979 verso le 9.15 del mattino, F e sua moglie osservano un oggetto insolito (chiamato in seguito M) nel campo vicino alla loro casa; il tempo e la visibilità sono eccellenti.

M, del quale si stimano le dimensioni in 20 m di diametro e 7 di spessore, era in volo stazionario a 3 m di altezza dal suolo davanti al boschetto del quale ne nascondeva una parte.

In perfetto accordo con sua moglie, il testimone F lo descrive come:

- avente la forma di due piatti rovesciati, uno sull'altro, senza la presenza né di oblò né di luci e dai contorni molto netti,

- era di colore grigio metallico nella parte superiore, e più scuro (blu) nella parte inferiore, con una separazione perfettamente marcata tra il sopra ed il sotto dell'oggetto. Questa differenza di colore non poteva essere dovuta ad una differenza d'illuminazione, tenendo conto della posizione del sole,

- l'oggetto era animato permanentemente da leggere oscillazioni, la cui frequenza non era molto rapida, era come qualcosa che ricerca un punto di equilibrio,
- non faceva nessun rumore,
- non causava nessuna turbolenza al suolo né in volo stazionario, né al momento della partenza,
- non ha lasciato alcuna traccia al suolo.

Dopo un tempo di osservazione difficilmente apprezzabile, F vede M oscillare più fortemente, ha l'impressione che M si inclini un pò in avanti (come fa un elicottero dopo il decollo ed all'inizio della traslazione orizzontale); F vede M partire in orizzontale, a bassa altitudine, senza rumore, senza lasciare scia, a grande velocità e sparire all'orizzonte in qualche secondo.

- F ha testimoniato alla Gendarmeria dell'Aviazione della base aerea di Digione. Egli pensa che altre persone hanno osservato il fenomeno senza osare andare a testimoniare, in particolare i suoi vicini ed i loro bambini che avrebbero osservato lo stesso avvenimento.

Questa osservazione, di fenomeni aeronautici fatta da un pilota professionista, non hanno mai ricevuto nessuna spiegazione.

3.3 Un caso a testimoni multipli in una base missilistica russa (28-29 luglio 1989)

In testa ai rapporti OVNI, declassificati dal KGB nel 1991, figura un dossier relativo ad una base missilistica dell'Arma, presso Kapustin Yar, nella regione di Astrakan, di cui si accenna nell'opera di Marie Galbraith (cap. 9-1).

Il pubblico anglofono ne ha preso conoscenza attraverso la rivista moscovita AURAZ nel marzo 1993. Alcuni militari appartenenti ai due centri della base, avevano fatto delle deposizioni manoscritte sulle loro osservazioni visuali, realizzate in buone condizioni di visibilità. Il dossier, incompleto, non riportava alcuna informazione di eventuali rilevazioni radar.

Il rapporto comincia con un breve riassunto, il cui l'autore era un ufficiale anonimo del KGB seguito da 7 testimonianze manoscritte.

- cinque testimonianze, provenienti dal primo centro, sono quelle del tenente Klimenko, di due caporali e di due soldati.

Nella notte tra il 28 ed il 29 luglio, questi militari avevano osservato degli OVNI, tra le 22.15 e le 23.55, ad una distanza da 3 a 5 km. Erano stati visti fino a 3 oggetti simultaneamente.

Un oggetto aveva eseguito, in silenzio, degli spostamenti a scatti, con partenze e arresti molto bruschi, e periodi di immobilità.

Tutti i testimoni avevano visto un aereo da caccia tentare di avvicinarsi all'OVNI, e quest'ultimo sfuggire ad una velocità folgorante, "dando l'impressione che l'aereo stesse fermo in aria".

Solo il rumore dell'aereo é stato sentito, allorché l'OVNI doveva aver raggiunto una velocità supersonica.

- due altre testimonianze, provengono da un centro vicino al primo, e riguardano l'osservazione di un OVNI tra le 23.10 e l'1.30, ad una distanza che va da qualche chilometro a 300 m. Questo fenomeno é stato descritto dal sottotenente Volochine come un disco di 4-5 m di diametro, sormontato da una cupola emisferica brillantemente illuminata. Il sottotenente aveva aggiunto alla sua deposizione uno schizzo dell'oggetto.

Il disco si spostava a volte bruscamente, ma senza rumore, e a volte restava immobile a 20-60 m dal suolo. In compagnia del soldato Tichaev, Volochine aveva visto il disco emettere una luce verde fosforescente, immobile a 300 m da loro e a circa 20 m al di sopra di un deposito di missili; essa aveva illuminato il deposito con un fascio di luce mobile per qualche secondo.

In un rapporto, coerente con quello del suo superiore, il soldato Tichaev insisteva sull'assenza di rumore dell'oggetto, anche quando erano a breve distanza da esso e ciò gli impediva di confonderlo con un elicottero.

I due testimoni, raggiunti dopo da un plotone di guardie, avevano assistito, per due ore, alle evoluzioni dell'oggetto al di sopra del centro e nelle sue vicinanze.

CAPITOLO 4 - INCONTRI RAVVICINATI IN FRANCIA

4.1 Valensole (primo luglio 1965)

Inchiesta approfondita della Gendarmerie Nationale

Valensole il 1° luglio 1965, M. Maurice Masse, che ha lasciato il suo domicilio alle 5 del mattino, si dirige verso i suoi campi di lavanda situati sull'altopiano in prossimità del villaggio.

Prima di avviare il suo trattore verso le 6, accende una sigaretta ed a quel punto sente un fischio che attira la sua attenzione. Uscendo da dietro la pietraia, vede, a circa 90 m da lui, un oggetto posato sul suo campo.

La forma dell'oggetto evoca la forma di una vettura "Dauphine" posata su sei zampe con un asse centrale. Si avvicina con precauzione, ad una distanza di una decina di metri, pensando di sorprendere le persone che gli stavano rubando la lavanda. Egli vede allora due piccoli esseri, uno, girato nella sua direzione, punta verso di lui un tubo preso da una sorta di tasca attaccata sul suo fianco sinistro.

Maurice Masse precisa che é totalmente immobilizzato sul posto, intorpidito e paralizzato, ma perfettamente cosciente degli avvenimenti che stanno avvenendo sotto i suoi occhi. I due rimontano sul loro mezzo. Egli li osserva, allora dietro una specie di cupola e sente un rumore sordo al momento in cui l'oggetto si innalza dal suolo.

Allo stesso tempo nota che il tubo che era sotto l'oggetto, a contatto col suolo, comincia a girare, così come le 6 zampe, che si ritraggono sotto l'oggetto. L'oggetto sale in seguito in verticale prima di inclinarsi obliquamente e sparire più veloce di un aereo a reazione.

Maurice Masse resterà così immobilizzato durante una quindicina di minuti prima di ritrovare la sua mobilità, e poter riprendere così il suo lavoro e andare in seguito al villaggio a raccontare l'accaduto. I gendarmi, venuti messi a conoscenza dell'accaduto, lo interrogheranno nella stessa giornata.

La brigata di Gendarmeria di Valensole, poi la brigata di ricerca di Digne, fecero un'inchiesta durata diversi giorni.

Le investigazioni della Gendarmeria stabilirono l'esistenza, di un posto indicato da Maurice Masse, una cunetta impressa nel suolo, che in quel punto era completamente secco. Al centro della cunetta c'era un foro cilindrico di 18 cm di diametro e 40 cm di profondità dalle pareti lisce.

Al fondo del foro c'erano altri 3 fori angolari di 6 cm di diametro. Lungo l'asse di fuga dell'oggetto, su un centinaio di metri, le piante di lavanda erano essiccate. Questo fenomeno durò diversi anni, durante i quali il testimone tentò invano di ripiantare delle piante in un raggio di qualche metro intorno alla traccia.

Malgrado qualche elemento contraddittorio nella deposizione di Maurice Masse, gli elementi raccolti dalle due brigate di Gendarmeria hanno confermato la plausibilità dei fatti, in particolare gli effetti sull'ambiente e sul testimone stesso, che, per parecchi mesi, dormì 15 ore per notte, in seguito alla paralisi di cui era stato vittima.

L'inchiesta sulla moralità del testimone non rivelerà elementi particolari che permettessero di sospettare di mitomania o del montaggio di uno scherzo.

4.2 Cussac (29 agosto 1967)

Inchiesta del GEIPAN / SEPR

Tra i casi OVNI, l'affare di Cussac occupa un posto particolare perché nel 1977 fu eseguita una contro inchiesta, a titolo di esempio, su richiesta del consiglio scientifico del GEPAN.

Il 29 agosto 1967, verso le 10.30, durante una bella mattina soleggiata sugli altipiani del centro della Francia, due giovani ragazzi controllano il gregge familiare. Il cane che accompagna i ragazzi, li avverte che una mucca sta per saltare il muretto di recinzione. Il giovane, all'epoca 13enne, si alza per far rientrare la mucca, quando si accorge che dall'altra parte della strada ci sono quattro bambini che non conosce.

Sorpreso da ciò che vede, il ragazzino chiama la sorella e percepisce che verso il basso c'è una sfera estremamente brillante. I due ragazzi a questo punto si rendono conto che quelli che vedono non sono bambini ma dei piccoli esseri neri, la cui taglia non supera 1,20 m. Due di essi sono in piedi accanto alla sfera, un altro è inginocchiato davanti ad essa ed il quarto, in piedi, ha nelle mani una specie di specchio che acceca i ragazzi. Il ragazzino cerca di chiamarli, ma i quattro esseri raggiungono precipitosamente la sfera.

I ragazzi li vedono elevarsi da terra ed entrare nella sfera dall'alto, tuffandosi di testa. La sfera decolla con un sibilo, poi si alza nel cielo descrivendo un movimento elicoidale continuo a gran velocità. Il cane abbaia, le mucche cominciano a muggire ed un forte odore di zolfo riempie l'aria.

La controinchiesta comincerà nel 1978 con un'equipe di investigatori del GEPAN e dei membri consiglieri esterni qualificati, tra i quali un ex giudice istruttore.

I fatti interessanti di questa controinchiesta non concernono né i fatti, né i racconti, ma nuovi elementi, resi da testimoni secondari rintracciati sul posto, che aggiungeranno indizi supplementari e rinforzeranno la credibilità del caso.

In particolare, un gendarme che si era immediatamente recato sul posto dopo l'accaduto, aveva trovato delle tracce sul terreno nel posto indicato dei ragazzi e aveva notato un forte odore di zolfo. In seguito, un altro testimone si fece avanti, affermando di essersi trovato nella soffitta del granaio vicino al luogo della manifestazione, e di ricordarsi perfettamente del sibilo molto differente da quello di un elicottero dell'epoca.

Le ricostruzioni sul posto, in presenza dei due testimoni principali, confermano tanto le deposizioni che le circostanze che seguirono l'osservazione. I ragazzi, all'epoca, evocarono un forte odore di zolfo, ma subirono soprattutto di disturbi di natura fisiologica, i loro occhi lacrimarono per diversi giorni dopo l'accaduto; questi fatti furono constatati dal medico di famiglia e confermati dal padre dei ragazzi, allora sindaco del villaggio.

Il magistrato, nella conclusione di questa controinchiesta, ha dato il suo parere sui testimoni e la loro testimonianza: *“Non esiste in questi diversi elementi alcun errore, nessuna discordanza che permetta di dubitare della sincerità delle testimonianze, né di sospettare ragionevolmente di un'invenzione, uno scherzo, od una allucinazione. In queste condizioni, malgrado la giovane età dei testimoni principali, e benché i fatti che hanno raccontato, possano apparire straordinari, io penso che è realmente accaduto ciò che hanno osservato.”*

4.3 Trans-en Provence (8 febbraio 1981)

Inchiesta del GEPAN / SEBRA

Trans-en-Provence, 8 febbraio 1981 verso le 17, un uomo che nel suo giardino costruisce un piccolo riparo per una pompa dell'acqua, è testimone di uno dei casi più insoliti mai osservati e studiati in Francia.

Un riflesso del sole su qualche cosa che evoluisce in cielo attira la sua attenzione e gli permette di osservare la discesa, poi il brutale atterraggio, su un terrapieno situato al di sotto della sua casa, di un oggetto metallico silenzioso.

Questo, di forma ovoidale, non presenta nessuna asperità apparente, ali, timoni o motori, che gli permetterebbero di assomigliare ad un qualunque velivolo.

Quest'oggetto resterà qualche breve istante sul terrapieno, e sempre senza emettere alcun rumore, decollerà e sparirà ad alta velocità nel cielo azzurro.

Il racconto potrebbe essere solo una semplice constatazione visuale, se non ci fossero state delle tracce e delle visibili impronte meccaniche a forma di corona che fanno classificare il racconto nel campo dell'inspiegabile.

La Gendarmeria, e poi il GEPAN, faranno un'inchiesta approfondita, che comporta numerosi incontri con il testimone ed il suo vicinato. Le perizie sul terreno - prelievo di campioni di terreno e vegetazione seguito da analisi - mostreranno, senza equivoci, che si trattava di un pesante oggetto metallico non identificato che si era realmente posato sul

terrapieno. L'analisi della vegetazione prelevata sul sito indicherà che non si è in presenza di un qualsiasi mezzo aereo compreso un elicottero o un drone militare, ipotesi che erano state prese in considerazione e analizzate.

La vegetazione sul punto di atterraggio - un tipo di erba medica selvaggia - è stata profondamente schiacciata e attaccata da un agente esterno, che ne ha modificato in profondità le funzioni della fotosintesi. In effetti, la clorofilla, ed alcuni acidi amminici delle piante, presentavano delle variazioni importanti di concentrazione, che decresceva allontanandosi dal centro delle tracce meccaniche.

Due anni dopo, anche se gli effetti sopracitati erano spariti completamente, si rivelava un tipo specifico e particolare di trauma. Secondo il professore Michel Bounias, del laboratorio di ecologia e tossicologia vegetale dell'INRA, che effettuò le analisi, le cause delle profonde perturbazioni registrate sulla vegetazione presente in questo ecosistema, potrebbero verosimilmente essere un potente campo elettromagnetico pulsante che si pone nella gamma delle alte frequenze (microonde).

Studi e ricerche su questa manifestazione continuano ancora e numerose piste sono state esplorate. Nessuna di esse ha potuto soddisfare l'insieme delle condizioni che permetterebbero di identificare con certezza, l'oggetto che si è posato a Trans-en-Provence l'8 febbraio 1981 e ancora meno di determinarne l'origine.

4.4 L'Amaranto (21 ottobre 1982)

Inchiesta GEPAN / SEPRA

Il caso dell'Amaranto concerne l'osservazione, diurna, da parte di un testimone, ricercatore in biologia cellulare, di un oggetto che, per 20 minuti, è rimasto in volo stazionario al di sopra del suo giardino. La testimonianza registrata dalla Gendarmeria, meno di 5 ore dopo l'osservazione, si riassume così:

Il 21 ottobre 1982, dopo il suo lavoro, il testimone verso le 12.35, si trovava nel suo giardino davanti casa; egli vide venire da sud-est un oggetto volante che gli sembrava a colpo d'occhio un aereo. Vide un oggetto brillante.

Egli precisò che non c'erano nuvole, che non aveva il sole negli occhi e che la visibilità era eccellente. La velocità di discesa dell'oggetto non era elevata ed egli pensò che l'oggetto passasse al di sopra della sua casa. Ad un certo punto, egli si rese conto che l'oggetto puntava su di lui, allora indietreggiò di 3-4 m.

Questa macchina, di forma ovale, si fermò a circa un metro dal suolo e rimase in volo stazionario a quell'altezza per circa 20 minuti.

Il testimone precisa che avendo guardato il suo orologio, era assolutamente sicuro della durata del volo stazionario della macchina che descrisse come segue: forma ovoidale, diametro di circa 1 metro spessore 80cm, metà inferiore d'aspetto metallizzato, tipo berillio lucido, parte superiore di colore blu-verde laguna al suo interno.

La macchina non emetteva nessun suono, non irradiava né calore, né freddo, né magnetismo, né elettromagnetismo. Dopo 20 minuti, l'oggetto si alzò bruscamente in verticale costante, traiettoria che mantenne finché non scomparve alla vista. La partenza dell'oggetto fu molto rapida, come sotto l'effetto di una forte aspirazione. Il testimone

precisò, infine, che non c'era nessuna traccia al suolo, e l'erba non era stata né schiacciata né bruciata, ma egli notò, che al momento della partenza, l'erba si era raddrizzata per riprendere in seguito la sua posizione normale.

L'interesse di questa osservazione, oltre alla sua stranezza, risiede sulle tracce visibili lasciate sulla vegetazione e particolarmente su un arbusto di amaranto le cui estremità delle foglie, divenute completamente disidratate, fanno pensare che siano state sottomesse a dei campi elettrici intensi.

Tuttavia, malgrado il breve tempo di raccolta e conservazione dei campioni prelevati, non è stato possibile verificare definitivamente questa ipotesi.

Da uno studio condotto sul comportamento della vegetazione sottoposta a dei campi elettrici ne risulta che:

- Il campo elettrico, verosimilmente all'origine del sollevamento dei fili d'erba, doveva essere superiore a 30 kV/m,
- Gli effetti osservati sull'amaranto sono probabilmente le conseguenze di un campo elettrico che, al livello della pianta, ha largamente superato i 200 KV/m.

CAPITOLO 5 - ESEMPI DI FENOMENI SPIEGATI

I casi descritti nei capitoli precedenti sono rimasti senza spiegazione, malgrado la loro ricchezza di dati. Questo tipo di casi sono la minoranza. Molte osservazioni di fenomeni aerei fatte in Francia, che i testimoni non si spiegano rivolgendosi alla Gendarmeria, sono chiariti dopo una breve inchiesta o dall'arma stessa o dal gruppo GEPAN/SEPRA: le cause maggiori sono la Luna, pianeti, aerei, palloni meteo, riflessi di fari di automobile sulle nuvole, ecc, e, più raramente, da inganni.

L'inchiesta dà qualche volta delle spiegazioni insolite. Noi ne riportiamo due esempi.

5.1 Un oggetto strano attraversa la strada (29 settembre 1988)

Inchiesta del GEPAN /SEPRA

Un garagista circolante sull'autostrada Parigi-Lille osserva un enorme palla rossa attraversare l'autostrada a circa una decina di metri da lui e rotolare verso il basso. Lanciando dei riflessi luminosi e avvolta da un fumo denso, finisce col fermarsi in un campo.

Intimorito da questa osservazione inquietante, il garagista racconta il fatto ad una pattuglia stradale. La Gendarmeria, su ordine del prefetto, blocca allora l'autostrada ed una zona di diversi chilometri attorno all'oggetto. Il testimone principale e la sua famiglia sono condotti all'ospedale, dove vengono trattenuti per una serie d'esami. Gli agenti della sicurezza civile e della sicurezza militare si recano sul luogo dell'incidente, muniti specialmente di contatori Geiger.

Effettivamente, in quel periodo, si aspettava la caduta del satellite sovietico Cosmos 1900, equipaggiato da un generatore elettronucleare, e per questo motivo erano state prese questo genere di precauzioni.

Consultato, il CNES informa molto rapidamente che alla stessa ora il Cosmos 1900 sorvolava l'Oceano Indiano. La palla rossa viene dallo spazio? Avvicinandosi con precauzione, e tenendo d'occhio i loro indicatori di rilevamento nucleare, gli specialisti della sicurezza si avvicinano ad una sfera di circa 1.50 m di diametro.

Sotto la potente luce dei riflettori, si accorgono che la palla non reca nessuna traccia di riscaldamento e degli effetti meccanici considerevoli che vengono prodotti da un rientro nell'atmosfera. Essa appare intatta, e dei piccoli specchi ricoprono la sua superficie. Non emette né fumo, né radioattività.

Si saprà più tardi che questa sfera, destinata ad un concerto di Jean-Michel Jarre, è caduta da un camion che la portava a Londra. I piccoli specchi incollati sulla palla di polistirolo erano destinati a riflettere gli effetti luminosi dello spettacolo...

5.2 Un intenso splendore in un villaggio delle Dombes (10 marzo 1979)

Inchiesta del GEPAN / SEBRA

Il 13 marzo 1979, la brigata locale di una piccola località delle Dombes è allertata da un abitante che dichiara di aver osservato durante la notte tra il 10 e l'11 marzo un oggetto volante non identificato al di sopra dell'agglomerato.

Durante l'inchiesta, la brigata raccoglie in totale 4 testimonianze, di cui 3 sono totalmente indipendenti le une dalle altre. Il primo testimone, ristoratore del villaggio, descrive il fenomeno come una massa luminosa, di colore blu e violaceo, di forma leggermente ovale e, di circa una quindicina di metri di lunghezza.

La sua intensità luminosa è tale che la piazza del villaggio è illuminata come in pieno giorno, al punto che l'illuminazione pubblica, la cui accensione è automatica, si spegne.

Due altri testimoni, che si trovano in auto in prossimità del villaggio, raccontano che questa massa luminosa precedeva il loro veicolo sulla strada a due metri circa di distanza.

Essi precisano ai gendarmi che questa luce si è brutalmente spenta dopo che un fuoco di colore arancio è apparso da ogni lato della luminosità.

Infine un quarto testimone, allevatore di pesci, dice, che quella notte, è stato svegliato da un rumore sordo ed ha osservato un'intensa luminosità blu. L'indomani, tutti i pesci, di uno dei bacini del suo vivaio, pesci siluro, sono stati trovati morti.

La presenza di una linea elettrica che passa sopra il bacino permetterà ai gendarmi di orientare la loro inchiesta verso fenomeni di origine elettrica.

Il GEPAN/SEBRA farà lo stesso al momento dell'inchiesta che compierà sul posto qualche giorno dopo. Si constata velocemente che la linea elettrica di 10 KV che passa sopra il bacino del vivaio è fusa.

Le informazioni fornite dall'EDF permettono di dimostrare che, questa linea è vecchia di trent'anni, ed è verosimilmente la corrosione e l'ossidazione dei fili in alluminio, che ha provocato un arco elettrico probabilmente coniugato ad un effetto corona. Ciò

spiega la luminosità blu ed il rumore sentito da un testimone e dall'altra lo spegnimento dell'illuminazione pubblica.

In effetti la luminosità é stata sufficientemente intensa da eccitare la cellula fotoelettrica di comando che si trova ubicata in prossimità della linea.

Infine i pesci sono morti avvelenati dalle gocce di alluminio fuso che sono cadute nel bacino per diversi minuti.

SECONDA PARTE

LO STATO DELLE CONOSCENZE

CAPITOLO 6 – L'ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA IN FRANCIA

Il Centro Nazionale di Studi Spaziali (CNES) ha ricevuto nel 1977 il compito di organizzare una struttura di studio permanente dei Fenomeni Aerospaziali Non identificati (PAN): Il Gruppo di Studi dei Fenomeni Aerospaziali Non identificati (GEPAN). Questo complesso disponeva al suo interno di competenze e di mezzi adatti per questa missione, in particolare di ingegneri e quadri di alto livello tecnico in relazione con l'ambiente scientifico.

La garanzia, che questo soggetto complesso e delicato sarebbe stato trattato con tutto il rigore necessario, fu apportato dal consiglio scientifico, presieduto da Hubert Curien, composto da 12 membri rappresentanti delle scienze umanistiche ed esatte. Questo consiglio aveva per compito di orientare, organizzare ed esaminare annualmente i lavori del GEPAN.

Possiamo distinguere tre fasi nell'evoluzione dell'attività legata allo studio degli OVNI in Francia che sono sfociate nel 1988 nella creazione del Servizio di Studi dei Fenomeni di Rientro Atmosferico (SEPRA), che costituisce una continuazione del GEPAN, sempre in seno al CNES:

- una fase di preparazione dell'organizzazione e di definizione delle procedure di raccolta e trattamento dei dati, descritta nel presente capitolo,
- una fase di definizione del metodo scientifico di studio dei casi,
- una fase di applicazione dei metodi e delle procedure definite precedentemente, trattate tutte e due nel capitolo seguente.

Il SEPRA ha, per lo studio degli OVNI, una vocazione più limitata che il GEPAN, il cui consiglio scientifico ha terminato la sua missione.

6.1 La fase di costituzione dell'organizzazione

Il primo compito del GEPAN é stato di associare differenti organismi pubblici, civili e militari per organizzare la raccolta l'analisi dei dati che sono affidabili. La Gendarmeria Nazionale, l'Aviazione civile e militare, la Meteorologia Nazionale, ecc.

Sono state sollecitate ed associate a questa organizzazione dall'intermediario delle convenzioni e dei protocolli stabiliti con il GEPAN.

Il primo obiettivo fisso é stato l'acquisizione e la fornitura rapida dei dati raccolti sul luogo dove un fenomeno è stato osservato. Per questo, il GEPAN, secondo la direttiva del consiglio scientifico, ha ricevuto la missione di formare delle equipe di investigatori specializzati per la raccolta dei dati psicologici e fisici, come per esempio il prelievo di tracce al suolo.

Parallelamente a questa organizzazione, diversi laboratori di ricerca, civili e militari, sono stati sollecitati per partecipare alle perizie ed alle analisi dei dati raccolti al momento delle inchieste, come per esempio il trattamento dei documenti fotografici e delle registrazioni radar, ecc.

6.2 La partecipazione della Gendarmeria Nazionale

E' nel febbraio 1974 che furono date le prime istruzioni affidanti alla Gendarmeria Nazionale il compito di raccogliere e di accentrare le testimonianze spontanee sugli OVNI. Anteriormente, questi dati erano raccolti occasionalmente dalle brigate territoriali e raramente venivano redatti dei processi verbali o inchieste approfondite (manifestazione di Valensole nel 1965). Nessun trattamento o sfruttamento di questi documenti era effettuato dalle autorità amministrative o tecniche. A partire dal maggio 1977, uno dei sei esemplari del verbale redatto dalle brigate territoriali della gendarmeria é indirizzato al GEPAN che é anche destinatario di tutte le informazioni raccolte sugli OVNI.

6.2.1 Il ruolo e l'azione della Gendarmeria Nazionale

Ogni brigata della gendarmeria possiede un manuale, il libro della gendarmeria, che contiene tutte le istruzioni sulla condotta da tenere durante la raccolta delle informazioni sui fenomeni aerospaziali non identificati. Secondo il grado e la complessità del caso segnalato, il livello d'intervento può andare dalla semplice deposizione della testimonianza fino ad una vera inchiesta che può essere condotta congiuntamente con i servizi del GEPAN/SEPRA nei luoghi di osservazione, e sovente dà luogo ad un rapporto approfondito.

6.2.2 L'utilizzazione dei dati raccolti dalla Gendarmeria Nazionale

Una volta che l'informazione è raccolta localmente dalla gendarmeria, questa é trasmessa alla sede della Gendarmeria Nazionale a Parigi che ne spedisce un esemplare al GEPAN/SEPRA. Quest'ultimo tratta l'informazione a due livelli differenti:

- Al primo livello, il verbale é analizzato, poi integrato in una base dati, per essere trattato statisticamente prima di stabilirne la classificazione e tipologia del fenomeno.

- Al secondo livello, relativo ai casi più complessi di PAND (Fenomeni Aerospaziali Non identificati di categoria D), l'inchiesta sul terreno induce un insieme di ricerche di elementi e di trattamenti supplementari, che danno luogo alla redazione di un rapporto d'inchiesta circostanziato e dettagliato; il rapporto potrà essere utilizzato per lo studio d'interpretazione delle tracce.

6.2.3 Bilancio e risultato della cooperazione con la Gendarmeria Nazionale

Dal 1974, sono più di 300 i verbali della gendarmeria, che rappresentano in media tre testimonianze spontanee per documento, che sono state raccolte e trasmesse al GEPAN/SEPRA. A questo si deve un centinaio di indagini inchieste e di interventi sul campo, condotti in collaborazione con le brigate locali. Il tutto ha permesso di individuare un insieme di fenomeni rari, naturali o artificiali all'occorrenza variabili, che non avrebbero potuto essere identificati senza questo tipo di organizzazione.

Grazie a questa collaborazione, casi di OVNI come quello di Trans-en-Provence e dell'Amaranto, (vedi cap. 4), hanno potuto essere studiati in eccellenti condizioni, lasciando alcuni residui di avvenimenti la cui natura ha eluso ogni identificazione. Un opuscolo informativo che descrive gli obiettivi ricercati dal CNES nello studio degli OVNI, è stato largamente diffuso presso le brigate territoriali.

Un'azione complementare di informazione e di formazione, diretta agli ufficiali e sottufficiali, è regolarmente effettuata dal GEPAN/SEPRA nelle scuole della Gendarmeria Nazionale, per sensibilizzare i comandanti di brigata sul soggetto.

I risultati di questa collaborazione potrebbero essere più efficaci. Un aggiornamento regolare delle procedure di raccolta dei dati, sarebbe auspicabile, come tempi più ridotti per le inchieste, tra il momento in cui il fatto è conosciuto dalla brigata locale e quello in cui il SEPRA interviene.

Questa riduzione di tempo di intervento, ridurrebbe sensibilmente la perdita di informazioni, in particolare quando si tratta di effetti sull'ambiente. Allo stesso modo, sarebbe anche importante che le brigate della gendarmeria fossero informate più sistematicamente dei risultati del lavoro di inchiesta trattati dal SEPRA.

Tuttavia, i mezzi attuali di personale e di dotazione di bilancio non permettono di intervenire con l'efficienza desiderata.

6.3 La partecipazione dell'Aviazione Militare

Subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, i primi rapporti aeronautici francesi sull'osservazione di OVNI sono stati raccolti ed archiviati dal Bureau Prospective et Etudes (EMAA/BPE) dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare. Al momento della creazione del GEPAN, un protocollo di accordo ha definito i rispettivi ruoli dei due organismi per il trattamento delle informazioni relative ai casi di osservazione dell'Aeronautica Militare.

Inizialmente qualsiasi osservazione di OVNI deve essere segnalata al centro di controllo aereo militare della zona di competenza, il quale trasmette le informazioni al Centro di Condotta delle Operazioni Aeree (CCOA) a Taverny; quest'ultimo è incaricato, in partecipazione con il Bureau Espace dello stato maggiore dell'Aviazione Militare, di trasmetterli al GEPAN/SEPRA. Parallelamente, tutte le informazioni radar sono registrate

nel centro di controllo radar e conservate come minimo un mese, ed anche di più su richiesta. In caso di bisogno queste registrazioni sono poste a disposizione degli inquirenti.

Un protocollo firmato con l'Esercito definisce le condizioni per la trasmissione delle informazioni raccolte in volo dai piloti dell'Aviazione Leggera dell'esercito (ALAT).

6.4 La partecipazione dell'aviazione civile

Lo stesso tipo di organizzazione e procedura é utilizzato dall'Aviazione Civile per raccogliere e trattare le informazioni relative alle osservazioni di OVNI fatte da piloti civili. Un protocollo, firmato tra la Direzione Generale dell'Aviazione Civile (DGAC) ed il CNES, permette al GEPAN/SEPRA di avere accesso ai rapporti di osservazione OVNI redatti dagli equipaggi delle compagnie aeree nazionali ed estere.

Per questo motivo, un rapporto circostanziato dell'osservazione, decisa congiuntamente dalla DGAC ed il GEPAN/SEPRA, é messa a disposizione degli equipaggi presso i centri di controllo aereo dell'Aviazione Civile e delle compagnie aeree.

Non diversamente, le conversazioni radio tra l'equipaggio ed il controllo aereo sono sistematicamente registrate ed allegate al rapporto circostanziato dell'osservazione.

Esiste anche un regolamento concernente gli incidenti di volo che potrebbero coinvolgere la sicurezza. In questo caso il comandante di bordo é obbligato ad applicare la procedura AIRMISS che attiva sistematicamente un'inchiesta della DGAC.

6.5 I mezzi complementari di ricerca

Numerosi organismi civili (pubblici e privati) e militari concorrono alle perizie effettuate durante le inchieste ed i lavori del GEPAN/SEPRA. Questi interventi si fanno a due livelli, sia per la raccolta dei dati sul campo e per l'analisi dei rapporti di osservazione, sia per l'analisi dei dati dopo la perizia e le ricerche teoriche e sperimentali giudicate necessarie.

Delle convenzioni di cooperazione sono state statuite, in particolare con diversi organismi che possono beneficiare del ritorno dei risultati delle inchieste interessanti per il loro campo di studi, per esempio :

- Il fulmine (EDF, CEA, Meteorologia Nazionale, ONERA, CEAT),
- Le meteoriti (CNRS, DGA),
- Le perturbazioni di linee (EDF, France Telecom),
- la sociologia di gruppo ed in particolare le sette (CNRS, Università),
- la fotografia, lo studio dei filmati, l'elaborazione di immagini satellitari (Fleximage).

Le tre applicazioni seguenti meritano di essere sottolineate:

6.5.1 Analisi dei prelevamenti

Il GEPAN/SEPRA si appoggia su differenti laboratori civili e militari compresi quelli dello Organizzazione Tecnica Centrale degli Armamenti (ETCA), per l'analisi dei prelievi dal suolo e di vegetazione raccolta nel corso delle inchieste.

6.5.2 Sfruttamento delle fotografie

Lavori sul trattamento delle immagini sono stati condotti tra il 1981 ed il 1988 in seno all'ETCA . Essi hanno permesso di definire le tecniche e le procedure, riprese nella nota tecnica n°18 del GEPAN, per lo studio delle fotografie di presunti OVNI. Filtri di diffrazione sono stati installati nelle gendarmerie, per permettere la raccolta di informazioni sullo spettro luminoso emesso.

6.5.3 Il sistema di sorveglianza del cielo

Un sistema, Orion, é stato studiato e installato dalla Difesa, allo scopo di sorvegliare, d'identificare e di prevedere il passaggio dei satelliti al di sopra del territorio nazionale in particolare. Ciò dovrebbe permettere di rispondere, almeno parzialmente, al bisogno di sorveglianza dei fenomeni luminosi di tipo OVNI.

Il sistema comprende:

- I mezzi attuali di sorveglianza ed inseguimento radar e le antenne di ascolto della nave "MONGE",
- due sistemi di sorveglianza radar ed ottica ed un sistema d'imaging ottico:
 - il radar di sorveglianza GRAVES, in grado di rilevare degli oggetti di 1m^2 a 1500 km di distanza,
 - il sistema di sorveglianza ottica SPOC, che utilizza delle telecamere CCD per intercettare e determinare la traiettoria dei satelliti o dei detriti spaziali di magnitudine 7 o 8. Due siti sono in corso di equipaggiamento,
 - infine é previsto lo sviluppo del telescopio SOLISTICE di 4 m di diametro, che potrà essere dotato di un ottica adattabile, per l'osservazione di oggetti sull'orbita geostazionaria (36000 km).

CAPITOLO 7 – METODI E RISULTATI DEL GEPAN/SEPRA

7.1 Il metodo sviluppato dal GEPAN

Il GEPAN ha sviluppato un metodo originale di studio dei fenomeni rari e all'occorrenza aleatori.

Le meteoriti fanno parte di questi fenomeni. Gli scienziati hanno per diverso tempo rifiutato di considerare le osservazioni di rocce cadute dal cielo e portate generalmente dai contadini. Fortunatamente, il fisico Jean-Baptiste Biot nel 1803 ha effettuato una inchiesta approfondita nel villaggio di Laigle, nell'Orne, circa tre settimane dopo aver ricevuto delle rocce di origine celeste.

Biot ha esaminato numerose rocce ed alcune tracce (rami spezzati, tetti perforati, incendi) ed ha interrogato numerosi testimoni indipendenti. Egli ha scritto un rapporto convincente che ha dato alle meteoriti un'esistenza scientifica.

Il metodo messo a punto dal GEPAN è stato approvato dal suo consiglio scientifico. Esso consiste essenzialmente nel classificare i fenomeni inizialmente sconosciuti effettuando l'analisi congiunta di quattro tipi di dati:

- I testimoni: fisiologia, psicologia, ecc.,
- Le testimonianze: racconti, reazioni alle domande, comportamento generale, ecc.,
- L'ambiente fisico: meteorologia, traffico aereo, fotografie, dati radar, tracce nell'ambiente, ecc.,
- L'ambiente psicosociologico: letture e credenze dei testimoni, influenze eventuali dei media e di diversi gruppi su questi testimoni, ecc.

I rapporti della gendarmeria contengono sovente dei dati sufficienti ad identificare il fenomeno osservato. In diversi casi, ci si rende conto che è un aereo, un pianeta, un satellite, ecc. In altri casi, un'inchiesta complementare, più o meno importante, è effettuata dal GEPAN/SEPRA. Uno studio approfondito può durare fino a due anni. L'analisi delle tracce nell'ambiente può richiedere la perizia di laboratori specializzati (vedi il caso di Trans-en-Provence e dell'Amaranto cap. 4).

Alla fine delle ricerche sono state effettuate in collegamento con le università per perfezionare il metodo di ricerca. Il CNES, per scrupolo di rigore scientifico, ha adottato il termine PAN al posto del termine OVNI, più conosciuto ma più restrittivo. Il GEPAN è il gruppo di studio dei PAN.

7.2 Prima classificazione dei PAN (fenomeni aerospaziali non identificati)

Dopo lo studio, ogni caso è classificato dal GEPAN/SEPRA in una delle 4 categorie seguenti, in funzione del suo grado di identificazione:

- Categoria A: fenomeno perfettamente identificato,
- Categoria B: fenomeno probabilmente identificabile, ma che non può essere identificato con certezza per mancanza di elementi,

- Categoria C: fenomeno non identificabile per mancanza di elementi,
- Categoria D: fenomeno non identificabile malgrado l'abbondanza e la qualità degli elementi.

I PAN di categoria D rappresentano il 4-5% dei casi e sono chiamati PAND. Essi incorporano le osservazioni di fenomeni vicini al suolo a qualche metro dai testimoni.

I casi più strani e misteriosi di questa categoria sono generalmente classificati come RR3 (incontri ravvicinati del terzo tipo), secondo la classificazione proposta del prof. A. Hynek, astronomo e consigliere dell'USAF, nel quadro del progetto Blue Book (capitolo 9.1).

7.3 La tipologia dei PAND

L'analisi statistica dettagliata dei PAND permette di precisare la distribuzione delle loro caratteristiche fisiche: velocità, accelerazione, silenzio, forma, effetti sull'ambiente. E' interessante notare che gli studi statistici fatti in URSS hanno dato una distribuzione comparabile a quella determinata da Claude Poher, primo responsabile del GEPAN, a partire da 200 casi francesi, o dei 1000 casi mondiali. Sarebbe opportuno poter sviluppare in Francia gli studi statistici sui PAND.

7.4 Le inchieste su casi notevoli

Un centinaio di inchieste sono state svolte dal GEPAN/SEPRA. Alcune hanno messo in risalto fenomeni fisici atmosferici rari, connessi per esempio al fulmine, altri hanno rivelato comportamenti psicologici inusuali dei testimoni, causati, ad esempio dall'assunzione di medicinali allucinogeni.

Qualche indagine molto approfondita, basata sull'analisi di tracce, hanno, infine, mostrato la presenza fisica di un fenomeno la cui natura e l'origine restano sconosciute.

Due casi esposti al cap. 4 richiamano particolarmente l'attenzione, quello di Trans-en-Provence datato 8 gennaio 1981, e quello dell'Amaranto del 21 ottobre 1982: le inchieste conducono a pensare che degli oggetti a forma di doppio piatto si sono avvicinati al suolo, per un pò di tempo, poi sono ripartiti verso il cielo lasciando delle tracce sulla vegetazione e, per Trans-en-Provence, sul suolo stesso. Esse sono dettagliate nelle note tecniche del GEPAN n°16 e n°17 (vedi bibliografia del capitolo 6).

7.5 I casi aeronautici

7.5.1 I dati sui casi aeronautici francesi

- dodici casi aeronautici francesi sono stati portati a conoscenza del GEPAN/SEPRA; solo 3 o 4 di essi possono essere considerati di categoria D.
- Il primo caso di PAND recensito é del 1951. Erano implicati degli aerei militari di tipo Vampire nella regione di Orange. Al momento di due altre osservazioni eccezionali, presentate nel cap.1, i piloti militari hanno *raccontato la presenza di oggetti dalle*

prestazioni aeronautiche incompatibili con le evoluzioni di aerei classici, al di sopra delle regioni di Tours nel 1976 e di Luxeuil nel 1977. Pertanto è solo il 28 gennaio 1994 che è stato documentato, dall'equipaggio di un aereo di linea dell'Air-France, il primo caso di osservazione visuale supportato da un'osservazione radar di più di 50 secondi (vedi capitolo 3).

7.5.2 I casi di PAND aeronautici nel mondo

I casi di PAND aeronautici conosciuti dal 1942 sono oggetto di un primo censimento inserito in un documento intitolato "*Incontri nel cielo*" realizzato da Dominique Weinstein, al quale il SEPRA ha contribuito per la parte francese.

Il catalogo delle osservazioni mondiali contiene la descrizione di 489 casi di osservazioni di PAND aeronautici ben documentati e la cui sorgente è stata scrupolosamente verificata. La maggior parte di informazioni su questi PAND aeronautici sono attinte da sorgenti ufficiali, autorità di governo, Aviazione Militare di differenti Stati, o di organismi come il SEPRA.

Questo catalogo rappresenta una classificazione seguente dei criteri di qualità di osservazione.

Ciò va dalle semplici osservazioni visuali, che descrivono le prestazioni o evoluzioni particolari del fenomeno osservato (velocità, accelerazione, manovrabilità, silenzio, ecc.), alle osservazioni più elaborate che menzionano delle perturbazioni generate dai PAND aeronautici sull'ambiente, come: interferenze radio o radar, malfunzionamento degli strumenti di navigazione, reali effetti fisici sull'equipaggio (calore, accecamento, ecc.).

Tra il 1947 ed il 1969, ovvero durante il progetto Blue Book dell'Aviazione Militare americana dedicate agli OVNI, sono state recensite 363 osservazioni.

Il 1952 è l'anno in cui è avvenuto il più gran numero di osservazioni: 68.

Sessantatre nazioni sono citate come essere state teatro di almeno un'osservazione aeronautica.

7.5.3 Casi Radar/Visuali nel mondo.

I casi Radar/Visuali sono quelli che uniscono un'osservazione visuale ed un'intercettazione radar di bordo e/o di radar al suolo.

Si osserva che:

- le prime osservazioni sul Giappone e in Russia risalgono al 1948,
- 30 nazioni su 68 citate nel catalogo fanno cenno a casi Radar/Visuali,
- sui **489** casi del rapporto, 101 sono casi Radar/Visuali (**21%**),
- sui **363** casi del rapporto Blue Book 76 sono casi Radar/Visuali (**21%**),
- nel 1952 su **68** casi 16 sono casi Radar/Visuali ossia il **23.52%**

In conclusione, possiamo stabilire chiaramente che dal 1942 al 1955, almeno 500 osservazioni ben documentate, di PAND aeronautici, di cui quasi il 20% sono dei casi Radar/Visuali, sono state recensite nel mondo. Esse adducono la prova di una realtà fisica dalle evoluzioni paradossali.

7.6 La realtà fisica dei PAND

7.6.1 Una prima constatazione del settembre 1946 negli Stati Uniti

Abbiamo visto che i lavori del GEPAN/SEPRA mostrano che c'è una categoria di fenomeni fisici rari e all'occorrenza variabili che non possono essere assimilati a fenomeni naturali o artificiali conosciuti. Questi fenomeni, PAND, che abbiamo messo in evidenza, tanto nel campo aeronautico (casi aeronautici civili e militari), che vicini o al suolo (casi di incontri ravvicinati), si raggruppano con altri casi di osservazione ben documentati e verificati dalle autorità ufficiali nel mondo.

E' interessante notare che dal novembre 1947, all'inizio della prima ondata di osservazioni moderne di OVNI, negli Stati Uniti, il generale Twining, responsabile dell'Air Material Command, ha redatto un rapporto sui "dischi volanti", le cui conclusioni sono molto esplicite:

1. Il fenomeno riportato é *qualche cosa di reale*, non si tratta di visioni o d'immaginazione,
2. Esistono degli oggetti aventi *la forma di un disco* e la cui *dimensione é comparabile a quella dei nostri aerei*,
3. E' possibile che certe osservazioni corrispondano a fenomeni naturali,
4. La grande velocità ascensionale osservata, *la manovrabilità e le manovre di fuga*, quando *i dischi sono intercettati*, lasciano supporre *che essi siano sia pilotati, sia telecomandati*,
5. La maggior parte dei testimoni descrivono degli oggetti *a superficie metallica, di forma circolare o ellittica, con la parte superiore a forma di cupola, che volano senza rumore*, in formazione da tre a nove oggetti...

7.6.2 I lavori del GEPAN/SEPRA

Non disponiamo di prove materiali inconfutabili, sotto forma di materiali interi o frammenti che confermino la natura fisica dei PAND ed il loro carattere artefatto. Tuttavia il lavoro, realizzato al GEPAN/SEPRA da più di 20 anni, di raccolta e perizia, conferma le dichiarazioni del generale Twining del 1947.

7.6.3 I casi aeronautici francesi

Lo studio dei PAND aeronautici militari francesi (Orange 1951, Tours 1976, Luxeuil 1977), incorpora le conclusioni del generale Twining, specialmente la 4^A. Le testimonianze dei piloti lasciano, infatti, supporre che gli oggetti siano "*sia pilotati, sia telecomandati*": tutti i piloti hanno riportato che era "*l'oggetto*" che sembrava fare dei movimenti verso di loro, e

non il contrario. Inoltre, tutti hanno affermato che le capacità di evoluzione degli oggetti erano molto superiori a quelle che si conoscevano.

7.6.4 Alcuni casi ravvicinati di PAND in Francia

I casi ravvicinati di PAND in Francia corrispondono da parte loro alle conclusioni 4 e 5 di Twining. In Trans-en-Provence (cap. 4), le perizie effettuate sul sito si sovrappongono alla testimonianza locale, e mostrano che l'oggetto metallico e di forma circolare é atterrato, poi decollato silenziosamente in uno spazio molto ridotto, a breve distanza da un muro di 2,50 m di altezza.

Nessun aeromobile moderno é capace di evoluzioni silenziose, né di questa precisione di atterraggio. E' difficile non vedere nell'oggetto una macchina volante pilotata, telecomandata, o dotata di una cibernetica molto evoluta.

Gli altri casi francesi di incontri ravvicinati descritti al capitolo 4 suggeriscono fortemente anche loro, l'esistenza di un'intelligenza che si profilerebbe dietro i PAND. Si tratta di Valensole, dell'Amaranto e di Cussac.

Nel momento in cui i testimoni sono confrontati con un PAND, tutto si svolge generalmente molto velocemente, e l'oggetto sfugge senza aver espresso la benché minima aggressività verso i testimoni.

7.6.5 I casi all'estero – Conclusioni

Lo studio di alcuni casi esteri conduce a delle conclusioni analoghe ai casi francesi. Si potrà rileggere, con questo stato d'animo, la descrizione dei casi aeronautici riportati nel capitolo 2. Noi potremo ugualmente relazionare di casi esteri di incontri ravvicinati, come quello di Socorro (Nuovo Messico) analogo a quello di Trans-en-Provence, ma il cui esposto critico appesantirebbe inutilmente questo rapporto. Da questi fatti si sprigiona una forte conclusione: alcuni PAND sembrano essere delle macchine volanti totalmente sconosciute, dalle prestazioni eccezionali, pilotate da un'intelligenza naturale o artificiale.

CAPITOLO 8

OVNI: IPOTESI E PROVE DI MODELLIZZAZIONE

8.1 Modellizzazioni parziali

Le osservazioni credibili di oggetti aerei, possono essere supportate da spiegazioni tecniche rassomiglianti ai fenomeni descritti. Tra le osservazioni le più sorprendenti, in comparazione con lo stato attuale delle nostre conoscenze, noi rileviamo:

- gli spostamenti aerei, effettuati in silenzio con forti accelerazioni e/o velocità,
- l'arresto dei motori dei veicoli terrestri in prossimità,
- La paralisi locomotoria dei testimoni.

Al punto che le osservazioni più documentate, e più credibili, per l'evidente competenza dei testimoni, provengono da piloti di aereo, sono le loro osservazioni di movimenti aerei, osservazioni sovente corredate da tracce radar, esse andrebbero spiegate prioritariamente.

8.1.1 Gli spostamenti

Esistono, sul piano concettuale, diversi principi di propulsione che non usano eliche o reattori, e che potrebbero essere silenziosi. Il più avanzato si riferisce alla magnetoidrodinamica, abbreviato MHD, ma diversi altri principi possono essere presi in considerazione. Li passiamo in rivista.

8.1.1.1 La propulsione MHD

Il suo principio, non possibile nel vuoto, consiste nel far circolare nell'ambiente attorno all'oggetto una corrente elettrica. L'oggetto, contemporaneamente, emette un campo magnetico. Secondo la legge di Laplace questo campo va ad esercitare una forza sulla corrente, e dunque sull'ambiente in cui circola: è il principio della maggior parte dei motori elettrici. L'ambiente si sposta in rapporto all'oggetto, ed è quest'ultimo che, per reazione, subisce una forza che ne permette la sua propulsione.

Bisogna tuttavia generare la corrente ed i campi necessari:

- per il campo magnetico ci si riesce facilmente installando delle pareti mobili sotto le bobine (come quelle dei motori elettrici) percorse da correnti elettriche appropriate.
- per la corrente elettrica tutto dipende dall'ambiente.

Nell'acqua di mare, è facile far circolare una corrente, per mezzo di elettrodi posati sull'involucro dell'oggetto. E' per questo che la propulsione MHD è stata sperimentata, per il momento con successo, negli Stati Uniti ed in Giappone, su modelli di battelli sia di superficie che sottomarini. Nell'aria, naturalmente isolante, è più difficile fare passare una corrente elettrica, ma sappiamo rendere l'aria conduttrice attraverso, per esempio, dei

campi elettrici generati con degli appositi elettrodi (l'aria, resa conduttrice, può divenire più o meno luminosa, ciò è stato frequentemente osservato attorno agli oggetti sconosciuti). Quanto al campo magnetico, può essere creato come per i battelli.

Tuttavia, nell'aria, la propulsione è più difficile da ottenere, perché non solo deve far muovere l'oggetto, ma anche compensare il suo peso. I campi elettrici e magnetici richiesti sono quindi più intensi che per un battello ed in pratica non è possibile ottenere questi campi senza ricorrere a bobine superconduttrici. Ancora teorica fino a qualche anno fa, la messa in opera su un aereo è, dal 1991, una prospettiva raggiungibile, con la scoperta dei superconduttori capaci di funzionare a temperature prossime a quelle ambientali.

La propulsione nell'atmosfera, senza eliche o reattori, è dunque in linea di principio possibile con la tecnologia MHD, ed i calcoli mostrano che la potenza necessaria, in alcuni casi, non è incompatibile con i motori aeronautici attuali. Il fatto che gli oggetti osservati da vicino non abbiano fatto apparire (o sentire) nulla del sistema di raffreddamento può spiegarsi finché la durata di volo degli oggetti non supera una decina di minuti.

Tuttavia, i motori elettrici che già utilizziamo – elettrici, che utilizzano l'energia elettrica accumulata a bordo, o a inerzia, se non sono ancora abbastanza potenti non avrebbero bisogno di raffreddamento immediato, e ciò mostra che il problema non è insormontabile. Numerosi testimoni sono rimasti stupiti dal silenzio che accompagnava le evoluzioni degli oggetti, e che, anche a velocità supersoniche non creavano il "bang" (cfr. 1^A parte, cap. 1,2 e 3).

La propulsione MHD potrà essere silenziosa: i primi esperimenti per l'attenuazione del rumore attraverso la soppressione la scia e dell'onda d'urto, benché che in condizioni molto particolari, sono incoraggianti. I lavori sui differenti aspetti della propulsione MHD degli aeromobili sono numerosi all'estero: negli Stati Uniti al Rensselaer Polytechnic Institute di Troy (NY), e secondo la rivista "New Scientist" (febbraio 1996), in Inghilterra e Svizzera.

Riassumendo, lo stato attuale delle nostre conoscenze rende a breve termine concepibile un modello di aeromobile MHD, mentre tra una decina d'anni la realizzazione di un veicolo avente le stesse possibilità di movimento che i veicoli aerei descritti dai testimoni, ci appare molto probabile. Solo, al momento, l'unica cosa di difficile soluzione è la quasi assenza di circolazione d'aria e di rumore in volo stazionario vicino al suolo.

8.1.1.2 Altri metodi di propulsione

Nel vuoto, l'assenza - o la rarefazione - delle molecole o degli atomi impedisce, sia la circolazione di corrente che la proiezione di una massa sufficiente di sostanza estratta da questo tipo di ambiente. La propulsione MHD non è dunque possibile, e bisogna formulare altre ipotesi.

Propulsioni a reazione a partire da reazioni chimiche, come per i nostri motori a razzo - anche se le loro prestazioni sono più avanzate - non sono da escludere a priori. In effetti, la fase spaziale di spostamento degli oggetti sconosciuti si svolge molto lontano da qualsiasi osservazione. In più, i rivestimenti destinati a renderli furtivi li renderebbero invisibili ai telescopi ed ai radar al di là di qualche chilometro o decina di chilometri. Quindi, questi oggetti potrebbero utilizzare benissimo, a certe distanze, un tipo di propulsione

classica senza essere scoperti. Si collocherebbe allora soprattutto il problema del consumo di energia e della proiezione di massa, ma il metodo accennato di seguito (8.1.1.3) permetterebbe di risolverlo in parte. Più avanzate tecnologicamente sono le propulsioni che utilizzano la proiezione di fasci di particelle ad alta velocità - una frazione apprezzabile delle velocità della luce. Il fatto di espellere a grande velocità una piccola massa di particelle rende possibile l'espulsione per lunghi periodi di tempo. Questi fasci di particelle, trasportabili a bordo di satelliti, sono stati sviluppati per la guerra spaziale nell'ex URSS (nel laboratorio di von Ardenne a Soukhomi, in Georgia), e negli Stati Uniti, in particolare nel laboratorio nazionale di Argonne. Attualmente questi fasci non sono tanto potenti quanto occorrerebbe ma essi hanno già un interesse come motori a piccola spinta una volta fuori dall'attrazione dei pianeti. Un motore di questo tipo destinato alla missione "Deep Space 1" è prossimo alla partenza verso la cometa Kohoutek.

Altri metodi di propulsione spaziale sono studiati attivamente: la propulsione nucleare per fissione (progetto Nerva, Orion, Dedalus) e, più recentemente, fusione, che offrirebbe un guadagno di una volta o più di due in ordine di grandezza in rapporto ai migliori motori attuali. Aldilà, c'è l'energia immagazzinata sotto forma di antimateria - che diviene credibile dal momento in cui al CERN è stato creato un atomo di antidrogeno, e trovato il modo di conservarlo - ciò offrirà dei guadagni di potenza nell'ordine di cento volte più importanti. Ecco perché un numero crescente di centri di ricerca conducono degli esperimenti su questo soggetto: il Jet Propulsion Laboratory, il Lawrence Livermore Laboratory, L'Air Force Astronautical Laboratory (Edwards Force Base), dove è ugualmente studiata, secondo lo "Jane's Defence Weekly" dal 10 giugno 1996, l'antigravità. Quest'ultimo filone sarebbe ugualmente seguito in Inghilterra e nella C.E.I.

8.1.1.3 L'utilizzazione degli impulsi planetari o stellari

Più vicina alle attuali tecniche, anche se non si tratta di propulsione nel vero termine della parola, la Jet Propulsion Laboratory aveva immaginato nel 1961 che un mezzo spaziale, rimbalzando sui pozzi di potenziali pianeti appositamente scelti, potrebbe acquistare delle velocità sempre più maggiori senza spendere energia. Questo metodo è adesso sistematicamente utilizzato per le missioni verso pianeti lontani dal nostro sistema. Possiamo allora concepire, come aveva proposto Dyson nel 1963, che utilizzando delle "riflessioni" non solamente su pianeti, ma anche sulle stelle, si possano acquisire delle velocità considerevoli (solamente limitate dalla velocità di liberazione), e percorrere delle distanze interstellari con relativamente poco dispendio di energia, certo al prezzo del tempo necessario al rimbalzo di partenza e di arrivo. Questo metodo porterebbe ad una durata dei viaggi intersiderali probabilmente millenaria, quindi di un ordine di grandezza superiore alla durata prevista con la propulsione ad antimateria.

8.1.1.4 Conclusione sugli spostamenti

Riassumendo, per lo spostamento, sia nell'atmosfera che nello spazio, si possono formulare ipotesi ragionevoli sul volo senza mezzi apparenti di sostentamento nel primo caso, e sull'attraversamento di grandi distanze, fino al livello interstellare.

8.1.2 L'arresto dei motori dei veicoli terrestri

Per spiegare questo fenomeno, sovente riportato all'estero, bisogna evocare un'azione a distanza. Nessun raggio di luce sembra associato alla paralisi dei motori, possiamo pensare solo ad una irradiazione radioelettrica, tale che le microonde, possano provocare effetti di questo genere e possano facilmente essere emesse a fascio, per agire a distanza.

In queste condizioni, le emissioni di microonde da parte degli oggetti sconosciuti sarebbero naturali e creerebbero attorno al veicolo un campo elettrico sufficientemente elevato per le alte tensioni, che addizionandosi, provocherebbero la ionizzazione dell'aria intorno al circuito di alta tensione del motore (bobina, alternatore, fili delle candele), cortocircuitando così gli impulsi di accensione verso la massa del motore, arrestandolo.

Dopo la generalizzazione, negli anni 70, dell'accensione elettronica, l'azione delle microonde, oltre al meccanismo precedentemente descritto, può esercitarsi direttamente, paralizzando il circuito elettronico che genera l'alta tensione.

Possiamo concepire l'azione di oggetti sconosciuti sui veicoli terrestri, comprendendo anche i motori diesel, resi vulnerabili dal circuito di iniezione che è ormai generalmente elettronico.

Ricordiamo che la capacità di generare un fascio di microonde, capace di agire a distanza, è alla portata della nostra tecnologia, come mostrano gli intensi lavori condotti, negli Stati Uniti e nell'ex URSS, per sviluppare delle armi a microonde, destinate precisamente a distruggere o paralizzare a distanza, i mezzi elettronici avversari, persino ad agire sulle persone. In Francia generatori di iper frequenze di grande potenza, che possono essere utilizzati a tal fine, sono allo studio.

Ciò non esclude che altri tipi di irraggiamento possano essere utilizzati. I fasci di particelle caricate sarebbero capaci di effetti analoghi, attraversando, eventualmente, anche la materia vivente, come i corpi di alcuni testimoni, senza che essi risentano o soffrano di traumi notevoli e durevoli.

Un esempio può essere dato dai fasci degli acceleratori usati in radioterapia (protoni), che cominciano ad attraversare i tessuti, senza troppi danneggiamenti, diventano distruttori quando per via della loro penetrazione la loro energia scende di un certo livello. Questo modo d'agire corrisponde a certe testimonianze, che riportano la visione di fasci luminosi che attraversano ostacoli materiali: in effetti, i fasci di protoni, ionizzando l'aria, diventano generalmente visibili, sotto forma di fascio luminoso tronco la cui lunghezza è in funzione della loro energia iniziale.

8.1.3 La paralisi locomotoria di alcuni testimoni

Questo fenomeno è meno frequente. E' straordinario il fatto che le paralisi raccontate non blocchino che certi movimenti volontari, ma non la respirazione, né la postura (l'equilibrio, in particolare non è compromesso: i testimoni non cadono) né i movimenti oculari.

Sul piano concettuale, possiamo sottolineare che la postura e la respirazione nell'essere umano sono gestite dal cervelletto, che é un organo indipendente dal cervello che gestisce i movimenti volontari.

Le microonde, agiscono a distanza su certe parti del corpo umano, (é anche uno degli obiettivi dei lavori illustrati più in alto sulle armi a microonde), ed é ragionevole attribuirgli gli effetti delle paralisi osservate. Da notare che sono studiate, tra l'altro, dall'Air Force Weapons Laboratory a Kirtland AFB.

8.2 Modellizzazione e credibilità.

Il fatto che possiamo formulare un'ipotesi credibile sulla propulsione degli oggetti osservati non é evidentemente che un'indicazione positiva, ma non una prova della loro esistenza, non più di quella della loro conformità al modello che immaginiamo. A questo proposito, la storia della tecnica insegna l'umiltà, ma può dare anche delle quasi certezze:

- l'umiltà: constatando gli errori di pronostico commessi nel passato: è sufficiente ricordarsi di affermazioni di (o prestate a...) qualche grande sapiente: "non potremo respirare nei tunnel", "la scienza é quasi completata", "più pesante dell'aria non può volare", ecc. Sarebbe dunque presuntuoso pretendere, secondo le nostre conoscenze e delle nostre realizzazioni attuali, prevedere ciò che potrebbero essere le tecniche solamente un pò più avanzate che le nostre o le nostre tecniche tra uno o due secoli. Consideriamo che solo 150 anni fa i motori, l'elettricità, l'esistenza dell'atomo e le onde radio erano sconosciute! Possiamo quindi rileggere da Jules Verne : "Parigi al XX secolo" o "Ieri e domani" ..
- di certezze: i progressi scientifici e tecnici non possono che continuare se promossi e supportati da più alto numero di scienziati ed ingegneri che ci siano mai stati, pungolati dalla competizione tra le nazioni. Questa competizione, nel nostro mondo adesso "chiuso", va a riflettersi su tutte le risorse che tempo fa erano gratuite: l'acqua potabile, gli oceani, i territori polari, l'aria, lo spazio, le frequenze radio...

Se é rischioso predire i risultati di uno sviluppo scientifico e tecnico sempre più accelerato, è, pertanto, quasi certo che allo scadere di qualche decennio, le nostre conoscenze saranno molto più avanzate. Che dire allora di scadenze ancora più lontane! In queste condizioni, possiamo concludere con un alto grado di certezza, che i movimenti di oggetti, che sono attualmente giusto al di là delle nostre possibilità, saranno tecnicamente realizzabili allo scadere di qualche decennio, anche di qualche secolo, se il sapere messo in opera non sarà quello che noi pronostichiamo. Nella misura in cui la conclusione che precede é accettabile, andiamo più lontano e sottolineiamo che qualche milione di anni solamente sarò passato (salvo catastrofi) tra l'apparizione dell'uomo e le future spedizioni stellari dei nostri discendenti (par. 8.3.6 e l'annesso 4). Questo lasso di tempo tra l'apparizione sulla Terra di un'intelligenza cosciente ed il momento in cui potremo realizzare le prodezze degli oggetti di cui parliamo qui é infimo (da uno a due millesimi), comparato all'età della Terra o ai 600 milioni di anni che ci separano dall'apparizione dei

primi organismi viventi all'inizio del Cambriano. Ora, lo sviluppo di altre intelligenze, su altri mondi, non può aver avuto luogo ragionevolmente alla stessa velocità che sulla Terra. Se l'età di questi altri mondi è come quella della Terra, dell'ordine di circa 4 miliardi di anni, e se una vita cosciente vi è apparsa, né la velocità del suo sviluppo, né l'epoca della creazione di questo mondo, possono essere esattamente come il nostro. In queste condizioni, anche una differenza infima dello 0.1% su questi dati iniziali, avrebbe per conseguenza che una tale civiltà potrebbe confrontarsi, in rapporto alla nostra, di diversi milioni di anni in avanti o indietro. La probabilità che il grado di sviluppo delle due civiltà nell'universo, ed in uno stesso Sistema Solare, siano uguali, appare quindi molto piccola, e non abbiamo verosimilmente che due possibilità:

- i nostri vicini sono di millenni o di milioni di anni in ritardo rispetto a noi (o non esistono ancora come specie cosciente), ed è ciò che noi scopriremo,
- i nostri vicini sono più avanti di noi, ma allora la probabilità è che questo tempo si possa calcolare in millenni piuttosto che in anni o secoli e se noi adottiamo il metro della nostra velocità di sviluppo, il loro livello in tutti i campi sarebbe ben molto al di là delle nostre capacità di previsione.

8.3 OVNI – Le ipotesi d'insieme

Da più di una decina d'anni, la raccolta sistematica e lo studio scientifico dei fenomeni atmosferici non abituali hanno permesso qualche progresso maggiore. Beninteso che, una buona proporzione di casi si sono, all'analisi dei fatti, rivelati spiegabili: rientro di satelliti, palloni sonda, ecc. Ciò ha permesso di testare la precisione degli osservatori, la veridicità e la concordanza delle testimonianze.

I casi di inganno sono in definitiva abbastanza rari e assai facili da scoprire. La maggior parte degli osservatori fanno dei racconti fedeli, anche se si deve tener conto delle difficoltà in alcuni punti delle diverse valutazioni. Il gran numero di osservazioni di vario genere ci ha permesso di classificare a parte le osservazioni credibili e ben documentate chiamate PAND (Fenomeni Aerei Non identificati di categoria D), per le quali non è stata trovata nessuna spiegazione.

Pertanto questi fenomeni sono sovente confermati da testimonianze abbinate insieme ad osservazioni visuali gemellate ad osservazioni radar.

Certamente, se avessimo solo una decina di PAND, potremmo classificare come "senza seguito" questo problema ambiguo, ma noi ne abbiamo molti di più. Siamo quindi obbligati a cercare delle spiegazioni plausibili. Sono state costruite numerose tipologie di ipotesi che possiamo classificare come segue:

8.3.1 Le ipotesi a-scientifiche

"Senza rendercene veramente conto siamo manipolati" (da un gruppo segreto di uomini potenti e sapienti, da esseri strani e sconosciuti vedi extraterrestri, dagli spiriti, dal diavolo, dai nostri fantasmi psicologici ecc.).

Non possiamo evidentemente dire a priori se queste ipotesi siano vere o false, esse sono indimostrabili; il loro inconveniente principale é che non ci servono a granché.

In questa categoria mettiamo i fenomeni parapsicologici e le allucinazioni collettive.

Nella stessa categoria possiamo inserire anche l'idea che le macchine futuristiche osservate siano effettivamente dei prodotti dell'attività futura dell'umanità. I nostri lontani discendenti, avendo trovato il modo di viaggiare nel tempo verrebbero ad osservarci...

E' evidentemente un classico tentare di ricostruire e di osservare il passato attraverso tutte le tracce che ci ha lasciato e che potremmo teoricamente osservare direttamente, (per esempio scoprendo su un pianeta, situato a qualche anno luce, uno specchio ben orientato). E' tuttavia fuori questione che una tale osservazione possa influenzarci su un passato, che non é in alcun modo individuabile.

8.3.2 Le armi segrete di una grande potenza

I PAND sarebbero allora dei veicoli di origine terrestre pilotati o telecomandati. Non mancano certo degli osservatori che pensano che l'oggetto dalle prestazioni fantastiche che hanno visto altro non sia che l'ultimo grido della tecnologia militare, e ciò spiegherebbe il segreto che lo circonda.

Certo gli studi, come quelli sugli aerei furtivi o la magnetoidrodinamica, conducono effettivamente a dei progressi impressionanti. Tuttavia, sarebbe imprudente esporre agli occhi dei profani o a quelli degli esperti stranieri ciò che abbiamo tanto interesse di nascondere, e oggi possiamo dire che dopo tanti decenni nei quali si sono prodotti questi fenomeni, il segreto sarebbe già stato svelato; soprattutto se si tiene conto dei capovolgimenti politici degli ultimi anni.

8.3.3 I tentativi di disinformazione

In questa categoria si collocano i trucchi, i montaggi generalmente accompagnati da una forte medianicità. Alcuni ricercatori stimano che, senza entrare nel merito della costruzione di armi ultramoderne, le prestazioni delle macchine di punta possono servire a confondere l'opinione pubblica allo stesso modo di altre tecniche di propaganda.

Beninteso, questo punto di vista é una conseguenza diretta dei tempi della guerra fredda. All'epoca, tutti i modi erano buoni per destabilizzare l'avversario, compresa la paura di un'invasione extraterrestre ove il dubbio instillato nei confronti dei dirigenti "che ci nascondono qualche cosa di manifestamente molto grave". Questo tipo di ipotesi é ancora meno soddisfacente che le precedenti perché si urta alle obiezioni di ciascuno di loro.

8.3.4 Le immagini olografiche

A cavallo dei tentativi di disinformazione e delle ipotesi extraterrestri si pone il tema delle immagini olografiche, che possono essere create da una grande potenza o dagli equipaggi extraterrestri.

L'utilizzo di questa tecnologia é difficile. Esige una preparazione importante perché l'aria é trasparente e diffonde difficilmente la luce. Bisogna quindi, disporre di

apparecchiature importanti che coprano tutto il campo ottico utilizzato, proiettare su di uno schermo appropriato, per esempio un film sull'acqua.

Il primo metodo corrisponde alle immagini olografiche teoriche, il secondo é più semplice ed é frequentemente utilizzato per i suoi effetti spettacolari, ma evidentemente esso lascia delle tracce....

Possiamo anche utilizzare le nuvole o la pioggia, ma gli effetti sono incerti.

Per quel che possiamo giudicare oggi il metodo delle immagini olografiche ed i metodi associati hanno dei forti limiti di utilizzazione.

8.3.5 I fenomeni naturali sconosciuti

Questa ipotesi non può essere totalmente scartata e dunque deve essere citata, tuttavia é difficile da sostenere nel caso in cui un OVNI osservato ha un comportamento apparentemente intelligente (manovre di avvicinamento, di inseguimento, diversive, di fuga...)

8.3.6 Le ipotesi extraterrestri

Un gran numero di persone oggi è convinto che gli OVNI siano pilotati da esseri intelligenti venuti da molto lontano nell'universo e siano incaricati di sorvegliarci e perfino di entrare in contatto con noi. Pur seducenti che siano, queste ipotesi urtano con ogni sorta di considerevole difficoltà.

Gli ipotetici Marziani del passato sono scomparsi dal dominio del possibile e, aldilà della Terra, il Sistema Solare non ha generato altre vite organizzate e più ancora una civiltà avanzata. Bisogna dunque cercare più lontano, fino alle stelle, ma la più vicina é a 100 milioni di volte più lontana della Luna. I soli contatti che oggi possiamo tentare di stabilire a tali distanze, sono dei contatti radioelettrici. Alcuni astronomi hanno già cominciato ad intraprendere l'invio di messaggi e l'ascolto radio nell'ambito dei programmi SETI e MEGASETI.

Anche se certi entusiasti hanno presentato delle idee futuriste per "cortocircuitare" l'immensità, come per esempio l'utilizzazione dei "buchi neri", l'attraversamento di distanze interstellari di eventuali extraterrestri, ha sollevato molto scetticismo, e la maggior parte degli astronomi ripete che "fino ad oggi non c'è nessun caso di OVNI sufficientemente certo per affermare che esso provenga da una civiltà extraterrestre".

Due astronomi professionisti, Jean-Claude Ribes e Guy Monnet, hanno tuttavia proposto uno scenario del nostro futuro che comporta viaggi interstellari plausibili. In questo scenario, riassunto nell'annesso 4, essi immaginano l'installazione di grandi comunità, in verdeggianti "isole dello spazio", enormi costruzioni artificiali in orbita terrestre, descritte dal fisico O'Neill, oppure all'interno di grandi asteroidi dove si trovano materiali diversi in abbondanza compresi acqua ed ossigeno, e protezione contro le meteoriti e le radiazioni cosmiche. Ulteriormente, i nostri discendenti avendo la padronanza della produzione, della conservazione ed utilizzazione energetica dell'antimateria, la utilizzano per inviare alcuni dei loro abitanti verso un altro sistema solare. Essi si insediano in una cintura di asteroidi, si dirigono verso i pianeti di sistemi

vicini, a bordo delle loro macchine, e sono osservati dagli abitanti autoctoni come noi vediamo oggi gli OVNI. Questo scenario, che, essenzialmente, non utilizza nessuna legge fisica odierna, ha comunque una certa verosimiglianza con l'ipotesi extraterrestre: è possibile immaginare che una civiltà venuta da lontano abbia colonizzato la regione della nostra cintura di asteroidi e la utilizzi come base di partenza verso il nostro pianeta. Il progresso attuale della conquista dello spazio e della fisica supportano questa teoria.

Segnaliamo che certe persone considerano un'altra ipotesi, molto contrastata: gli OVNI appartengono sì ad una civiltà situata nella cintura di asteroidi, ma questa civiltà proviene dal nostro stesso pianeta. Più anziana delle civiltà terrestri conosciute, e molto sviluppata, sarebbe scomparsa dalla Terra (guerra nucleare, radioattività, inquinamento ecc.) ma sarebbe ancora impiantata nel Sistema Solare. Le due ipotesi, hanno il merito di posizionare il problema OVNI fuori dal dominio del paranormale, e d'incitare alla riflessione sull'avvenire del nostro pianeta.

CAPITOLO 9

ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA ALL'ESTERO

9.1 Organizzazione della ricerca negli Stati Uniti

Il tema OVNI oggi é molto popolare negli Stati Uniti. Ce ne si rende conto dal numero e dal successo di film come "Independence Day", "Men in Black" e "Contact", consacrati a questo soggetto. Un recente sondaggio, effettuato nel 1997, dal magazine Time dimostra che almeno un americano su 4 pensa che un mezzo extraterrestre si sia schiantato a Roswell (Nuovo Messico) nel luglio del 1947. Un professore di psichiatria di Harward, il Dr. Mack, tratta con molta attenzione il problema vuoti temporali, reali o supposti, dei suoi compatrioti da parte degli OVNI. Di fronte a questa situazione, che fanno le autorità? Esse negano che il fenomeno OVNI rappresenti una minaccia per la sicurezza nazionale, o che ci siano indizi di un'origine extraterrestre.

Questa presa di posizione é stata quasi costantemente tenuta dall' Aviazione Militare, incaricata dello studio degli OVNI dal 1948 al 1969, nell'ambito di un progetto che porta globalmente il nome di Blue Book. Questa posizione é stata confermata nel riassunto e nelle conclusioni del rapporto di una commissione incaricata di valutare Blue Book, la commissione Condon.

Il fisico Condon ha scritto nelle sue conclusioni che lo studio degli OVNI non comportava niente di interessante per fare avanzare la scienza. Qualsiasi studio ufficiale é stato dunque interrotto negli Stati Uniti dal dicembre 1969, e l'Aviazione Militare dirotta i curiosi verso le associazioni ufologiche private.

Benché sia stato approvato dall'Accademia delle Scienze, il rapporto Condon é stato criticato severamente da numerosi scienziati, particolarmente in seno alla potente AIAA (American Institute of Aeronautics and Astronautics); essa ha fatto giustamente notare che il riassunto e le conclusioni del rapporto, redatte dal professor Condon di suo pugno, sono contrarie a numerose analisi contenute all'interno del Blue Book. Essa ha raccomandato un lavoro moderato, ma continuo e scientifico, sugli OVNI.

Un emendamento alla Legge sulla Libertà di Informazione (FOIA), votato nel 1974 ha permesso di ottenere a partire dal 1976 documenti ufficiali declassificati concernenti gli OVNI. Uno di questi ha particolarmente richiamato l'attenzione.

E' una lettera del generale di brigata aerea Bolender, datata ottobre 1969, che precisa che la chiusura imminente del progetto Blue Book non metterà fine ai rapporti militari concernenti gli OVNI che costituiscono una minaccia alla sicurezza nazionale. Questi rapporti non fanno parte del sistema Blue Book, e continueranno, come per il passato, a essere trattati conformemente alla direttiva JANAP 146 e all' Air-Force Manual 55-11.

La direttiva JANAP 146 (Joint Army, Navy, Air Force Publication) si applica ai militari, ma anche a certi civili (comandanti di bordo dell'aviazione civile, capitani della marina mercantile) degli Stati Uniti e del Canada.

La direttiva impone di avvisare, in tutta urgenza, certe autorità, che devono a loro volta avvisare il comando operativo dell'aviazione (ora NORAD) a Colorado Springs,

allorché si osservino degli oggetti che necessitano di un'azione difensiva molto urgente e/o un'inchiesta delle forze armate degli Stati Uniti o del Canada. Tra questi oggetti, gli OVNI (Unidentified Flying Objects) figurano tra i missili ed i sottomarini ostili o non identificati ecc. La divulgazione pubblica di questi rapporti é considerata e repressa come spionaggio.

JANAP 146 era in vigore in questi ultimi anni e probabilmente lo é ancora. Questo regolamento può spiegare la frequente reticenza dei militari americani, dei piloti in particolare, ad evocare il soggetto OVNI.

Le associazioni ufologiche americane contano circa un migliaio di membri. Esse si impegnano a colmare il vuoto lasciato dai poteri pubblici nel campo degli studi OVNI. Il FOIA ha dato un nuovo slancio, mostrando che, contrariamente alle affermazioni, l'aviazione militare e differenti servizi speciali, la CIA ad esempio, si interessano molto, e da tempo, al soggetto OVNI. Esso ha permesso di conoscere certi casi spettacolari, quali il sorvolo di basi missilistiche nel 1975, o l'incidente di Teheran del 1976, descritto al cap. 2.

La DIA ha giudicato questo caso radar ottico: "un caso classico che riunisce tutte le condizioni richieste per uno studio valido del fenomeno OVNI".

In questi ultimi anni, le 3 principali associazioni ufologiche sono state riunite per fare un lavoro comune da una personalità americana di spicco, Marie Galbraith. E' la moglie di Evan Griffith Galbraith, che fu ambasciatore degli Stati Uniti in Francia dal 1981 al 1985. Ella conosce bene il nostro paese e la lingua francese per aver abitato nell'Avenue Gabriel a Parigi.

Sostenuta moralmente e finanziariamente da Laurence Rockefeller fratello del celebre David Rockefeller, essa ha percorso il mondo intero per conoscere i principali scienziati che si interessano agli OVNI ed ha raccolto i migliori casi. In seguito ha diretto la redazione di un'opera chiara e documentata intitolata "*Unidentified Flying Object, Briefing Document, the best available evidence*", approvata nel dicembre 1995 dai presidenti delle 3 associazioni CUFOS, FUFOR e MUFON. Ha inviato questo documento a più di mille personalità del mondo intero, e specialmente ad un gran numero di parlamentari americani.

Il suo obiettivo é di ottenere dal governo americano ed eventualmente da governi di altri paesi, l'annullamento del segreto che pesa sugli OVNI. Per i redattori del documento, questo segreto é soprattutto di origine militare: la prima nazione che saprà riprodurre le eccezionali caratteristiche degli OVNI dominerà il mondo; il segreto era giustificato al tempo della guerra fredda. Ora non lo é più, dato che le aspettative scientifiche e tecniche che si intravedono, utili all'umanità, non possono che derivare dallo studio degli OVNI.

Il libro di Marie Galbraith é nell'insieme descrittivo. Non si tratta di interpretare i fenomeni osservati (modellizzazioni fisiche o ipotesi sull'origine degli oggetti). Questo é stato il tema portante del seminario scientifico internazionale organizzato nel settembre 1977 da Lawrence Rockefeller a Pocantico, presso West Point, in una proprietà della Rockefeller Bros Fund. Animato dall'astrofisico Peter Sturrock, questo seminario é stato consacrato alle prove fisiche ("physical evidence") concernenti gli OVNI. Specialisti radar, di effetti biologici delle microonde, della fotografia, ecc. hanno formato un consiglio scientifico che giudicava le prove presentate dai ricercatori ufologi. La partecipazione francese é stata molto apprezzata; essa comprendeva il capo del SEPRA e due membri

del consiglio scientifico. Un documento di sintesi ha augurato che numerose nazioni abbiano un'organizzazione di ricerca OVNI comparabile a quella della Francia.

La tesi del Colonnello Corso

Nel luglio 1997, per il 50° anniversario dell'incidente di Roswell, é apparso un libro sorprendente intitolato "The Day after Roswell". Il libro é stato scritto dal colonnello Corso, che fu dal 1953 al 1957 il membro militare del "National Security Council Staff", dunque in contatto permanente con il Presidente Eisenhower.

Questo libro ha la prefazione di Stom Thurmond, l'attuale presidente della commissione delle forze armate del Senato, che, già come membro di questa commissione, aveva preso Corso come collaboratore parlamentare quando ha lasciato la carriera militare nel 1963.

L'autore dichiara che l'oggetto ritrovato a Roswell era una nave extraterrestre Lui stesso, aveva visto nel luglio 1947, il cadavere di uno dei suoi occupanti conservato in una bara di vetro.

Nel 1961-1962, responsabile delle tecnologie straniere nel dipartimento R&D dell'arma, sarebbe stato incaricato di trarre profitto discretamente attraverso l'industria americana degli oggetti tecnologicamente molto avanzati trovati nel relitto di Roswell (secondo lui: circuiti integrati, laser, intensificatori di luce, ecc.).

Il colonnello Corso afferma che i militari di alto rango e certi parlamentari americani sono al corrente dell'esistenza nei nostri cieli di oggetti di origine extraterrestre; essi lo hanno nascosto al pubblico per evitare il panico, ma delle rivelazioni complete possono essere fatte, perché, gli Stati Uniti, che si sforzano da più di 50 anni, avrebbero adesso i mezzi per opporsi ad un eventuale attacco OVNI.

Alcune di queste asserzioni sono perlomeno sorprendenti, ma l'insieme del contenuto del libro non può essere facilmente scartato, quando si considera la rimarcabile carriera del suo autore, e l'elogio fatto dal senatore Thurmond.

Certamente, quest'ultimo ha richiesto, ed ottenuto, che la sua prefazione non compaia più nelle ristampe del libro: l'autore non gli avrebbe detto che il libro parlava di OVNI... Ma non possiamo credere che l'autore della prefazione, quarto uomo dello Stato americano, e l'editore Simon & Schuster, non abbiano agito nella piena consapevolezza al momento della prima stampa.

All'uscita del libro, l'aviazione militare ha pubblicato un secondo rapporto su Roswell, negando nuovamente qualsiasi probabilità all'ipotesi del crash di un oggetto extraterrestre. Il primo rapporto, pubblicato nel 1994, si presentava come il primo studio ufficiale relativo agli OVNI dopo la fine del Blue Book nel 1969 (vedi annesso "Roswell e la disinformazione").

Questa reazione non é compatibile con la tesi del colonnello Corso; essa può essere destinata a rassicurare coloro potrebbero essere angosciati dalle rivelazioni di Corso.

9.2 Organizzazione della ricerca in Inghilterra

La Gran Bretagna é stata teatro di diversi casi interessanti. Noi abbiamo presentato nel capitolo 2 il caso radar di Lakenheath (1956). La RAF ed il suo ministero di sorveglianza si sono dunque interessati agli OVNI molto presto, senza che si abbiano molte informazioni sul loro lavoro.

Il ministero della Difesa britannica (MOD) possiede dalla sua creazione nel 1964, una cellula di studio degli OVNI, la cui sigla Sec(AS)2a significa: 2° dipartimento della divisione Segreteria (Air Staff). La sua attività é stata recentemente descritta da Nick Pope, che ne fu il titolare dal 1991 al 1994, in un allarmante libro "Open skies, closed minds".

Il dipartimento riceve delle telefonate o lettere di testimoni, ma più generalmente rapporti inerenti deposizioni di testimoni alla polizia, aeroportuale o delle basi della RAF. Egli effettua, se lo giudica utile, delle inchieste classiche. Interroga le stazioni radar e meteo, la base RAF di sorveglianza degli oggetti spaziali di Flyingdale, ed altre basi RAF, l'Osservatorio di Greenwich, ecc.

La sua unica missione é di determinare se i rapporti presentano un interesse per la Difesa (area of defence significance).

Nick Pope, che attualmente continua la sua carriera di funzionario del MOD, é stato innovativo rispetto ai suoi predecessori. Ha ceduto delle interviste alla stampa ed ha partecipato a delle trasmissioni televisive.

Ha cooperato con delle associazioni ufologiche, delle quali ha comunicato le coordinate ai testimoni che gli scrivevano. Nelle sue lettere di risposta ha ammesso che una piccola proporzione delle osservazioni OVNI sfida ogni spiegazione, e che il MOD resta di ampie vedute. Il suo predecessore scriveva: "Se disponessimo di dati sufficienti, tutti i casi potrebbero essere senza dubbio spiegati".

Nel suo libro, Nick Pope evoca diverse ipotesi per spiegare certi casi non identificati che sono stati oggetto di rapporti credibili e dettagliati. Egli privilegia fortemente l'ipotesi extraterrestre, e formula l'augurio che il suo ministero prenda sul serio la minaccia potenziale che rappresentano, secondo lui, gli OVNI. C'è un servizio più importante del suo (o é il solo) in seno al Ministero della Difesa, che effettua degli studi segreti sul fenomeno OVNI?

Le sue dichiarazioni sul soggetto sono contraddittorie (pp 129 e 181).

Ralph Noyes, che fu uno dei predecessori di Pope dal 1969 al 1972 e che terminò la sua carriera al MOD nel 1977 come sottosegretario di Stato alla Difesa, giudica probabile l'esistenza di questo servizio; Lord Hill-Norton, ammiraglio della Flotta, che fu Capo di Stato Maggiore delle Armate dal 1971 al 1973, condivide questa opinione.

Troviamo queste informazioni in un libro la cui prefazione é di Lord Hill-Norton ("Above Top Secret", di Timothy Good). L'ammiraglio Hill-Norton si fece parte attiva di una trentina di Lords in un intergruppo della Camera dei Lord che studiava gli OVNI negli anni 1980.

Se questo servizio di studi esiste, possiamo pensare che lavora in connessione con gli Stati Uniti ("Above Top Secret" p.48-49).

9.3 Organizzazione della ricerca in Russia

L'Accademia delle scienze dell' URSS ha effettuato degli studi sugli OVNI almeno dal 1979. All'epoca, Vladimir Migouline, corrispondente di questa accademia, ha espresso sul mensile "La Recherche" la sua opinione sulle osservazioni dei fenomeni luminosi e oggetti insoliti fatte in Unione Sovietica: queste osservazioni corrispondono in maggior parte a dei fenomeni reali rassomiglianti a ciò che si osserva negli altri paesi. Ma non ci sono prove indiscutibili che alcuni di esse siano delle manifestazioni tecnologiche di una civilizzazione molto sviluppata.

Secondo lui occorre tentare di ricondurli a fenomeni atmosferici. Dello stesso avviso è il suo assistente Platov che ha pubblicato la sua opinione in un'opera del 1992, "Gli OVNI e la scienza moderna". A quel tempo, Migouline e Platov, responsabili del gruppo di esperti sui fenomeni anormali, dipendente dall'Accademia delle scienze, hanno proposto al SEPRA una cooperazione scientifica e tecnica, ma la direzione del CNES non l'ha autorizzata.

Notiamo che, nella sezione siberiana dell'Accademia delle scienze, i lavori, meno conosciuti in Occidente, non scartano l'ipotesi extraterrestre, anzi la privilegiano. Al momento della "glasnost", sono state diffuse delle informazioni, sia dal KGB, che dai militari.

Nel 1991, il KGB ha declassificato 124 pagine di documenti di "casi di osservazione di avvenimenti anormali sul territorio URSS, 1982-1990", che coprono un totale di 17 regioni. Un fenomeno che dettagliamo al capitolo 3, concerne le evoluzioni aeree straordinarie di 3 dischi brillanti al di sopra di una base missilistica dell'arma presso l'Astrakan nel 1989. Gli oggetti, visti da 7 militari, passavano bruscamente dall'immobilità ad una grande velocità, ed inversamente, tutto ciò in silenzio.

Avvicinati da un aereo da caccia sovietico, un oggetto si liberava così rapidamente dall'intercettazione che sembrava lasciare il caccia sul posto.

Nel 1994, il colonnello Boris Sokolov ha venduto al canale ABC News una collezione di inchieste effettuate dai militari tra il 1978 e il 1988. Precedentemente, nel 1990 il giornale "Rabochaya Tribuna" aveva pubblicato un articolo del generale Maltsev, comandante della Difesa Aerea del Territorio, concernente il caso radar ottico ben documentato da molteplici testimoni (Pereslav-Zaleski, notte del 21 marzo 1990), dove l'oggetto discoidale, silenzioso, passava dall'immobilità ad una velocità doppia o tripla di quella di un aereo da caccia a reazione moderno. Questo caso è stato descritto nel capitolo 2.

TERZA PARTE

GLI OVNI E LA DIFESA

Fino ad oggi nessun incidente, o atto ostile, ha avuto origine certa, almeno ufficialmente, da un OVNI; nessuna minaccia OVNI é accaduta in Francia, anche se si sono verificate manovre intimidatorie (cap. 1.1, 2.1e 2.3). Tuttavia, numerose manifestazioni osservate da testimoni degni di fede potrebbero essere state originate da oggetti extraterrestri. In effetti, se si trattassero di oggetti terrestri, essi non potrebbero essere che americani e, malgrado tutte le precauzioni per mantenere il segreto, si sarebbe saputo. Il primo prototipo di aereo segreto ha volato alla fine del 1977, l'esistenza di aerei segreti é stata divulgata circa 10 anni dopo, nel 1988. Ora le osservazioni credibili e comprovate di OVNI sono cominciate nel 1944.

Certamente, questo soggetto a volte suscita ancora uno scetticismo divertito, oppure una certa diffidenza verso chi lo evoca seriamente, ma in assenza delle spiegazioni dei fenomeni osservati, l'ipotesi di un origine extraterrestre non può essere più scartata. Noi ci proponiamo di studiare, in questa terza parte, le conseguenze, sul piano strategico, scientifico, politico, religioso e mediatico, di quest'ipotesi compatibile con le conoscenze scientifiche attuali.

CAPITOLO 10 – PROSPETTIVE STRATEGICHE

La definizione di una strategia contro un "avversario" impone la conoscenza, di comprendere le sue intenzioni e le sue modalità di azione. Nel caso corrente non possiamo che emettere delle ipotesi elaborate partendo da fatti osservati e dalla loro interpretazione, provando a rispondere a tre domande :

Chi sarebbero? Quali sarebbero le loro intenzioni? Cercherebbero o hanno già stabilito dei contatti?

10.1 Quali extraterrestri ? Chi e come sarebbero ?

Una coerenza relativa risalta da numerose descrizioni dei fenomeni: disco, sfera o cilindro luminoso, volo stazionario, seguito da accelerazioni folgoranti, assenza di rumore, velocità largamente supersonica senza bang sonoro, effetti elettromagnetici associati, che disturbano il funzionamento dei dispositivi radioelettrici o elettrici prossimi alla manifestazione.

Evidentemente, questi extraterrestri sarebbero dotati intellettualmente e tecnologicamente avanti a noi, per aver saputo realizzare ciò che non sappiamo ancora fare. Ma il resto rimane misterioso! (morfologia, costituzione fisica, tipo di vita, forma di comunicazione e di società, senso dei valori, nozione del tempo, motivazioni).

Se ci osservano, bisogna notare un'apparente contraddizione tra l'interesse che sembrano avere verso di noi e la loro furtività. Piuttosto che osservarci, sembra che vogliano mostrarsi ed abituarci progressivamente all'idea della loro esistenza.

10.2 Quali intenzioni e quali strategie possiamo dedurre dal comportamento osservato ?

L'extrapolazione, a partire da un'analisi razionale degli obiettivi che potrebbero avere la o le civiltà extraterrestri, dovrebbe permettere di farci un'idea delle strategie che adotterebbero, e da parte loro dedurre, a grandi linee, quelle che sono le nostre strategie.

Gli OVNI si sono manifestati in questi ultimi decenni un pò dappertutto nel mondo con punte sorprendenti tra il 1952 ed il 1954 senza che noi possiamo dedurre una linea di condotta ben definita.

Cosa cercano ?

Dopo la fase di osservazione e la dimostrazione della loro esistenza, ci sembrerebbe logico che cercassero di svelare la loro volontà agli Stati della Terra, ora fino ad oggi, niente ci permette di dedurre dalle loro manifestazioni l'esistenza di una volontà direttrice che persegue degli obiettivi che noi siamo incapaci di comprendere. E' possibile che si possa attribuire agli Stati Uniti un contatto privilegiato. Ma niente contraddice l'istituzione di altri contatti con certi paesi europei o ancora con la Russia, la Cina, il Giappone, o altri ancora. Sembrerebbe, tuttavia, difficile immaginare che abbiano potuto posizionarsi sulla Terra con la complicità di certi Stati o sfuggendo alla loro sorveglianza.

In più, le ipotesi di contatto non autorizzano a dedurre l'esistenza di un qualsiasi *status quo* con questi visitatori.

Infatti, dopo il 1947, le manifestazioni sporadiche di OVNI e l'apparizione di ondate ripetute si sono susseguite. Saremmo in diritto di dedurre che questi visitatori – forti della loro superiorità – mostrerebbero la loro intenzione di continuare a farsi conoscere nei luoghi più diversi del pianeta e di proseguire l'esecuzione di piani le cui finalità e mezzi ancora ci sfuggono.

Potrebbe essere che essi abbiano, prima del 1947, e dopo, avuto un cattivo presentimento sull'avvenire della Terra, minacciata da rischi di conflitti atomici. La loro influenza ha potuto essere accompagnata da dimostrazioni appropriate:

- sorvolo delle basi missilistiche nucleari di cui un esempio è dato al capitolo 3,
- manovre di intimidazione contro gli aerei come a Luxeuil e Teheran, (cap. 1.1 e 2.3),
- paralisi dei testimoni, arresto dei motori, spegnimento delle luci (San Carlos de Barriloche (cap. 2.5).

I progressi realizzati nella conquista dello spazio e nello sviluppo del nucleare, potrebbero inquietarli. Non sarebbe logico pensare che queste civiltà extraterrestri abbiano stabilito delle basi, vedi delle colonie, nella cintura di asteroidi e perché no sulla luna? Le nostre incursioni ed i progetti studiati negli Stati Uniti di modificare a colpi di bomba H, le orbite degli asteroidi per avvicinarli all'orbita terrestre al fine di estrarne i minerali, potrebbe disturbarli.

Per il momento non sembra che vogliano immischiarsi nei nostri affari, ma bisogna domandarsi cosa cercano effettivamente. Vogliono invadere la Terra? La preservano da un'autodistruzione nucleare? Conoscere e conservare il patrimonio che le nostre civiltà hanno creato nel corso dei secoli?

Davanti a queste incertezze sulle loro intenzioni, noi non possiamo pregiudicare l'avvenire, ed in particolare considerare che continueranno a non intervenire.

Alcune delle loro imprese, per quanto ci riguarda, potrebbero dunque, a lungo termine, non essere innocenti. E' possibile che non sappiano cosa farsene della nostra sensibilità e della politica dei nostri Stati ?

10.3 Ripercussioni delle manifestazioni OVNI sul comportamento ufficiale ed ufficioso degli Stati

Le ripercussioni sono state di differente importanza.

Seguendo ciò che possiamo conoscere delle reazioni degli Stati, possiamo classificare le nostre ipotesi, in:

- a) Stati inconsapevoli dei fenomeni extraterrestri o che si stimano non interessati,
- b) Stati consapevoli dei fenomeni extraterrestri ma sprovvisti di sistemi di investigazione,
- c) Stati consapevoli dei fenomeni extraterrestri e provvisti di sistemi di investigazione,
- d) Stati entrati in contatto con una o più civiltà extraterrestri e che hanno stabilito delle relazioni e/o avviato una collaborazione politica, scientifica e tecnica.

10.4 Sono stati stabiliti dei contatti con uno o più Stati ?

Alcuni individui asseriscono di essere stati contattati, per un fine di studio o in vista dell'avviamento di relazioni tra intelligenza a intelligenza. Possiamo immaginare dei contatti diretti e continui, al più alto livello di uno o più Stati, in particolare gli Stati Uniti ? E' vero che l'attitudine di questo paese é delle più strane dopo l'ondata del 1947 seguita dall'affare Roswell, nel luglio del 1947 (cfr. annesso 5). Se gli americani durante questa occasione o altre, come minimo, hanno potuto raccogliere dei pezzi o relitti interi di vascelli extraterrestri, più o meno in buono stato, e persino cadaveri di umanoidi, un certo tipo di contatto potrebbe essere stato stabilito.

Le prime dichiarazioni e reazioni sono sovente considerate più probanti che le affermazioni successive. Immediatamente dopo, a ciò che diventerà più tardi l'affare di Roswell, il generale Twining era stato incaricato di redigere un rapporto segreto sui "dischi volanti", del quale l'esistenza non é stata rivelata che 22 anni più tardi nel rapporto Condon. Se ne deduce che essi esistono veramente.

Ovvero, gli Stati Uniti hanno praticato, a partire da quest'epoca, una politica del segreto crescente (classificazione al di sopra dell'ultra segreto di alcuni dossier OVNI secondo il generale Barry Goldwater) e di disinformazione continua. Le conclusioni strane del rapporto Condon non sono che un episodio.

Perché ed in che modo un segreto di tale importanza ha potuto, malgrado tutto, essere preservato fino ad oggi ? La risposta più semplice sarebbe che gli Stati Uniti vogliono conservare a qualsiasi costo una superiorità tecnologica militare sui paesi concorrenti e, può essere, un contatto privilegiato.

Questa politica del segreto e della disinformazione ha potuto essere stata dettata per lo scrupolo, comprensibile, di non creare movimenti di panico o di infatuazione irrazionale nel pubblico, o all'epoca della guerra fredda, di premunirsi contro le azioni dell'URSS, o ancora in una maniera più prosaica e politica, di non apparire agli occhi degli elettori comuni incapaci di fornire delle spiegazioni convincenti su certi fenomeni. Soprattutto non bisognava minacciare il prestigio delle forze armate, incapaci di interdire la violazione dello spazio aereo, mostrando il fianco agli attacchi contro i budget militari da parte degli oppositori politici. Tutto è possibile, perfino la paura di vedere alcune agenzie del governative essere accusate di aver mentito, in un momento o nell'altro. Sia quel che sia, è sintomatico ed illustrativo rilevare che gli Stati Uniti si sono dotati dal 1953, di un impressionante arsenale repressivo, a quanto pare ancora in vigore. Hanno promulgato, in particolare, due ordinanze militari l'AF (Air Force) 200-2 ed il JANAP 146 (Joinr Army Navy Air Force Publication), la prima che proibisce la divulgazione al pubblico di informazioni relative a osservazioni di oggetti non identificati e l'altra che punisce l'autore di una divulgazione non autorizzata riguardante un'osservazione OVNI con una pena di 10 anni di prigione ed un'ammenda di 10.000\$. L'ordine JANAP si applica ai militari ma anche ai piloti di compagnie civili e ai capitani della marina mercantile.

10.5 Quali disposizioni dobbiamo prendere da adesso?

Che gli OVNI siano o no di origine extraterrestre, il fenomeno OVNI è già tra noi e ci impone, quando possibile, una vigilanza critica; esso comporta, in particolare, rischi di manipolazione destabilizzante sul piano mediatico, psicologico, culturale o religioso: terrore, panico, guerra dei mondi, psicosi create da sette o da lobbies ecc.

Questi rischi sensibili di paura cosmica, così come la scoperta e senza dubbio la scoperta del cosmo, giustificano ormai da parte delle elite politiche, scientifiche ed intellettuali, una certa vigilanza cosmica che possa prevenire qualsiasi sorpresa scioccante, un'interpretazione errata ed manipolazione malsana o dannosa.

Si debbono quindi applicare delle misure a livello nazionale ed internazionale.

In particolare, quali che siano le motivazioni della politica americana, e davanti ad una attitudine del segreto persistente, come concepire delle relazioni politiche e militari armoniose tra alleati, in particolare nel seno della NATO, che dovrebbero essere normalmente fondate su una confidenza elementare, se l'accesso alle informazioni tecnologiche, in particolare, di una importanza così incalcolabile non vengono condivise?

10.5.1 Strutture nazionali

Se la Francia vuole affermare la sua presenza in questo campo, appare urgente sviluppare il SEPRA che dovrà:

- rinforzare i suoi mezzi materiali ed umani, per essere capace di raccogliere le informazioni relative a tutte le manifestazioni di OVNI, sia in Europa che nel mondo,
- sviluppare le sue possibilità d'inchiesta ed analisi,
- rinforzare il suo statuto di rappresentanza e delle relazioni esterne.

Inoltre, converrebbe creare, al più alto livello dello Stato, una cellula in collegamento con il SEPRA, incaricata di:

- elaborare tutte le ipotesi prospettate,
- promuovere le ricerche scientifiche e tecniche e disporre, per questo motivo, di un ragionevole budget,
- proporre elementi di strategia militare,
- partecipare alla messa a punto di accordi settoriali di cooperazione con paesi europei e esteri interessati. E' da notare che numerosi paesi sono già dotati di piccoli organismi preposti alla raccolta delle osservazioni OVNI in seno alle loro forze armate o ai loro servizi d'Intelligence.

10.5.2 Strutture europee

Sarebbe auspicabile, in seguito, che gli Stati europei e la Commissione dell'Unione Europea conducessero tutte le ricerche e intraprendessero con gli Stati Uniti tutte le procedure diplomatiche, esercitando utili pressioni, per chiarire questa questione capitale, che deve iscriversi nel quadro delle alleanze politiche e strategiche.

A questo proposito non sarebbe utile che la Francia proponesse alla Commissione di creare all'interno della sua struttura, per non rimanere in silenzio, cieca e paralizzata, un organismo speciale più grande di coordinamento, dotato di mezzi umani e materiali necessari?

10.6 A quale situazione dobbiamo prepararci ?

Quali strategie potremmo elaborare nelle seguenti situazioni:

- apparizioni di OVNI e volontà extraterrestre di stabilire un contatto ufficiale e pacifico,
- scoperta fortuita o no di una micro base o di una base su un punto qualsiasi del territorio o dell'Europa: attitudine da adottare in presenza di una potenza amica o no,
- invasione (poco probabile tenuto conto del fatto che potrebbe essere stata fatta prima della scoperta dell'atomo) e attacchi localizzati o di massa su punti strategici o no,
- manipolazione o disinformazione deliberata per destabilizzare gli altri Stati.

Trattandosi della prima situazione evocata, non é illogico pensare che gli Stati che si fossero dotati di elaborati mezzi di ricerca e di analisi, avessero, possibilmente, più fortuna di altri ad essere scelti come interlocutori privilegiati, ma con quali rischi e quali vantaggi?

CAPITOLO 11 – COINVOLGIMENTO AERONAUTICO

11.1 Perché il coinvolgimento aeronautico?

Non é intellettualmente possibile restare indifferenti dinanzi ad un fenomeno aeronautico inesplicato sul quale si sono stati confrontati numerosi piloti civili e militari.

Su più di un centinaio di casi aeronautici comprovati, le implicazioni sono principalmente di cinque tipi:

- semplice osservazione di un fenomeno da parte dell'equipaggio, dei passeggeri o del personale a terra,
- scoperta di una traccia su uno schermo radar, che si produce per 1 caso aeronautico su 5, arrivando qualche volta a registrarne una come é avvenuto il 28 gennaio 1994 presso il Centro di Rilevamento e Controllo (DCD) di Cinq-Mars-la-Pile (cfr. cap.1),
- interferenza di mezzi elettrici o elettronici a terra (San Carlos de Bariloche) o di bordo (Teheran),
- accompagnamento di aerei (San Carlos de Bariloche, RB 47 ...)
- comportamento apparentemente aggressivo, caso del colonnello Giraud col Mirage IV, dell'allievo pilota a Tours, a Teheran...

Il numero delle testimonianze e la qualità dei testimoni proibiscono di eludere il fenomeno, anche il personale dell'aeronautica, ed più in particolare quello della Difesa, deve essere preparato all'evenienza. Come in effetti si può voler ignorare un fenomeno che si manifesta con l'attraversamento regolare del nostro spazio aereo da parte di oggetti il cui comportamento fa supporre che siano pilotati da una intelligenza.

Possiamo pretendere, dato che il fenomeno sembra sorpassare le nostre conoscenze tecniche, che non é di nostra competenza interessarcene? Se non facciamo nulla, il principio stesso della difesa e dell'informazione aerea sarebbe messo in discussione.

Le prime osservazioni fatte dagli aviatori risalgono agli anni 40. Da quel momento, il numero di osservazioni inesplicate (dopo la perizia PAND) raccontate dai piloti o dai controllori di volo si elevano a più di 500. Ricordiamo che in Francia, questa cifra é di 3 o 4 dopo il 1951.

E' compito dell'Aviazione Militare prendere in considerazione questi fenomeni, che fino a prova contraria, evolvono principalmente nello spazio aereo.

11.2 Chi é implicato?

11.2.1 Il personale navigante

Il personale navigante é naturalmente implicato e più in particolare i piloti, che siano civili o militari, occupano un posto privilegiato per osservare e sarebbero i primi ad essere interessati in caso di incidente (rischio di collisione in particolare).

Ciò' é particolarmente vero per un pilota da combattimento, perché egli é addestrato a sorvegliare continuamente il cielo e dispone oggi di un sistema d'arma sempre più perfezionato, capace di individuare gli obiettivi sempre più rapidi e sempre più piccoli a distanze sempre più grandi.

La chiave dinamometrica del sistema d'arma é più che mai un eccellente strumento d'osservazione e sarebbe il nostro primo mezzo di intervento se ciò fosse necessario.

Le preoccupazioni dei piloti di linea sono differenti, perché, oltre a non disporre dell'equipaggiamento, la loro priorità é la sicurezza dei passeggeri; anche se restano un partner privilegiato nella ricerca di informazioni, essi sarebbero completamente indifesi nel caso di un'attitudine aggressiva di un OVNI.

11.2.2 I controllori

Il controllore radar é sicuramente implicato, ma, a seconda che sia civile o militare, i mezzi di controllo a sua disposizione gli offrono delle possibilità differenti.

Nei due casi, in collegamento radio con il pilota, é lui che in un primo momento raccoglie le osservazioni dell'equipaggio. Deve essere preparato a notare e a fare completare le osservazioni trasmesse con la lucidità che gli offre la sua posizione.

Trattandosi di osservazioni radar, solo il controllore militare dispone degli equipaggiamenti necessari per osservare un oggetto volante che non applica le regole della circolazione aerea generale. In effetti, i radar militari della difesa aerea permettono di visualizzare sullo schermo radar del controllore militare, sia la visualizzazione dell'osservazione primaria sia la visualizzazione sintetica utilizzata dai controllori civili (vedi annesso 1). Inoltre, sono i soli a poter ottenere un'immagine dei mezzi che viaggiano alle supposte velocità degli OVNI. Infine i mezzi di registrazione e di restituzione delle situazioni radar installati nei Centri di Osservazione e di Controllo (CDC) permettono le investigazioni necessarie in caso di bisogno.

11.2.3 I metereologi

I fenomeni insoliti trovano sovente spiegazione nei fenomeni meteorologici. Il dubbio può facilmente essere levato se i servizi specializzati sono informati di tutto l'interesse delle loro osservazioni. Tutto il personale militare e civile specializzato in meteorologia può quindi rispondere a questa aspettativa.

11.2.4 Gli ingegneri del CNES

Gli ingegneri del CNES sono gli specialisti francesi dello spazio. Essi non possono restare indifferenti ai fenomeni OVNI. La conoscenza del nostro universo, l'osservazione del cielo e la sorveglianza esercitata su tutto ciò che ivi succede li designano naturalmente per dirigere lo studio dei fenomeni extraterrestri. Abbiamo descritto prima il loro lavoro.

11.2.5 Gli ingegneri del settore aeronautico

Gli ingegneri del settore aeronautico sono naturalmente interessati. I loro lavori sono presentati nelle implicazioni scientifiche e tecniche esposte qui' di seguito.

11.3 Come coinvolgere l'aeronautica?

Affinché il personale dell'Aeronautica sia coinvolto con i suoi mezzi, è necessario conoscere l'interesse e perciò informare sul fenomeno, precisare cosa ci aspettiamo da lui, definire le azioni riflesse e vedere l'atteggiamento.

11.3.1 Informare il personale.

Informare naturalmente indica l'ammissione della possibilità di presenze nel nostro cielo di mezzi extraterrestri. Bisogna vincere la paura del ridicolo, accettare in mancanza di certezze, forti supposizioni basate su una lista di esempi scelti tra le testimonianze dal mondo aeronautico.

Occorre coinvolgere tutte le generazioni. Conferenze di informazione possono essere facilmente organizzate nelle scuole dell'aeronautica per le giovani generazioni (Scuola dell'Aviazione militare, Scuola Nazionale dell'Aviazione Civile, SUP'AERO...) e per i meno giovani corsi di formazione complementare durante la carriera, ed evidentemente nel Collegio delle Forze Armate Congiunte della Difesa e degli Alti Studi di Difesa Nazionale. Il SEPRA infatti ha già tenuto delle conferenze all'ENAC nel contesto della formazione dei controllori civili, resta solo da estendere questa pratica a tutte le scuole di formazione del personale navigante quale che sia la specialità insegnata.

Per le generazioni attive, queste conferenze possono essere facilmente riprese per la parte militare, nei Centri di Osservazione e Controllo delle unità naviganti e, almeno per i controllori civili, nei Centri Regionali della Navigazione Aerea (CRNA).

Trattandosi di personale navigante civile, le compagnie aeree, Air-France in particolare, hanno preparato, per gli equipaggi, un documento di informazione periodicamente aggiornato.

Questa informazione deve, altrimenti, essere aggiornata regolarmente sapendo che l'obiettivo è di permettere al futuro testimone, attore o semplice osservatore, di controllare la sua attitudine di fronte al fenomeno osservato.

Se si vuole che il personale si interessi, bisogna che sappia cosa fare in tempo reale, comunicare cosa e a chi?, prendere le misure corrispondenti alla situazione attuale, ecc.

E' in quest'ottica che occorre definire con il personale le azioni riflesse che deve applicare ed il comportamento da adottare.

11.3.2 Azioni riflesse

E' in effetti necessario inculcare nel personale, confrontato al fenomeno, le azioni riflesse che devono disporre, sapendo che non può essere che un semplice osservatore o, in alcuni casi, deve saper prendere delle misure concrete (es: San Carlos de Bariloche spegnimento a sorpresa delle luci della pista di atterraggio in presenza del fenomeno OVNI).

E' chiaro che per restare freddi di fronte ad un fenomeno imprevisto e mal conosciuto, occorre essere preparati.

Queste reazioni riflesse sono di tipo differente a seconda che si tratti di osservare, di registrare una testimonianza, di trasmettere le informazioni raccolte o di reagire in tempo reale per prendere misure ad hoc dinanzi al fenomeno.

11.3.3 Comportamento da adottare

La condotta da tenere si può riassumere come segue: osservare, notare il massimo di dettagli, fare se possibile delle fotografie, lasciare ai visitatori l'iniziativa di un eventuale contatto, evitare una mediatizzazione prematura.

11.3.3.1 Osservazione obiettiva

Dinanzi ad una situazione sconosciuta, occorre diffidare di qualsiasi reazione istintiva di autodifesa che potrebbe facilmente essere interpretata come una provocazione. Occorre accontentarsi di osservare ed evitare qualsiasi iniziativa che miri a ricercare un contatto.

11.3.3.2 Allertare

Una volta constatato il fenomeno, conviene informare ed allertare, una parte gli equipaggi, cosa che si pratica correntemente, e dall'altra parte, le autorità attraverso il canale operativo del controllo aereo per la parte civile e della Difesa aerea per la parte militare.

11.3.3.3 Restare discreti nei confronti del pubblico

Quando si é testimoni di un tale fenomeni, bisogna saper restare discreti nei confronti con i giornalisti. E' essenziale permettere agli scienziati di sfruttare le informazioni prima di lasciare ai media la possibilità di scatenare la curiosità del grande pubblico, che potrebbe condurre alla sparizione di elementi importanti.

CAPITOLO 12 – IMPLICAZIONI SCIENTIFICHE E TECNICHE

L'importanza per la Difesa nel senso largo del fenomeno OVNI conduce a differenti propositi.

12.1 Rinforzare la raccolta e l'analisi dei dati

Conviene sicuramente continuare, e possibilmente estendere geograficamente, il lavoro di raccolta, di prima analisi e di classificazione dei dati e delle testimonianze fatte successivamente dal GEPAN e dal SEPRA, descritte nei capitoli 5 e 6.

12.2 Attivare una sorveglianza tecnologica e favorire lavori di ricerca

Dagli studi presentati nel capitolo 8, possiamo concludere che una sorveglianza tecnologica si impone, sia passiva o meglio attiva, nei campi della propulsione, come per esempio la magnetoidrodinamica. E' veramente essenziale sapere ciò che fanno le altre nazioni in merito.

Negli altri campi interessati, lo studio delle differenti testimonianze potrebbe coniugarsi con esperienze scientifiche appropriate per permettere dei progressi importanti. Un esempio tipo é quello dei fasci di particelle o di microonde con i loro effetti: utensili, armi,...

Tutti questi soggetti sono nell'insieme più a monte dei problemi tecnici trattati attualmente dalla DGA, o dagli organismi pubblici di ricerca. Essi non saranno dunque trattati senza una decisione presa ai più alti vertici dello Stato.

12.3 Spingere alla riflessione per individuare i fenomeni in un quadro globale

I lavori menzionati di seguito permetteranno di progredire nella modellizzazione parziale dei fenomeni osservati, con delle ricadute importanti per la Difesa e l'Industria.

Ma l'interpretazione globale dei fenomeni, ben documentati ma inspiegabili, richiederà altre ricerche. I principali hanno trattato l'ipotesi extraterrestre: citiamo per memoria le attuali ricerche sull'individuazione dei pianeti extrasolari, che prenderanno un nuovo slancio quando il VLT (Very Large Telescope) dell'ESO in Cile permetterà la loro osservazione diretta. Ogni scoperta planetaria, fatta oggi indirettamente, attraverso le perturbazioni che invia un pianeta alla sua stella, incontra il favore dei media.

Meno spettacolari, ma appassionanti per un pubblico colto, sono i lavori sull'origine della vita, che sono condotti internazionalmente ad un ritmo soddisfacente. Essi sono alla base dell'esobiologia, scienza della vita extraterrestre (vedi annesso 3).

Gli studi sull'evoluzione e sui suoi meccanismi sono attualmente rallentati a causa di dispute tra scuola di pensiero. Essi sono importanti per il nostro soggetto: come potrebbe la vita evolversi altrove?

Insufficientemente sviluppate, ma ugualmente importanti, sono le riflessioni sulla genesi ed il divenire delle civiltà. Esse si prolungano normalmente a lungo termine per il nostro pianeta, e beninteso per altri.

Il viaggio interstellare, che é menzionato nell'annesso 4 "La colonizzazione dello spazio", deve essere oggetto di una sorveglianza tecnologica almeno passiva. Questo

soggetto é correntemente trattato negli Stati Uniti, dove numerosi contratti di studio della NASA o del Pentagono sono focalizzati sulla propulsione con l'antimateria, nello spazio solare od interstellare. E' negli Stati Uniti, che l'astronomo Papagiannis ha ottenuto già da qualche anno un contratto della NASA per individuare, nella cintura degli asteroidi situata tra i pianeti Marte e Giove, delle eventuali città spaziali. Egli ha osservato per questo motivo le foto prese nel 1983 dal satellite IRAS, ed ha ricercato eventuali emissioni infrarosso anormali provenienti da oggetti di questa cintura. Sembrerebbe che la NASA non abbia rinnovato il contratto di Papagiannis, che non avrebbe prodotto dei risultati.

12.4 Gli studi speciali

Alcuni studi non sono attribuibili alle scienze e tecnologie "classiche":

Per i viaggi interstellari, la stabilità delle compagnie interessate deve essere studiata. Qual'é in particolare la loro dimensione minima? Bisogna analizzare discretamente, ma a fondo, i differenti tentativi di disinformazione messi in opera da certi governamenti stranieri. Il solo obiettivo di questi governi di appropriarsi solamente di eventuali tecnologie futuriste, di aeromobili militari e di armi potrebbe contribuire a spiegare il perché di questi tentativi (vedi annessi 5 e 7).

Converrebbe prevedere, fin d'ora e già, le misure da prendere e le decisioni da mettere in atto nel caso in cui si producessero degli eventi come degli innegabili contatti fisici o radioelettrici, con una civiltà esterna.

CAPITOLO 13 – IMPLICAZIONI POLITICHE E RELIGIOSE

La valutazione delle influenze, che eserciterebbero la conferma formale dell'esistenza degli OVNI e di civiltà extraterrestri sulla situazione politica e religiosa degli Stati della Terra, potrebbe rivelarsi una grande sfida.

Tuttavia l'esercizio é meno arduo, se ci mettessimo al posto degli extraterrestri che avessero preso la Terra per un oggetto di osservazione e/o d'intervento

Noi utilizzeremo questo metodo.

Ci si dovrebbe chiedere come abbiamo risolto le difficoltà tecniche ed umane che ci hanno permesso di sorpassare i limiti del nostro Sistema Solare ed anche la nostra galassia:

- come, nel corso di viaggi secolari, a bordo di "vascelli-mondo", migliaia di volontari imbarcati vedranno le loro generazioni rinnovarsi. Bisogna tenere presente che questi vascelli saranno nell'impossibilità di tornare indietro e quindi il comando di bordo avrà una autonomia politica ed una libertà di decisione indipendente dagli ordini e dai programmi stabiliti al momento della partenza dalla Terra (vedi annesso 4 : la colonizzazione dello spazio);
- come, in qualche mese o anno, secondo concetti scientifici e tecnici totalmente rivoluzionari che devono essere ancora immaginati, l'aiuto di mezzi o sonde, pilotate da equipaggi classici o da androidi bionici, seguiranno le istruzioni ricevute dalla nave madre o dalla Terra.

Nel corso di queste esplorazioni, potremmo scoprire uno o più astri popolati da esseri più o meno evoluti di noi, "umani", umanoidi o creature più strane. Queste creature potrebbero aver creato delle civiltà comparabili più o meno avanzate della nostra attuale, essere dotati di attitudini più o meno primitive o essere livello di vita elementare.

13.1 prima fase : Osservazione a distanza

Sembra ragionevole pensare che i nostri esploratori terrestri abbiano ricevuto la missione di osservare pacificamente questi mondi e/o conquistare, semplicemente, questi territori per dimorarvi (vedi 13.4)

Lo stato di civiltà della popolazione locale detterà il modo, la natura e la durata di queste osservazioni i cui preliminari sono, beninteso, da analizzare:

- gli esseri viventi, la loro maniera di pensare e di vivere, il loro linguaggio, le loro religioni e credenze, le arti, le scienze, le tecniche e le armi, le istituzioni politiche, le organizzazioni sociali e la loro storia in generale,
- l'ambiente in cui vivono questi popoli, gli animali, i vegetali, i minerali, ecc.

Questa prima fase, che esclude qualsiasi contatto fisico o materiale sarebbe la fase di osservazione scientifica di laboratorio *in vivo*: ascolti elettronici, telesorveglianza, registrazioni, decodifica delle lingue, analisi, valutazioni, ecc.

E' importante sottolineare che questo periodo potrebbe durare un anno, dieci, cento, mille anni perché no. In effetti, quale migliore esperienza scientifica - in senso lato - che disporre di popolazioni, più o meno civilizzate, stagnanti o in evoluzione, in pace o in guerra, organizzate in cento maniere differenti, dotate senza dubbio di lingue straniere

reciproche, che considerano ognuno a proprio modo l'organizzazione delle città terrestri e celesti. In una parola, saremmo nella situazione di osservare noi stessi!

13.2 Seconda fase : Prelevamenti in loco ed apparizioni furtive

L'interpretazione dei dati raccolti non potrà essere completa solamente dopo aver attraversato una seconda fase, nel corso della quale prelievi ed analisi di elementi minerali, vegetali, animali e persino di esseri evoluti sarà effettuata.

Durante ciò, ci si interrogherà sul tipo di contatto da stabilire, le implicazioni politiche, psicologiche e religiose che potrebbero subire le popolazioni locali: contatti furtivi e nascosti, visibili e manifesti, continui o intermittenti.

Se il modo furtivo e nascosto è selezionato per primo, non potrà – almeno allo stato attuale della nostra tecnologia – passare, malgrado tutto, totalmente inosservato alle popolazioni indigene.

E' ragionevole pensare che gli impatti psicologici e religiosi, potrebbero variare a seconda dei differenti tipi di organizzazione politica e del livello di sviluppo morale e scientifico riscontrati sullo stesso mondo.

13.2.1 Impatti sulle civiltà dell'epoca preindustriale:

Gli individui o le folle, appartenenti alle civiltà dell'era preindustriale, potranno accorgersi del passaggio e/o dell'atterraggio delle nostre navi o dei nostri oggetti teleguidati. Essi potranno considerarli collettivamente come fenomeni naturali, divini, straordinari, meravigliosi, aberranti o diabolici (affresco del monastero jugoslavo di Detchani, sfere di Norimberga e di Basilea nel 1561 e 1566), (cfr. annesso 6).

Inoltre, le memorie collettive di questi popoli ed il loro immaginario in generale potranno essere, più o meno fortemente, marcati da tali manifestazioni se esse si accompagneranno, in particolare, alla vista dei nostri cosmonauti, vestiti o meno con le loro tute ed i loro scafandri, o dei robot, degli androidi o manufatti che noi abbiamo deciso di sbarcare per rappresentarci.

Se le autorità locali rivelassero e certificassero pubblicamente la loro realtà si avrebbe indubbiamente un impatto tale da modificare le concezioni politiche e religiose delle popolazioni indigene.

13.2.1.1 Impatto sulle religioni locali

Gli ordini terrestri e celesti essendo profondamente radicati nelle mentalità, le apparizioni di navette spaziali o di mezzi teleguidati ed, peraltro, quelle di astronauti o di robot bionici, impressionerebbero durevolmente l'animo, per influenzare le religioni, per ispirarne di nuove o essere all'origine di miti fondatori.

Vengono in mente le macchine volanti che descrive lungamente Ezechiele (1), la guerra aerea di Ramayana, l'Epopea di Gilgamesh (2), gli Elohim della Genesi e gli Osservatori del cielo, che si accoppiano con le figlie dell'uomo e generano i giganti, di cui parla Henoch (4), e, più in generale, gli Immortali, i Figli o i Re del cielo dell'Oriente e della Cina (5), il Giappone "Terra degli Dei" (6), i Viracochas dell'America del Sud, gli Inca o

ancora i grandi dell'antico Egitto, gli dei, i Titani, i Giganti, i figli degli dei e gli Eroi dell'Antichità occidentale ed orientale (7), ecc.

Il meraviglioso ed i fenomeni straordinari partecipavano in altri tempi all'ordine naturale delle cose. Le religioni fondate sull'esistenza di un Dio o di un ordine Creatore, sarebbero distrutte, per tutto ciò, da tali apparizioni? Non ne siamo sicuri. Passato lo choc, lo stupore e la curiosità, una nuova visione dell'ordine cosmico potrebbe rimpiazzare e sostituirsi alle vecchie concezioni religiose, senza però distruggere il principio divino stesso. Tuttavia, queste concezioni religiose potrebbero essere influenzate o subimate. Dio non viaggia su una nave spaziale. Le grandi religioni terrestri non negano, del resto, l'esistenza di altri mondi abitati nell'universo.

Occorre ricordare che certe memorie collettive sono al corrente delle aberrazioni, malgrado le prove tangibili ulteriormente fornite ai catecumeni (culto dell'aereo nelle Nuove Ebridi) (8). La spedizione militare e scientifica di Bonaparte in Egitto non ha lasciato alcuna traccia negli annali locali, che non l'hanno ritenuta che un'interruzione del pellegrinaggio alla Mecca (9). Più vicino a noi, un certo numero di persone non ha creduto alla discesa dell'uomo sulla Luna, considerando che si trattava di un'operazione pubblicitaria o di disinformazione.

Si tratta, tuttavia, di sfumare questo impatto, nella misura in cui tutte le antiche civiltà hanno concepito dei templi, nei quali gli dei erano associati a manifestazioni terrificanti del mare, del vento, dei vulcani, dei terremoti, del fulmine.

E difficile stabilire se questi fenomeni siano stati una rappresentazione di influenze extraterrestri o più semplicemente l'invenzione delle mitologie per spiegare il mondo.

13.2.1.2 Impatti politici

Gli impatti politici, da parte loro, dovrebbero essere più effimeri, almeno in apparenza. Infatti, passato il momento di stupore, l'organizzazione politica degli Stati non dovrebbe essere interessata durevolmente, i problemi correnti riprenderebbero velocemente il loro posto. Tuttavia, un monarca o un capo di Stato, potrebbe arrogarsi il diritto di essere l'interprete esclusivo e privilegiato di queste manifestazioni straordinarie. Non sarebbe tentato di proclamarsi dio-re o re-dio agli occhi dei suoi sudditi? Senza poter, una volta di più, distinguere, ciò che rileva di naturale o della spontanea ricerca della legittimità del potere, la storia abbonda di dio-re o re-dio (Faraoni, Re assiri, Re ellenici, Imperatori romani, cinesi o giapponesi, Figli del Sole dell'America Centrale o del Sud, ecc.).

13.2.2 Impatti su civiltà dell'epoca industriale

Le civiltà dell'epoca industriale sono più scettiche di altre e sono più restie a credere a ciò che non è spiegabile o misurabile immediatamente. Tuttavia, è certo che le popolazioni, come la nostra, sarebbero profondamente impressionate se si fornisse una prova irrefutabile dell'esistenza degli extraterrestri. Questa questione è il punto saliente del nostro rapporto.

13.3 Terza fase : Influenza sulle civiltà locali

La terza fase sarà quella delle influenze che noi applicheremmo sull'ambiente e le civiltà incontrate per farle evolvere a nostro modo.

I vantaggi ed i rischi derivanti, dovranno essere studiati accuratamente.

13.3.1 Influenza sulle civiltà dell'epoca preindustriale:

Potremmo ritenere necessario, in certi casi, influenzare in maniera precisa l'ambiente ed in una maniera sottile l'evoluzione delle civiltà locali.

Potrebbe sembrare necessario, al termine delle nostre osservazioni ed analisi, apportare, progressivamente, delle modifiche all'ambiente ed all'ecosistema, praticando, per esempio, delle semine o delle impiantazioni di vegetali e di organismi selezionati che mancassero.

Lo stesso, anche il corso di civiltà indigene potrebbe essere progressivamente modificato influenzando, a distanza o direttamente, sulle qualità o i difetti degli individui scelti, accentuando la loro disposizione intellettuale, morale e le loro conoscenze scientifiche oppure provocando delle mutazioni genetiche, attraverso differenti procedure da inventare.

Si tratterebbe, all'occorrenza, di adottare il ruolo che queste popolazioni attribuirebbero volentieri agli dei, i quali, con l'apporto di testi sacri, influenzerebbero, per esempio, il loro senso morale, la loro religiosità e, può essere, le loro leggi ed istituzioni politiche. L'utilizzo di mezzi per terrorizzare ed impressionare potrebbero essere, in certi casi, appropriati. E niente proibirebbe, di utilizzare lo stesso contesto in cui in differenti episodi del Testamento furono istituite le leggi di Manou (10) o ancora del Corano.

Le influenze rinviano a un certo numero di enigmi storici, nei quali, è stata concomitante l'apparizione di grandi civiltà dell'Indo, della Mesopotamia e dell'Egitto (città, architettura, scrittura, calendario, astronomia, ecc.). Esse fanno ugualmente pensare alla straordinaria cartografia dell'Antartico, disegnata quasi libera da ghiacci, dal francese Oronce Finé nel 1531, tre secoli prima della scoperta di questo continente nel 1820 (11).

13.3.2 Influenza sulle civiltà dell'epoca industriale:

La natura di queste influenze varierà secondo il tipo di civiltà, il loro sviluppo tecnologico e le loro abitudini psicologiche o meno all'esistenza di civiltà extraterrestri.

Converrebbe, dapprima, infondere nella coscienza di queste popolazioni l'idea dell'esistenza probabile di civiltà extraterrestri (romanzi di fantascienza, film, fumetti, giochi video, pubblicità, clima psicologico favorevole, perché no sette adeguate, ecc.).

Nuove ed essenziali conoscenze tecnologiche potrebbero essere trasmesse attraverso differenti modi o con incidenti fortuiti o provocati di uno dei nostri mezzi spaziali. L'affare contemporaneo di Roswell ci ritorna in mente. Ancora bisognerebbe, per essere completamente ritenuto (o scartato), che il Governo americano, avesse voglia di mostrare, comunicare e lasciar analizzare, senza ambiguità, tutti gli elementi che ha realmente raccolto in questa occasione.

13.4 Quarta fase : Contatti diretti

Una quarta fase sarà quella che stabilirà un contatto diretto con gli indigeni o con intere popolazioni, ricorrendo o meno ad un'avanguardia di robot bionici. Ancora una volta, gli obiettivi ricercati dovranno essere determinati con precisione. L'interesse e la vera utilità di stabilire questi contatti dovranno essere valutati con cura soppesandone i rischi e le conseguenze.

Sarà necessaria una precisa pianificazione. Tuttavia, un grave incidente tecnico, di una delle nostre navi spaziali, potrebbe essere l'avvio di un contatto ufficioso, di una necessaria impiantazione o di una colonizzazione, o ancora, se necessario, di una operazione di informazione-disinformazione. Bisogna anche valutare, anche, la volontà di alcuni dei nostri equipaggi, che vorrebbero sbarcare o che decidessero autonomamente di vivere su uno dei mondi scoperti e, al limite, mischiarsi alle popolazioni locali, contravvenendo agli ordini ricevuti, volente o nolente, di non intervenire e di non immischiarsi negli affari delle popolazioni indigene.

Questi contatti suppongono che i mondi scoperti siano popolati da esseri umani o ominidi il cui aspetto sia identico o simile al nostro. Ma nell'ipotesi di contatto e di impiantazione pianificata di lunga durata dei membri dei nostri equipaggi, non si dovrebbe, per profilassi, proibire il miscuglio imponendo una proibizione (12) o, al contrario, tollerarla e forse incoraggiarla? Tutto ciò tenendo presente che a lungo andare questo tipo di contatto diretto e prolungato, condurrebbe le popolazioni indigene a considerare, alla fine, che non siamo così differenti da loro.

Sarebbe, tuttavia, prudente inviare prima degli androidi teleguidati per valutare le reazioni che susciterebbe una tale intrusione o acclimatare gradualmente gli indigeni all'idea con delle apparizioni furtive ed episodiche.

Cosa succederebbe se incontrassimo delle popolazioni composte da esseri mostruosi ai nostri occhi? L'effetto visivo sarebbe certamente impressionante ed una questione di scelta per i loro mezzi di comunicazione ed i nostri, ma le forme di contatto sarebbero, in corso, differenti, come almeno possiamo supporre.

13.4.1 Contatti diretti con delle civiltà dell'epoca preindustriale:

E' certo che questi contatti faranno immediatamente immaginare alle popolazioni indigene che sono in presenza di dio. Immediatamente possiamo fare una similitudine storica: l'arrivo degli Spagnoli in armatura e con i cavalli in America Centrale, o, più generalmente, quella degli Europei al momento dell'esplorazione della Terra.

L'impatto sulle popolazioni, che non hanno mai visto i cavalli, le armature brillanti al sole, gli uomini bianchi, biondi o di pelle rossiccia in particolare, sarà fortemente sentito.

Tuttavia, lo choc di queste apparizioni sarà velocemente attenuato, con l'intensificazione delle relazioni, e nondimeno, se i nostri equipaggi occupassero un posto eminente nei ranghi politici e militari locali.

Questa visione, naturalmente, rinvia alle differenti epopee della scoperta del mondo, alla colonizzazione europea e anche alla fine degli imperi occidentali.

13.4.2 Contatti diretti con delle civiltà dell'epoca industriale :

Verrà il giorno in cui stimeremo che queste civiltà, condotte progressivamente al nostro livello grazie a noi, parteciperanno al nostro mondo.

Avendo preparato il terreno, i contatti potranno, ad esempio, essere stabiliti discretamente con individui selezionati tra le più alte cariche dello Stato, o di altro genere, possibilmente mantenendo il segreto. Le indiscrezioni non sono da escludere, le persone scelte dovranno allora attuare una strategia di informazione, disinformazione e controinformazione, per conservare un carattere privilegiato in queste relazioni e, chissà, beneficiare, da parte nostra, di informazioni scientifiche, tecnologiche e politiche inedite, che darebbero loro un vantaggio sui rivali.

La selezione degli Stati, dei governi, delle personalità o dei semplici individui sarà, ben inteso, di primaria importanza.

Prima o dopo la messa in opera di un programma di influenza, perché non immaginare di fare apparire dei robot bionici di apparenza umana o assomiglianti alla popolazione del luogo, per non rischiare la vita dei membri della nostra spedizione? Perché, infine, non presentarci noi stessi, puramente e semplicemente, alla vista di tutti?

E' facile immaginare il clamore immenso che ciò provocherebbe in tutti i campi dallo psicologico al politico, militare, strategico e religioso senza parlare dei media, delle molteplici consultazioni internazionali, di riunioni ininterrotte di organizzazioni stile ONU, delle esortazioni all'unità del Mondo, concertata a livello internazionale, alla creazione di una commissione di accoglienza ecc. Sarebbe interessante osservare la rivalità degli Stati.

Va da se che le nostre intenzioni dovrebbero essere percepite come pacifiche. In caso contrario la nostra politica, sarebbe inutile, beninteso che si dovrebbero prendere delle precauzioni particolari per gestire i sentimenti delle popolazioni locali.

In tutti i casi indicati, noi dovremmo incontrare gli idolatri, gli adulatori ed i visionari, che, per certezza millenaria, credulità, pragmatismo, o interesse, ci accoglierebbero con entusiasmo come dei sapienti, pronti a risolvere tutte le loro difficoltà e portare la pace e la prosperità, preferibilmente senza che da parte loro ci sia troppo sforzo da fornire. Questi sarebbero i nostri primi alleati.

Gli zeloti, fanatici e scettici ripiegati sulle venerabili concezioni secolari del loro mondo sconvolto, metterebbero in dubbio o negherebbero la nostra esistenza. E se anche l'ammettessero, ci considererebbero come invasori, le cui intenzioni sarebbero più sospette che pacifiche. Immaginare la creazione di movimenti di difesa e di resistenza all'invasore è logico da tener in considerazione. L'importanza di questi movimenti dipenderà, in parte, dalla nostra abilità a ridurla, a convincerli, nella speranza di poterli poi attaccare.

Ma allora come evitare il tranello delle buone intenzioni e dei buoni sentimenti, che tutti sappiamo lastricare l'inferno (13)? Bisognerà rivelare da quanto noi li osserviamo? Ci rimprovereranno di non essere intervenuti per impedire un conflitto mondiale, o ci imputeranno la responsabilità, o ancora, più in generale, di aver modificato il corso delle civiltà? Forti e prevedibili perturbazioni psicologiche saranno da considerare in questi casi. Saranno delusi di scoprire che non siamo immortali?

Più tardi, scambi economici e tecnologici e legami finanziari saranno stabiliti con

queste popolazioni. Sarà opportuno politicamente, occuparci degli affari locali? Ma, in un caso o nell'altro, potremo sfuggire alla responsabilità di essere gli arbitri di controversie politiche, della pace, della guerra e delle crisi economiche?

Comunque, tutte le difficoltà non risolte saranno, un giorno o l'altro, addossate a noi. Andremo avanti fino a che non avremo apportato alla nostra civiltà l'evoluzione, o almeno quello che noi crediamo essere dei vantaggi?

Cambiamenti di opinione e di attitudine al nostro riguardo potranno avvenire con il tempo. Alcuni gruppi di persone non saranno tentate di rivendicare l'eguaglianza e quindi rimproverarci di essere inaccessibili.

Sorgeranno, allora, dei movimenti di rivendicazione e scoppieranno, senza dubbio, delle cicliche rivoluzioni, che faranno patire noi ed i nostri alleati. La nostra politica globale sarà allora compromessa e saremmo costretti a rendere più radi i nostri contatti e, al limite, ritirarci sulle nostre astronavi e nelle nostre basi aeree. Avremo allora il tempo necessario per rivedere la nostra politica, supportata da tecniche ancora sconosciute ai nostri catecumeni.

La scoperta di nuovi mondi potrebbe permetterci di entrare in contatto con civiltà molto sviluppate come la nostra o addirittura più evolute. Niente può escludere, al limite, di incontrare altri esploratori, venuti da mondi più lontani.

In questa ipotesi, potremmo immaginare di aver scoperto il primo spazio. Starà a noi, conoscere gli effetti psicologici e le implicazioni politiche e religiose che abbiamo descritto. Quale sarà la politica dei governi locali nei nostri riguardi? Ci accoglieranno pacificamente o ci terranno prudentemente a distanza? Dovremo preoccuparci di vederci puntare addosso armi spaziali nucleari o altro o, per esempio, di veder minacciate le nostre basi che abbiamo costruito nella cintura di asteroidi vicina ad uno dei loro mondi?

Quali saranno i risultati di tali incontri? Quali relazioni potremo stabilire e quali influenze eserciteremo su questi differenti tipi di civiltà? Tutto è possibile.

Il cerchio è chiuso, noi siamo dunque rinviati, alle nostre preoccupazioni e ai nostri interrogativi attuali.

CAPITOLO 14 – IMPLICAZIONI MEDIATICHE

Come già sottolineato precedentemente, può sembrare stravagante che delle persone di buon senso, per giunta scienziati, si interessino a fenomeni inspiegabili e per il momento ancora incomprensibili, rischiando di sembrare ridicoli. Ma, come questo rapporto tenta di dimostrare, esistono molti interrogativi su tracce tangibili, per giustificare l'interesse scientifico verso questo argomento.

E' questo che ci separa dall'approccio mediatico: la curiosità del ricercatore per la ricerca da intraprendere, per risolvere gli enigmi proposti alla sua attenzione, anche se la scienza attuale non è sufficiente per' rispondere completamente, si oppone alla curiosità dei media per un soggetto in estensione, suscettibile di meravigliosi scoop ai quali non importa il rigore scientifico.

Non è questione di fare un processo ai media: il loro aiuto é sovente prezioso.

Ma questi avvenimenti fugaci riposano essenzialmente su delle testimonianze umane, che sono rese più fragili dall'emozione dell'incontro con "lo sconosciuto" che sfugge ai riferimenti abituali. I media hanno qualche volta la tendenza, sia a ridicolizzare i fatti raccontati, sia a ridicolizzare loro stessi per un eccesso di informazioni estrapolate a partire dagli elementi descritti dai testimoni.

14.1 Cosa può temere un governo dalla curiosità dei media ?

- Il panico: I media diffondono notizie terrificanti suscettibili di seminare il panico nella popolazione. Il famoso esempio della trasmissione fantastica di Orson Welles, presa sul serio dagli ascoltatori della radio nel 1938, che provocò un enorme ondata di panico in una regione degli Stati Uniti, ha probabilmente condizionato la reazione dei militari americani al momento dell'incidente di Roswell nel 1947. La disinformazione fu abilmente condotta perché "mise la museruola" ai media per 30 anni. Il panico, accompagnato da disordini umani considerevoli (suicidi, fuga nelle strade, rivolte e saccheggi...), farebbe indietreggiare qualsiasi governo per il quale solo la pace é un motivo di ricchezza e di stabilità del potere.

- La diffidenza: La paura di vedere delle informazioni esatte, divulgate e ripetute con manifesta ironia, é anche un freno alla libera discussione del fenomeno OVNI. Questa attitudine é la sorgente della disinformazione e della confusione nella quale é l'opinione pubblica, a proposito di ciò che é vero o falso. Essa non può essere che temuta dai responsabili.

- La paura del ridicolo: anche se non uccide, é difficile da gestire.

- La manipolazione: I media possono essere manipolati dalle lobby o da gruppi di pressione per dei fini settoriali (per esempio, spingere gli uomini politici a creare una cellula anti OVNI) e potranno involontariamente essere passaparola involontari di una manovra di disinformazione o di un tentativo di destabilizzazione.

14.2 Che attitudine adottano i media ?

- Per la stampa scandalistica, tutto é buono per vendere. La curiosità del pubblico é grande e la domanda genera degli articoli allettanti, spesso fantastici. Se essa scrive delle teorie incredibili, è grazie ad essa che le ultime rivelazioni su Roswell, fatte da anziani testimoni, cominciano ad essere conosciute.

- Per le grandi testate giornalistiche, l'ironia o l'aggressività sono, sovente, una maniera per abordare un soggetto tabù che nessuno gestisce. Ma la stampa sa anche fare l'eco di fenomeni straordinari quali, ad esempio a San Carlos de Bariloche, con decine di persone che sono state testimoni. A volte la stampa fa anche una buona presentazione di dossier OVNI.

- Per la televisione e il cinema, il soggetto é alla moda, perché può essere trattato sul tema della finzione e niente arresta la fantasia dei produttori. Il modo stravagante adottato da Canal+ per la sua "Notte extraterrestre" non incita certo a prendere l'argomento sul serio. Tuttavia bisogna rendere omaggio a qualche trasmissione seria e ben documentata, come quella di Arte del marzo 1996.

14.3 Che fare?

L'avvenire del nostro pianeta si trova nello spazio. Che sia la sovrappopolazione, lo spirito d'avventura, la ricerca di altre materie prime, il gusto della conquista e della colonizzazione o ben altre motivazioni, più o meno altruiste, tutto spinge all'espansione dell'umanità. Saremo un giorno gli extraterrestri di altri pianeti?

Quando le nostre sonde gireranno attorno a dei mondi, sempre più lontani, e li filmeranno, che penseranno gli ipotetici abitanti?

Occorre prepararsi a questa prospettiva, e i media possono aiutare alla pedagogia delle folle.

Un SEPRA rafforzato potrà utilmente consacrare gli sforzi alla formazione dei giornalisti e creare un sito documentaristico su internet.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il problema degli OVNI non può essere eliminato con un semplice colpo di spugna e disinvoltura. Dall'apparizione del primo rapporto dell'Associazione degli Anziani Uditori dell'IHEDN, 20 anni fa, il CNES conduce dei seri studi, in stretta collaborazione con la Gendarmeria Nazionale e l'Aviazione Militare così come con altri organismi di stato (aviazione civile, meteorologia, ecc.); questi studi raggruppano altre ricerche intraprese, in maniera più o meno discreta, all'estero, ed essenzialmente negli Stati Uniti.

Esse dimostrano la realtà fisica quasi certa di oggetti volanti totalmente sconosciuti, dalle prestazioni di volo e dal silenzio notevole, apparentemente mossi da intelligenze. Questi oggetti volanti impressionano fortemente, per le loro manovre, i piloti, civili e militari, che esitano a parlarne. La paura di essere ridicoli, alienati, o semplicemente creduloni, è il principale motivo di questo silenzio. I mezzi segreti di origine terrestre (droni, aerei furtivi...) non possono spiegare che una minoranza di casi. Riflettendo, ci accorgiamo dei limiti di queste spiegazioni.

Siamo quindi obbligati a ricorrere ad altre ipotesi. Alcune non possono essere né confermate né smentite. Esse non sono dunque scientifiche, e certamente è difficile studiare scientificamente dei fenomeni rari, sfuggenti ed aleatori, dal momento che la scienza si basa soprattutto su esperienze ripetibili. Tuttavia, l'esempio delle meteoriti ci mostra che questo genere di fenomeni nonostante tutto, dopo secoli di dubbi e di rifiuti, finì per essere accettato dalla comunità scientifica.

Una sola ipotesi rende conto sufficientemente dei fatti e ne fa appello, essenzialmente, alla scienza attuale; è quella dei visitatori extraterrestri. Emessa, nel 1947, da alcuni militari americani, è oggi mondialmente popolare, criticata da una certa elite, ma plausibile. Gli scienziati (astronomi, fisici, ingegneri, meteorologi, ecc.) l'hanno sufficientemente elaborata perché possa essere accettata - come ipotesi - dai loro pari. Differenti varianti possibili del viaggio di una o più civiltà, a partire da un lontano sistema solare verso il nostro, sono state messe a punto. Una modellizzazione delle tecniche magnetoidrodinamiche, che potrebbero essere impiegate per lo spostamento degli OVNI nell'atmosfera, è stata portata ad un buon livello di sviluppo. Altre manifestazioni di questi oggetti, hanno ricevuto uno schema di spiegazione fisica (blocco delle automobili, travi troncati, ecc.).

L'obiettivo di questi eventuali visitatori resta sconosciuto, ma deve essere oggetto di indispensabili speculazioni e messa a punto di scenari possibili.

L'ipotesi extraterrestre è la migliore ipotesi scientifica; certo non è provata in modo categorico, ma esistono a suo favore delle forti probabilità, e se è esatta, è gravida di conseguenze.

Da questa prudente, ma ferma, constatazione, possiamo trarne diverse raccomandazioni:

1) informare le personalità politiche, militari ed amministrative, così come i piloti di aerei ed elicotteri. Un'azione progressiva d'informazione potrebbe interessare:

- l'ENA e l'IHEDN,

- le scuole dipendenti della Difesa, ed i loro ex studenti: Aerea, Navale, Saint-Cyr, Gendarmeria (ufficiali e sottufficiali), Sanità delle Forze Armate, Politecnici, ENSTA, ENSAE, CID, CHEAR, CHEM...

- le scuole civili ed i loro ex studenti: Scuola Nazionale Superiore di Polizia, Scuola degli Ufficiali di Polizia, Scuola di giornalismo, Scuola Nazionale dell'Aviazione Civile. In quest'ultima scuola, numerose conferenze hanno permesso di insegnare ai controllori aerei le azioni nel caso dell'incontro di un aereo con un OVNI.

- gli organismi che sostengono o fanno delle ricerche a finalità militare: DGA, ONERA, CEA / DAM...

- i servizi speciali civili e militari, così come la Direzione delle Comunicazioni della Difesa, DICOD (ex SIRPA central), attiranti la loro attenzione sui processi di disinformazione.

2) Rinforzare i mezzi umani e materiali del DEPRA, perché si possa :

- sviluppare le possibilità di inchiesta ed analisi,

- raccogliere le informazioni relative a tutte le manifestazioni OVNI, sia in Europa che nel mondo,

- mantenere e sviluppare dei database sui differenti aspetti delle manifestazioni,

- rinforzare lo statuto di rappresentanza e delle relazioni esterne.

3) Far prendere in considerazione la rilevazione degli OVNI dai sistemi civili e militari di sorveglianza dello spazio, che é necessario sviluppare anche per altre ragioni (prevenzione di collisioni tra satelliti e detriti spaziali ecc.).

4) Creare al più alto livello dello Stato, una cellula di collegamento con il SEPRA incaricata di:

- elaborare tutte le ipotesi potenziali,

- promuovere azioni scientifiche e tecniche e, a questo titolo, disporre di un discreto budget annuale,

- partecipare alla messa a punto di accordi settoriali di cooperazione con gli altri paesi.

5) Intrattenere con gli Stati Uniti con il sostegno di altri Stati, vedi l'Unione Europea, delle relazioni diplomatiche per incitare la superpotenza a collaborare, e se necessario esercitare pressioni per chiedere chiarimenti su questo fenomeno che deve iscriversi nel quadro della alleanze politiche e strategiche.

6) Per quanto speculative siano queste eventualità, riflettere, al livello dei poteri pubblici, con l'aiuto della cellula (vedi punto 4), sulle misure da prendere in caso di manifestazioni eccezionali ed indiscutibili degli OVNI:

- chiaro tentativo di contatto,

- atterraggi davanti a numerosi testimoni,
- altre azioni importanti.

Queste riflessioni saranno condotte metodicamente, conservando una certa capacità di critica.

ANNESSE 1

Il rilevamento Radar in Francia

Il rilevamento radar in Francia, é realizzato attraverso 2 reti di stazioni radar, una militare equipaggiata da radar primari e secondari, l'altra civile equipaggiata nella quasi totalità da radar secondari.

Un radar primario permette di rilevare e di visualizzare su uno schermo (scope) la posizione geografica e l'altitudine (radar tridimensionale) di tutti gli aeromobili per riflessione delle onde radar sul corpo mobile.

All'inverso, un radar secondario permette di rilevare e visualizzare su schermo, solamente gli aeromobili dotati di un "transponder" capace di rispondere ai segnali codificati che trasmette che egli trasmette. Qualsiasi aeromobile non dotato di "transponder" non potrà essere localizzato da un radar secondario.

Questa particolarità é estremamente importante nel nostro caso, perché solo i radar primari, che equipaggiano i Centri di Rilevamento e di Controllo (CDC) militari e gli aerei di rilevamento radar, gli AWACS dell'aviazione militare e ben presto gli Hawkeye della Marina, sono capaci di individuare un OVNI, a condizione che quest'ultimo non sia "furtivo".

Infine bisogna sapere che tutte le informazioni radar rilevate dall'insieme delle stazioni radar sparse sul territorio, gli aerei di rilevazione aerea e le stazioni radar degli stati confinanti, sono raccolte e processate nella rete STRIDA (Sistema di Trattamento delle Informazioni della Difesa Aerea), che permettono così di avere una copertura di rilevamento di un quadrato di più di 4500 km per lato.

ANNESSE 2

Osservazioni degli astronomi

di Jean-Claude RIBES

Spesso si é opposto alle testimonianze sugli OVNI l'argomento seguente: gli astronomi che dovrebbero essere i privilegiati, in questo campo non raccontano nulla delle loro osservazioni.

Una prima risposta é che un astronomo professionista concentra la sua osservazione su una piccolissima porzione di cielo, osservato attraverso uno strumento, in una cupola; egli ha meno possibilità di un "profano" di osservare un fenomeno luminoso relativamente raro. Gli astronomi dilettanti, che passano molto più tempo a guardare il cielo e, generalmente all'aria aperta, hanno più possibilità di osservare un fenomeno non abituale, senza confonderlo con un oggetto astronomico; ma possiamo aspettarci una forte reticenza nel raccontare qualcosa di queste osservazioni, per paura del ridicolo, in quanto i dilettanti sono generalmente sempre desiderosi di un riconoscimento "ufficiale". In ogni caso, nessuna inchiesta specifica, che io sappia, é stata condotta su questo tipo di osservatori.

I risultati di due studi indipendenti effettuati da due astronomi professionisti, presso i loro colleghi, è molto differente: Hynek, negli anni 50, ha interrogato informalmente una quarantina di astronomi, tra i quali poco più del 10% aveva effettivamente osservato fenomeni inspiegabili. Tra questi, Hynek cita il professor La Paz, direttore dell'Istituto di Meteorismo dell'Università del Nuovo Messico, e Clyde Tombaugh, lo scopritore del pianeta Plutone, deceduto nel 1997. Sturrock negli anni 70, ha inviato un questionario dettagliato a 2611 membri dell'Associazione Astronomica Americana, garantendogli l'anonimato; la metà ha risposto, e sono stati trovati una sessantina di casi di osservazione.

Nessuno studio sistematico di questo tipo è stato fatto in Francia, ma si cita sovente un'osservazione degli astronomi marsigliesi Georges Courtés e Maurice Viton. Uno dei miei colleghi mi ha raccontato un'osservazione che ha fatto quando era giovane di un oggetto del diametro apparente della Luna (quest'ultima era visibile a parte), che si spostava lentamente in direzione Nord-Sud; il mio collega non era ancora professionista all'epoca, ma era un dilettante fortemente appassionato, e non ha trovato nessuna spiegazione alla sua osservazione, della quale non ha mai parlato pubblicamente.

Sembra quindi che la percentuale di osservazioni fatte dagli astronomi sia comparabile a quella fatta dalla popolazione globale, anche se c'è una certa reticenza quando non si è sicuri che la testimonianza resti anonima. Altrimenti, l'opinione attuale degli astronomi sul soggetto è meno negativa di qualche anno fa, e molti desidererebbero uno studio obiettivo senza preconcetti. Le conversazioni private che io ho avuto con i miei colleghi francesi, confermano le conclusioni di Sturrock: molti rifiuterebbero di parlare di questo argomento con un giornalista, ma quando gli parlo di uno studio scientifico serio si dichiarano d'accordo.

ANNESSE 3

La vita nell'universo

La questione della vita extraterrestre è uscita, da appena qualche decennio, dal campo della credenza per entrare nel campo della ricerca scientifica, ed i progressi in questo campo sono stati molto rapidi da qualche anno a questa parte. Tranne che sulla Terra, il Sistema Solare, è inospitale, ma le sonde Viking hanno mostrato che il pianeta Marte ha potuto offrire circa 3 miliardi e $\frac{1}{2}$ di anni fa, condizioni molto più favorevoli di quelle attuali, dato che probabilmente c'era acqua allo stato liquido. Non è dunque escluso che in quel periodo, una vita elementare (batteri) è potuta esistere come nel caso della Terra; la ricerca dei fossili è del resto una delle motivazioni delle future spedizioni marziane, dapprima automatizzate, poi umane. La scoperta di fossili in un meteorite originario di Marte, annunciato dalla NASA, è ancora oggetto di dibattito nella comunità scientifica; l'esistenza stessa di questo dibattito rinforza l'interesse di andare a vedere sul posto.

Al di fuori del Sistema Solare, gli astronomi pensavano, da lungo tempo, che le stelle erano generalmente circondate da sistemi planetari, ma è tutta negli ultimi anni che l'esperienza ha confermato questa tesi: attualmente conosciamo una mezza dozzina di stelle che hanno almeno un pianeta ciascuno. I biologi, dal canto loro, avanzano rapidamente nella comprensione dei meccanismi chimici che portano alla vita, e ciò apparirebbe come una necessità piuttosto che un caso.

L'esperienza degli ultimi 20 anni, ha mostrato, dalla Siberia ai fondi oceanici, che la vita si è ben adattata alle forti variazioni di temperatura o alle temperature estreme, laddove apparivano impossibili.

Da 35 anni, i radioastronomi, conducono differenti programmi di ricerca di un segnale radio intelligente proveniente dallo spazio (SETI: Search for ExtraTerrestrial Intelligence). Fino ad ora, nessun segnale è stato ancora ricevuto, e ciò non sorprende vista l'immensità dello spazio e delle frequenze da esplorare. Un grande programma della NASA, annullato dal Congresso americano, è stato ripreso utilizzando dei fondi privati e che deve migliorare grandemente la sensibilità della ricerca. Il radiotelescopio francese di Nançay, dove differenti ricerche SETI, hanno avuto luogo, sarà possibilmente, associato a questo programma.

ANNESSE 4

La colonizzazione dello spazio

La seconda metà del XX° secolo, è stata quella dell'esplorazione del Sistema Solare: l'uomo sulla Luna, le sonde atterrate su Marte e Venere, altre nelle immediate vicinanze di altri pianeti (escluso Plutone), comete ed asteroidi. Il XXI° secolo, potrà essere quello della colonizzazione del nostro sistema, con impiantazioni umane permanenti, e la preparazione di viaggi verso altri sistemi planetari.

I prossimi anni vedranno la messa in orbita della stazione spaziale permanente Alpha, seguito del programma internazionale russo MIR. In seguito gli americani, prevedono in principio una base permanente sulla Luna, stazione tipo base nell'antartico. Per andare più lontano, bisognerà ricostruire un ecosistema dove l'essenzialità dei bisogni di materie prime (comprese, aria, acqua e nutrimento) potrà essere estratta sul posto o riciclata; in effetti, non è concepibile utilizzare la strategia attuale dove tutto o quasi è trasportato dalla Terra con delle costose messe in orbita. I russi, sono stati i primi a studiare questo tipo di ecosistemi (il primo esperimento data del 1961) e dagli americani, con la famosa Biosfera 2. Si tratta di una serra di 1,3 ettari di superficie, prevista per mantenere in circuito chiuso (con l'apporto di energia esterna), un insieme vegetale ed animale, con 8 persone. Questa esperienza, realizzata con fondi privati, è stata ingiustamente criticata dalla stampa e da una parte della comunità scientifica; infatti, malgrado una parte un pò "dilettantistica", essa ha già portato molto: nel corso di una prima esperienza di 2 anni, dal 1991 al 1993, 4 uomini e 4 donne hanno vissuto in autarchia quasi completa, mostrando la validità del principio. Il riciclaggio dell'acque è stato integrale, quello dell'aria imperfetto (è stato necessario raggiungere dell'ossigeno,

dopo 15 mesi di isolamento totale), e la produzione di alimenti un pò insufficiente (i “biosferiani” sono usciti dimagriti nonostante abbiano utilizzato le riserve). Dopo un altro esperimento di 6 mesi, la struttura é stata ripresa dall’università di Columbia, che sembra interessarsi soprattutto all’aspetto ecologico, a scapito dell’applicazione spaziale.

Tuttavia un discendente di Biosfera 2 potrà rappresentare la futura base lunare autonoma dalla metà del secolo prossimo. L’impiantazione umana sulla Luna é dapprima una necessità scientifica, specialmente per gli astronomi; é anche un trampolino per lo spazio: si possono trovare sulla Luna praticamente tutti i materiali necessari alla costruzione di stazioni e navi spaziali, e lo sfruttamento di queste risorse sarà più economico che sulla Terra, perché la gravità ridotta e l’assenza di atmosfera del nostro satellite permetterebbero una messa in orbita facile e sicura.

Le missioni umane che seguiranno necessariamente le missioni robotizzate verso Marte, non verranno che per verificare l’esistenza passata di tracce di vita. Quanto allo sviluppo di colonie marziane permanenti, é possibile, ma possiamo immaginare di saltare questa tappa creando dei pianeti artificiali. L’idea é del fisico americano O’Neill, che ha studiato in dettaglio delle strutture cilindriche di 30 km di lunghezza per 6 km di diametro, che ruotano per ricreare un’attrazione artificiale, e potrebbero ospitare milioni di persone in una biosfera di tipo terrestre. Questi pianeti artificiali potrebbero essere costruiti nella cintura degli asteroidi, tra le orbite di Marte e Giove, dove troviamo in abbondanza materiali facili da sfruttare che potrebbero fornire numerosi componenti chimici, compresi l’ossigeno e l’acqua. A più lungo termine, quando gestiremo in modo industriale la fabbricazione, lo stoccaggio e l’utilizzazione dell’antimateria, modelli più piccoli di questo tipo di stazioni, potranno lasciare il Sistema Solare. Esse potranno raggiungere le vicinanze di un’altra stella dopo un viaggio di molteplici secoli, dove le generazioni si saranno succedute in questi “vascelli mondo” (a meno di non aver completamente la padronanza della tecnica di ibernazione umana).

Queste migrazioni avranno luogo dopo le missioni di ricognizione di sonde automatizzate; le destinazioni privilegiate saranno evidentemente i sistemi dove un pianeta ospita una vita evoluta. Immaginiamo che una spedizione umana si trasferisca nella cintura di asteroidi di un sistema dove la civiltà esiste, ad uno stadio di evoluzione tecnica molto probabilmente inferiore alla nostra (in caso contrario, é altamente probabile che il contatto avvenga per telecomunicazione, o che i più avanzati abbiano effettuato il viaggio prima di noi): per etica, ma anche nell’interesse di uno serio studio scientifico, non sarà il caso di intervenire apertamente, rischiando uno choc culturale fatale. Lo studio dunque dovrà essere discreto, utilizzando mezzi rapidi e silenziosi per spostarsi nell’atmosfera del pianeta (la propulsione MHD offre delle prospettive interessanti in questo settore), e delle armi non letali per evitare le conseguenze di un incontro inopportuno (l’effetto paralizzante delle microonde pulsanti é allo studio in diverse nazioni). Quando la civiltà visitata avrà raggiunto lo stadio di viaggio nello spazio, diventerà necessario fargli conoscere l’esistenza dei visitatori. Un modo di fare, senza traumi, sarebbe commettere delle “indiscrezioni calcolate” che abituerrebbero poco a poco, la popolazione all’idea che ci potrebbero essere dei visitatori extraplanetari.

ANNESSE 5

L'affare Roswell – La disinformazione

1) Roswell: i fatti indiscutibili

La parentesi (video) indica che testimonianze video sono disponibili.

Estate 1947 – La base di Roswell (Nuovo Messico) ospita gli unici bombardieri atomici al mondo. I bombardieri sono ancora ad elica.

24 Giugno – Osservazione di 9 OVNI da parte dell'americano Kenneth Arnold. La notizia sarà diffusa nel mondo intero.

8 Luglio mattina, Roswell – La base comunica alle radio locali un informazione che farà il giro del mondo: un disco volante si è schiantato in un ranch, ed i militari della base hanno recuperato i frammenti (video).

8 Luglio pomeriggio, Fort Worth (Texas) – Il generale Ramey, comandante della 8^A compagnia aerea, da cui dipende la base, annuncia ai giornalisti che, dopo un attento esame, i frammenti sono quelli di un pallone meteorologico. Il generale presenta i frammenti che i giornalisti fotografano. L'affare è insabbiato per più di 30 anni.

1978 – Il tenente colonnello Marcel (ER), "intelligence officer" della base nel 1947, che ha recuperato i frammenti, dichiara alla televisione che questi ultimi erano di origine extraterrestre (video). I frammenti che il generale Ramey ha mostrato ai giornalisti non sono quelli che Marcel ha riportato da Roswell.

Gli ufologi americani intraprendono numerose inchieste e raccolgono delle dichiarazioni giurate (dichiarazioni scritte sotto giuramento dinanzi al notaio) e delle testimonianze filmate. Numerosi testimoni dichiarano che i militari, nel luglio 1947, li hanno minacciati di morte nel caso avessero parlato (video). Secondo certe testimonianze, ad una certa distanza dal campo dei frammenti, i militari avrebbero trovato una specie di carcassa di aliante spaziale e cadaveri di piccoli umanoidi (video).

1991 – Il generale Dubose (CR), capo di stato maggiore del generale Ramey nel 1947, conferma con una testimonianza giurata che quest'ultimo ha sostituito i frammenti trasmessi dalla base di Roswell con quelli di un pallone meteo, che ha poi mostrato ai giornalisti.

Inizio 1994 – Il deputato Schiff (Nuovo Messico) chiede al Dipartimento della Difesa (DoD) dei chiarimenti sulla questione. Non ottenendoli, chiede al General Accounting Office (GAO) un'inchiesta sul modo in cui furono gestiti, dall'Air Force specialmente, i documenti relativi al crash di Roswell.

Settembre 1994 – La Segreteria di Stato dell'Air Force, pubblica un rapporto su Roswell: i frammenti trovati nel ranch non possono essere quelli di un aereo o di un missile; sono probabilmente quelli di un oggetto del progetto segreto Mogul. Il generale Ramey, per

proteggere il segreto, ha fatto credere ad un pallone meteo, i cui materiali (involucro e riflettori radar essenzialmente) sono gli stessi. Il rapporto tronca le testimonianze giurate di alcuni testimoni per i quali gli strani frammenti che essi descrivono non sono altro che i frammenti del pallone Mogul. Il rapporto non menziona la carcassa ed attribuisce le "testimonianze in buona fede" sugli umanoidi come ad un "effetto della nebbia".

Luglio 1995 – Il rapporto del GAO menziona la nuova versione dell'Air Force, e dichiara, a pag1: *"Il dibattito su cosa é realmente caduto a Roswell continua"*. E' scritto a pagina 2: *"Tutti i documenti amministrativi della base del periodo marzo 1945 – dicembre 1949 sono stati distrutti, e tutti i messaggi radio inviati dalla base dall'ottobre 1946 al febbraio 1949, sono stati distrutti. Il documento di distruzione non menziona da quando, da chi e su ordine di chi questa distruzione é stata effettuata."* L'inchiesta del GAO non ha apportato praticamente nessun documento interessante concernente l'incidente di Roswell, malgrado le richieste a numerose istituzioni (CIA, FBI, DoD, DoE, NSC...).

Estate ed autunno 1995 – Il film sull'autopsia di un preteso "cadavere umanoide a Roswell" nel 1947, é proiettato da circa 30 televisioni nel mondo. La sua autenticità é dubbia, ma soprattutto niente nel film prova che il cadavere abbia la minima relazione con l'incidente di Roswell. L'amalgama é pertanto fatta da una gran parte della stampa scritta e televisiva, ridicolizzando così l'affare Roswell. Le conclusioni del GAO ed i video dei principali testimoni presentati da TF1, passano inosservati, relegati alla fine del film dell'autopsia.

1996 – Il film "Independence Day" e la serie "X Files" menzionano fortemente Roswell.

2) Opinioni su Roswell

- Interviste, giurate e testimonianze video, molto concordanti descrivono la scoperta di un materiale che ancora non sappiamo fabbricare ai giorni nostri: un sottile foglio dall'apparenza metallica di grande resistenza, e così elastico che dopo averlo accartocciato a palla, riprende spontaneamente la sua forma iniziale, senza nessuna traccia residua di pieghe.

- Sembra che il crash si sia prodotto il 4 luglio, "Independence Day", verso le 23.30. La data ed il luogo simboleggiano la potenza americana, da cui la domanda seguente: se il crash é quello di una nave extraterrestre, é stato veramente un incidente, o é stato un crash deliberato, costituente un messaggio od un'autenticazione?

3) Roswell e la disinformazione

La sparizione di archivi ed i grossolani tentativi di spiegazione dell'Aviazione Militare dimostrano che i militari americani nascondono qualcosa d'importante avvenuto a Roswell nel luglio 1947, alla stessa maniera come essi hanno nascosto le loro esperienze su degli esseri umani relativamente agli effetti del plutonio. L'ipotesi di una nave extraterrestre, che si appoggia su testimonianze di qualità, non può essere scartata.

Per proteggere il segreto, due tipi principali di disinformazione, riduttrice e amplificante, sono state adottate nell'affare Roswell. Conviene tuttavia notare che la

diffusione di informazioni e di analisi contraddittorie, riportate ad esempio dagli ufologi, possono avere un effetto indotto.

La disinformazione riduttrice é manifesta nel rapporto dell'Air Force: le testimonianze sui rottami sono troncate, in maniera da accreditare l'ipotesi del pallone Mogul. La troviamo assai, piú sottile, in "Roswell in prospettiva", un libro dell'ufologo Karl Pflock, ex della CIA e del DoD: le dichiarazioni giurate, menzionanti il materiale antistrappo e non piegabile, sono integralmente citate in annesso, ma sono ignorate o citate non completamente nel testo del libro.

In Francia, la sociologa Pierre Lagrange, appare come una vittima di questa disinformazione riduttrice. Dopo essersi sforzata di dare un senso al rapporto dell'Air Force ed alle pubblicazioni di Karl Pflock essa conclude :

"Un pò di psicologia per finire. Perché molti non credono al disco volante di Roswell come credono ai palloni Mogul o ai V2? Perché i dischi volanti gli ricordano troppo la fantascienza popolare. Come sottolinea Bertrand Meheust, il tema della nave marziana che ha la squisita educazione di venirsi a schiantare in prossimità di una base militare rileva dell'immaginario tecnologico dell'inizio secolo, come tutti i dettagli sui materiali ultraleggeri ed ultrasistenti che sono serviti sulla sua fabbricazione" (rivista Ovnipresence, feb.1995)

E' globalmente la tesi riduttrice sugli OVNI detta dei "socio psicologi" francesi. Essa può essere contrapposta così: la fantascienza popolare, descriveva all'inizio del secolo raggi luminosi capaci di uccidere o di guarire. I laser militari o medicali non esistono al mondo d'oggi.

La disinformazione amplificante si é manifestata al momento della proiezione del film sull'autopsia della "creatura di Roswell". Amplificando l'affare di Roswell attraverso questa spettacolare ma dubbia autopsia, alcuni sono riusciti a screditare, e soprattutto a mascherare la pubblicazione del rapporto GAO e la diffusione di testimonianze video. Si é portati a credere ad una manipolazione ben orchestrata.

4) La disinformazione riduttrice sugli OVNI

L'Air Force l'ha praticata fin dal principio, come ha rivelato l'astronomo Haynek, suo consulente dal 1948 al 1966, ed ha descritto un'opera di banalizzazione di numerosi casi attribuendo interpretazioni astronomiche non giustificate.

La politica di disinformazione é stata rinforzata dopo le raccomandazioni di un comitato "scientifico" riunito dalla CIA nel dicembre 1952, la commissione Robertson, che invitava a "spogliare il fenomeno OVNI dalla sua aura di mistero". La stessa commissione ha raccomandato di "sorvegliare" i movimenti ufologici, che sono stati infiltrati, da agenti della CIA.

Qualche personalità, ha tentato di annientare numerosi casi importanti. Philip Klass, allora redattore di "Aviation Week and Space Technology", si é interessato a 3 importanti casi aeronautici: Lakenheath 1956, RB 47 1957, Teheran 1976, descritti al capitolo 2. Egli non é convincente. Nel caso di Teheran, per esempio, cita correttamente le testimonianze all'inizio del suo articolo, ma non prende in considerazione certi aspetti quando ne discute.

La disinformazione riduttrice é efficace su quelli che non vogliono ammettere la possibilità dell'ipotesi extraterrestre. La disinformazione amplificante si indirizza agli altri.

5) La disinformazione amplificante sugli OVNI

Essa é stata utilizzata molto presto; i pretesi contatti di Adamski con un Venusiano nel 1952 fanno senza dubbio parte della strategia.

Essa ha preso un'ampiezza considerevole dopo la riscoperta dell'affare Roswell, alla fine degli anni 70. Il punto di partenza é l'affare Bennewicz. Questo fisico ufologo ha registrato, in provenienza da un terreno di prove della base aerea di Kirtland (Nuovo Messico), delle microonde pulsanti. Le ha attribuite a degli OVNI che esercitavano un controllo su "addotti" muniti di impianti! Temendo, a quanto pare, la pubblicazione delle sue registrazioni, l'AFOSI, e in particolare l'agente speciale Doty della suddetta base aerea, e può essere altri organismi, gli hanno fatto fare delle rivelazioni fantastiche: i rapimenti sarebbero numerosi, con il trapianto di apparecchi per il controllo degli addotti. Secondo queste stesse "rivelazioni", i trasferimenti di tecnologia sarebbero praticati nelle basi del Nuovo Messico e del Nevada, comuni ai militari americani ed agli extraterrestri (battezzati EBE: Extraterrestrial Biological Entities).

Bennewicz diffuse queste informazioni agli ufologi americani, molti dei quali si allontanano sempre più dall'opinione pubblica. John Lear, il figlio del costruttore di aerei, aggiunge in seguito delle precisazioni che lui ha ricevuto dall'Air Force: la base del Nevada e quella di Groom Lake, nell'"Area 51" (Groom Lake esiste veramente; essa é così segreta che l'aviazione militare americana non ne riconosce l'esistenza, menzionata tuttavia nel "Jane's Defence Weekly" del giugno 1996). Più tardi, un ex ufficiale di Marina del 2° ufficio della Marina, Bill Cooper, "rivelerà" che il CFR, che, secondo la sua opinione, governa il mondo attraverso Bilderberg e la Trilaterale, lo attuerebbe in stretta unione con le EBE.

La disinformazione amplificata ha probabilmente permesso di proteggere le ricerche sulle armi a microonde a Kirtland, e sui nuovi tipi di aeromobili a Groom Lake. Essa ha sicuramente permesso di utilizzare l'arma della ridicolizzazione contro certi ufologi creduloni.

ANNESSO 6

Anzianità del fenomeno OVNI – Elementi di una cronologia

Il fenomeno OVNI ha veramente conosciuto una diffusione mondiale a partire dall'osservazione del pilota Kenneth Arnold, nella regione del Mont Rainier, a nordovest degli Stati Uniti il 24 giugno 1947. In realtà, i fenomeni aerei non ancora spiegati oggi, sono molto più vecchi.

Prima di andare più lontano, è interessante constatare che tra maggio e giugno di questo stesso anno, 850 osservazioni differenti sono state recensite attraverso gli Stati Uniti (Blu Book) e che in gennaio un caccia notturno "Mosquito" della RAF che invano tentato di intercettare, al di sopra del Mare del Nord, un oggetto molto rapido visualizzato dai radar.

Nel 1946, dei missili fantasma sorvolano la Svezia

Dal febbraio al dicembre 1946, numerosi testimoni osservano, nel cielo svedese degli oggetti, generalmente di forma affusolata (rassomiglianti di tanto in tanto a delle sfere o dischi), che volano più sovente orizzontalmente, lasciando in certi casi una scia luminosa, ma capaci anche di salire o scendere molto brutalmente. Chiamati "Ghost Rockets", queste apparizioni (ne sono state recensite più di mille), inquietano considerevolmente le autorità militari scandinave, inglesi ed americane che fecero delle inchieste.

Benché (ufficialmente) non sia stato mai ritrovato alcun frammento, si è pensato a lungo che si trattassero di esperimenti sovietici fatti con oggetti recuperati nelle officine tedesche.

Questa ipotesi è stata, poi, definitivamente scartata.

Durante la seconda Guerra Mondiale, i "Foo Fighters"

Dal 1940 al 19945, numerosi piloti osservarono, sia sciame di sfere luminose di colore rosso o verde, di qualche decina di centimetri di diametro, sia gruppi di piccoli dischi d'apparenza metallica, che seguivano gli aerei o gli giravano intorno dando l'impressione di un comportamento intelligente. Soventemente non intercettati dai radar dell'epoca, non sembravano di natura "materiale". Infatti, certi osservatori li hanno visti toccare le ali o gli impennaggi degli aerei senza causare danni visibili.

Chiamati dapprima "Kraut Fireballs" poi "Foo Fighters" (probabilmente in riferimento ad un fumetto), questi fenomeni sono stati segnalati dall'inizio della guerra, su tutti i teatri di operazione. Essi sono cominciati ad apparire numerosi durante i primi grandi bombardamenti diurni sulla Germania. Sono ugualmente stati osservati dal suolo e sono stati oggetto di numerosi rapporti a partire da giugno 1944.

Queste osservazioni hanno causato molti problemi alle autorità alleate che hanno pensato, in partenza, ad un progetto segreto tedesco. E' apparso chiaro, alla fine della guerra, che essi non c'entravano per niente. Sembra che, dal lato tedesco, i piloti

tedeschi erano convinti che si trattasse di un arma segreta americana. Una commissione d'inchiesta fu creata, a Berlino, per studiare il fenomeno.

La spiegazione corrente dei fenomeni elettrici, del tipo Fuochi di Sant'Elmo, non è convincente perché non prende in conto diverse caratteristiche osservate. Gli archivi relativi ai "Foo Fighters" sembra siano stati sottoposti a segreto militare almeno fino al 1949. Numerose altre osservazioni, che descrivono oggetti molto più grandi a forma di sigaro, disco o sfera, sono state riscontrate dalle forze in campo.

Dal 1880 al 1900, "airships" sopra degli Stati Uniti e l'Inghilterra

Durante questi anni, decine di migliaia di testimoni hanno osservato delle macchine volanti, rassomiglianti a dirigibili moderni, che, non sarebbero usciti dalle officine che 20 anni più tardi. Nella maggior parte dei casi, si trattava di vascelli voluminosi, affusolati, dotati di potenti proiettori, che sovente emettevano un rumore di motore rassomigliante, ed in certi casi, possedevano delle eliche.

Negli Stati Uniti, il più grande numero di osservazioni si pone tra il 1896 ed il 1897. Altri casi furono segnalati particolarmente in Spagna, Germania, Svezia e Russia.

Una seconda ondata si è manifestata all'inizio del secolo in Gran Bretagna.

La spiegazione, che subito viene in mente, è quella dei dirigibili (e si pensa immediatamente a macchine di origine tedesca). Tuttavia un esame dettagliato difficilmente avvalora questa ipotesi. In effetti, nel 1880, la tecnologia di queste macchine era agli albori. Il colonnello Giffard aveva fatto una prova nel 1852 con un pallone di forma allungata equipaggiato da un motore a vapore di piccola potenza. Poi, nel 1885, Renard aveva percorso, per la prima volta, qualche km sorvolando Parigi con un dirigibile equipaggiato da un motore a scoppio, ma ancora molto lento e poco maneggevole.

Infatti, i primi aeromobili veramente performanti sono anteriori al 1910; tuttavia, anche gli Zeppelin, costruiti durante la prima Guerra Mondiale, erano lontani dal possedere le caratteristiche osservate dai testimoni di questi fenomeni.

Dall'antichità greco-latina all'inizio dell'era industriale

In ogni tempo, gli esseri umani hanno osservato nel cielo dei fenomeni considerati, a torto o ragione, anormali. E' vero che oggi abbiamo la naturale tendenza a dubitare della precisione delle antiche testimonianze, tanto più si va indietro nel passato.

Durante i primi tre quarti del XIX° secolo, i cronisti dell'epoca hanno descritto diverse decine di osservazioni di sfere e ruote luminose rassomiglianti agli OVNI attuali.

Il XVIII secolo è stato caratterizzato da uno strano caso. Goethe racconta, in effetti, che in gioventù nel 1768, che durante un viaggio tra Francoforte e Leipzig, vide, con altri due testimoni una sorta di grande tubo luminoso posto dinanzi al sole, circondato da una moltitudine di piccole fiamme molto brillanti e mobili.

Nel XVI° e XVII° secolo, degli autori citano numerose osservazioni, non solamente in Europa, ma anche in America e in Giappone. Tra queste, alcune richiedono attenzione per il loro aspetto spettacolare e per la moltitudine di testimoni. Nel cielo di Norimberga, nell'aprile 1561, un gran numero di sfere, di dischi e di sigari molto colorati sembravano

intraprendere una sorta di battaglia che colpì profondamente la popolazione e commosse le autorità. Uno spettacolo simile è stato descritto nell'agosto 1566 a Basilea.

Dall'anno 1000 al 1500, i cronisti citano diverse osservazioni nel cielo, di sfere, ruote, lance o barre luminose che si spostano più o meno rapidamente.

Il monastero di Detchani, costruito in Jugoslavia tra il 1327 ed il 1335, è decorato di affreschi che rappresentano angeli racchiusi all'interno di una sorta di vascelli naviganti nel cielo.

Durante il regno di Carlomagno, è stato raccontato che Agobardo, vescovo di Lione, riuscì a salvare dal rogo tre uomini ed una donna scesi da una navicella aerea, che asserivano di essere tornati sulla Terra dopo che degli esseri celesti li avevano rapiti e gli avevano mostrato della meraviglie.

Altrove, i fenomeni celesti luminosi, somiglianti ai moderni OVNI, sembra che siano avvenuti frequentemente in Cina e Giappone in particolare nel Medioevo.

Diversi autori latini, Dione, Cassio, Plinio il Vecchio, Tito Livio, Giulio Ossequente e lo Stesso Cicerone, raccontarono l'apparizione di luci in cielo, di scudi ardenti, di lune e di soli multipli, di sfere volanti di colore dorato.

Le testimonianze raccontate dai cronisti greci sono, quanto ad esse, meno numerose. Daimachos racconta che un globo di fuoco percorse il cielo diverse volte durante la 78^A olimpiade.

Anassagora dichiara aver visto delle luci celesti delle dimensioni di una grossa trave. Apparizioni di travi e scudi di fuoco sono descritte diverse volte, da Omero.

ANNESSE 7

Riflessioni sui diversi aspetti psicologici, sociologici e politici del fenomeno OVNI

(Nota: Queste riflessioni valgono soprattutto per gli Stati Uniti; tuttavia molte di esse sono trasponibili in altri paesi)

Un numero importante di Americani è persuaso della realtà fisica degli OVNI, della loro origine extraterrestre e del fatto che il governo americano nasconde sistematicamente la realtà con la menzogna e la disinformazione.

La maggior parte delle opere americane recenti, apparse sul soggetto, arrivano a questo risultato e terminano praticamente tutte con una richiesta di togliere parzialmente o totalmente il segreto.

L'agitazione mediatica attorno all'affare Roswell (confronta annesso 5), che è ritornato in auge alla fine degli anni 70, dopo più di 30 di "black-out", e che, da 15 anni, non cessa di passare da rivelazione in rivelazione, è un'illustrazione tipica dell'opinione corrente.

Ammettendo che l'ipotesi extraterrestre sia vera, il segreto sarebbe - a detta di alcuni - mantenuto per paura di movimenti di panico, che, si è certi, non mancherebbero di prodursi, come ha mostrato la sfortunata esperienza della trasmissione radiofonica sulla "Guerra dei Mondi" diffusa da Orson Welles negli Stati Uniti nel 1938 (9 anni solamente prima di Roswell). Questa spiegazione non è da escludere; essa comunque

appare un pò corta. Infatti, le radici di questa paura sono più profonde e le motivazioni socio-psicologiche appaiono più complesse.

1. Il paradosso OVNI

Anche se una maggioranza di Americani sembra aver acquisito l'idea di una intelligenza extraterrestre, resta una forte resistenza, nel settore scientifico, tra i dirigenti e nella maggior parte dei media, circa l'idea che queste entità, quali che siano, abbiano potuto visitare e continuano a visitare il nostro pianeta e percorrano il nostro Sistema Solare. L'idea é messa in ridicolo da molti media. Parallelamente, con questo spirito, molti uomini politici, e la maggior parte dei membri dell'intelligence, dichiarano che l'umanità ha meglio da fare che seguire queste chimere.

2. Perché questa resistenza?

2.1 Da parte degli scienziati

Di fronte ad una attitudine ufficiale di disprezzo, e davanti alla paura di essere assimilati agli attivisti delle sette "ufologiche" e della "lunatic fringe", la maggior parte degli scienziati, anche se sono interessati, evidentemente esitano ad avvicinarsi ad un problema così scottante e non vogliono naturalmente tirare in ballo le loro reputazioni, le loro carriere, i finanziamenti delle loro ricerche (vedi annesso 2, osservazioni degli astronomi).

A parte questo motivo, ci sono ragioni più profonde.

Esiste, da più di due secoli, una corrente di pensiero generale, che tende a respingere l'idea che i fenomeni terrestri possano essere influenzati dall'esterno.

All'inizio, era una reazione positiva, razionale e feconda, alle vecchie credenze. In rapporto all'Antichità, la scienza moderna ha, in effetti, eliminato gli dei. Quindi é parso fastidioso ed incongruente farli tornare sotto altre forme.

L'idea dominante di tutti gli animi é che l'uomo é padrone della Terra e, per estensione, delle immediate vicinanze cosmiche, che egli é il meglio che abbia potuto creare la natura in questo piccolo angolo della galassia, ed é l'unico fautore del suo destino. Diversi filosofi americani hanno dato a questo concetto la qualifica di "Umanesimo Antropocentrico".

Ammettere che delle intelligenze, non solo esterne, ma anche superiori per le loro conoscenze scientifiche e tecniche, abbiano potuto e possano continuare ad interferire nei nostri affari, nel nostro settore o nelle vicinanze, é considerato da molti come inaccettabile e spaventoso, perché ammettere questa eventualità provocherebbe il crollo strutturale dei pensieri confortevoli dell'"Umanesimo antropocentrico".

Inoltre, in alcune discipline come la fisica, il rischio che si corre é di trovarsi confrontati ad una scienza avanzata di svariati secoli, migliaia di anni o più ancora rispetto alla nostra.

Questi concetti possono apparire letteralmente infantili, e ciò smantellerebbe completamente i ricercatori che li utilizzano.

E' chiaro che, nell'ipotesi in cui fosse provata l'esistenza e l'origine extraterrestre degli OVNI, non solo la posizione delle autorità intellettuali, ma semplicemente la posizione sociale delle élite scientifiche rischierebbe di essere fortemente compromessa. E' ciò che si é prodotto ogni volta che gruppi o nazioni si sono trovati a contatto con una civiltà umana più sviluppata, ad eccezione del Giappone dell'era Meiji sulla quale conviene riflettere.

Si concepisce quindi che fare avanzare la conoscenza sul fenomeno OVNI, con il rischio di riuscirci, non sarà certamente una prospettiva esaltante per numerosi scienziati, che non avrebbero certo gran voglia di collaborare.

2.2 Dalla parte degli uomini politici

2.2.1 A parte rare eccezioni (Presidente Carter, Senatore Goldwater), la maggior parte degli uomini politici hanno quasi sempre avuto un'attitudine molto scettica e spesso ironica sul problema. Tuttavia alcuni hanno una attitudine più positiva. Le allusioni più conosciute, all'esistenza eventuale di extraterrestri e al pericolo che essi rappresenterebbero, provengono dal generale Mac Arthur e dal Presidente Reagan. Avendo già evocato il problema nel 1955, durante una conversazione con il sindaco di Napoli, Achille Lauro, il Generale Mac Arthur disse durante un intervento all'Accademia Militare di West Point nel 1962 :

"You now face new world, a world of change. The thrust into outer space... marks a beginning of another epoch in the long story of mankind... We deal now, not with things of this world alone but with illimitable distances and as yet unfathomed mysteries of the universe... of ultimate conflict between a united human race and the sinister force of some other planetary galaxy".

("Siete adesso di fronte ad un nuovo mondo, un mondo di cambiamenti. La corsa verso lo spazio cosmico... segna l'inizio di un'altra epoca nella lunga storia dell'umanità... Adesso noi dobbiamo non solo trattare i problemi di questo mondo ma anche misurarci con delle distanze illimitate e con i misteri insondabili dell' Universo... di un ultimo conflitto tra la razza umana unita ed una forza sinistra di qualche altro sistema planetario o galattico")

Il Segretario generale Gorbaciov, da parte sua, rivelò che, durante una discussione privata nel corso di una conferenza nel 1985, Il Presidente Reagan gli aveva detto che se la Terra avesse dovuto confrontarsi con una minaccia di invasione da parte degli extraterrestri, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avrebbero unito le loro forze per respingere detta invasione. Inoltre, alla fine di un discorso dinanzi alla 42^A Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 21 settembre 1987, il Presidente Reagan affermò:

"In our obsession with antagonisms of the moment, we often how much unites all the members of humanity. Perhaps we need some outside, universal threat to make us recognize this common bond. I occasionally think how quickly our differences worldwide would vanish if we were facing an alien threat of outside this world".

(“Nella nostra ossessione degli antagonismi del momento, noi dimentichiamo sovente l’ampiezza di ciò che unisce tutti i membri dell’umanità. Può darsi che noi avremmo bisogno di un’eventuale minaccia universale che viene dall’esterno per farci riconoscere questo legame comune. Occasionalmente io penso che tutte le nostre differenze su questo mondo, scomparirebbero velocemente se ci trovassimo confrontati ad una minaccia straniera estranea a questa Terra”).

2.2.2 Tuttavia, per i dirigenti politici come per gli scienziati, interessarsi ufficialmente agli OVNI ed agli extraterrestri significa rischiare il ridicolo di fronte ai commentatori ed ai media che manipolano regolarmente l’omissione, l’ironia distruttrice e la stessa menzogna.

2.2.3 Ma altri elementi sono da prendere in considerazione. Benché un numero importante di cittadini americani sembra ammettere l’esistenza di OVNI di origine extraterrestre, certi dirigenti politici potrebbero esitare a chiedere mezzi di ricerca su questo soggetto, perché temono di essere accusati di spendere su qualcosa di aleatorio.

2.2.3.1 E se inoltre, facciamo l’ipotesi che dei responsabili politici, al più alto livello, negli Stati Uniti, sono in possesso di informazioni precise che attestano questa esistenza, la loro situazione sarebbe particolarmente compromettente. Le forze armate ripetono ufficialmente da più di 50 anni, che se questo fenomeno non minaccia la sicurezza del paese, ciò non vuol dire che il fenomeno non esiste...

Tuttavia, esistono osservazioni inquietanti, come visite al di sopra di installazioni segrete e di basi missilistiche, effetti elettromagnetici intensi, aerei militari (caso dell’RB 47) accompagnati o sottoposti a simulazioni di intercettazione.

In realtà, dinanzi all’impossibilità di contrastare questo genere di minaccia, le autorità sono state tentate finora di affermare che la minaccia non esiste. In assenza di minaccia diretta e anche se nel passato non c’è stato mai un attacco, la minaccia potenziale può apparire schiacciante agli occhi delle autorità (specialmente dei militari). “Essi” vengono dalle stelle”, i “loro” mezzi ci sorvegliano, e sembrano schernirci, “essi” sono, può essere, sulla Terra da diversi millenni e non conosciamo i “loro” progetti. La “loro” scienza, e la “loro” tecnologia, dunque la “loro” potenza, sono incompatibilmente superiori alla nostra. Senza essere completamente disarmati, e anche tenendo conto delle enormi risorse che noi disponiamo sulla Terra e della nostra evidente capacità di imparare rapidamente, noi non possiamo sentirci che inquieti davanti alla “loro” presenza.

Svelare questi timori, domandando degli effettivi o dei fondi per effettuare ricerche necessarie, è difficilmente prospettabile ufficialmente per l’unica superpotenza mondiale.

2.2.3.2 E ancora, nell’ipotesi supplementare, che le forze armate americane, avessero già le prove formali di questa minaccia, per esempio sottoforma di navi extraterrestri schiantatesi al suolo, le intense ricerche sulle tecnologie straniere avrebbero già dovuto cominciare da tempo sotto la copertura del più alto livello di segreto.

Come vedremo in 3.3, sarebbe allora totalmente esclusa la possibilità di divulgare questo genere di informazione. In effetti, divulgare, troppo rapidamente una situazione, così

nuova ed inquietante, sarebbe, può essere, prendere il rischio di sconvolgimenti sociali, accompagnati da panico, da una smobilitazione delle energie, da una moltiplicazione di sette millenarie e di un rifugio di massa delle popolazioni nei fondamentalismi religiosi.

La perdita di fiducia verso i dirigenti al potere potrebbe condurre rapidamente alla loro espulsione. Davanti ad un tale problema, la loro normale reazione sarà evidentemente di guadagnare più tempo possibile, continuando a negare, tutto e continuando segretamente il lavoro sperando che i loro successori se ne assumeranno la responsabilità quando la realtà diventerà manifesta.

3. Le responsabilità americane e politiche del segreto

3.1 I militari americani e gli OVNI

I militari americani si sono direttamente confrontati al fenomeno, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale. Sembrano essere la sola organizzazione militare ad averlo affrontato *ufficialmente*, con mezzi non indifferenti

3.2 I vantaggi degli studi sugli OVNI

I militari americani, in effetti, hanno effettivamente concepito degli aeromobili aventi caratteristiche descritte da testimoni degni di fiducia.

I vantaggi sono potenzialmente considerevoli, nel campo della propulsione, dei materiali e delle strutture, della furtività e degli armamenti.

3.3 Finalmente, perché il segreto?

Attualmente ignoriamo l'ampiezza delle conoscenze che i militari americani hanno ricavato dagli studi che hanno condotto sul soggetto, sia a partire dalle osservazioni, o come talvolta è stato scritto, da materiali che sarebbero stati recuperati.

Qualunque cosa sia, il Pentagono ha avuto, ed ha probabilmente oggi, il più grande interesse a nascondere, il meglio possibile, tutte le ricerche che possono, a termine, portare gli Stati Uniti ad avere una larga posizione di supremazia sia contro avversari terrestri, che contro un'eventuale minaccia che viene dallo spazio.

In questo caso, è impossibile divulgare le sorgenti di queste ricerche e gli obiettivi raggiunti, perché ciò facendo si potrebbero immediatamente orientare gli eventuali concorrenti verso strade più interessanti. L'oscuramento e la disinformazione (tanto attiva che passiva) resteranno sempre, con queste ipotesi, una necessità assoluta.

Così, sembrerebbe naturale che, nell'animo dei capi militari americani, il segreto debba restare custodito il più a lungo possibile.

Solo una pressione crescente dell'opinione pubblica, eventualmente sostenuta dai risultati di ricercatori indipendenti, da divulgazioni più o meno calcolate o ancora un aumento brutale delle manifestazioni OVNI, potrebbero, può essere, spingere i dirigenti ed i responsabili americani a modificare le loro attitudini.

Al momento non sembra che sia questo lo scenario.

GLOSSARIO

AFB	Air Force Base
AFOSI	Air Office of Special Investigation
AIAA	American Institute of Aeronautics and Astronautics
AIRMISS	Nome della procedura d'inchiesta riguardante i rischi di collisione aerea
ALAT	Comando dell'Aviation Légère de l'Armée de Terre
BLUE BOOK	Nome dello studio dell'Aviazione Militare Americana sugli OVNI
CCD	Tipo di telecamera
CCOA	Centre de Conduite des Opérations Aériennes
CDC	Centre de Détection et de Contrôle aérien
CEA	Commissariat à l'Energie Atomique
CEAT	Centre d'Essais Aéronautiques de Toulouse
CFR	Council for Foreign Relations
CHEAR	Centre des Hautes Etudes de l'Armement
CHEM	Centre des Hautes Etudes Militaires
CIA	Central Intelligence Agency
CID	Collège Interarmées de Défense
CIRVIS	Communications Instructions for Reporting Vital Intelligence Sightings
CNES	Centre National d'Etudes Spatiales
CNRS	Centre National de la Recherche Scientifique
CODA CCOA)	Centre des Opérations de la Défense Aérienne (missione ripresa dalla CCOA)
CONDON Militare	Fisico, firmatario del rapporto sugli OVNI comandato dall'Aviazione americana all'università del Colorado
CRNA	Centre Régional de la Navigation Aérienne
CUFOS	Center for UFO research
DGA	Délégation Générale de l'Armement

DGAC	Direction Générale de l'Aviation Civile
DIA	Defence Intelligence Agency
DICOD	Direction de la Communication de la Défense
DoD	Department of Defence
DoE	Department of Energy
EBE	Extraterrestrial Biological Entity
EMAA	Etat-Major de l'Armée de l'Air
ENAC	Ecole Nationale de l'Aviation Civile
ESO	European Southern Observatory
ETCA	Etablissement Technique Central de l'Armement
FOIA	Freedom Of Information Act
FUFOR	Fund for UFO Research
GAO	General Accounting Office
GEPA	Groupe d'Etudes des Phénomènes Aérospatiaux
GEPAN	Groupe d'Etudes des Phénomènes Aérospatiaux Non identifiés
IHEDN	Institut des Hautes Etudes de Défense Nationale
INRA	Institut Nationale de la Recherche Agronomique
JANAP	Joint Army, Navy, Air Force Publication
MEGASETI	vedi SETI di cui MEGASETI é l'estensione
MHD	MagnetoHydroDynamique
MOD	Ministry Of Defence
MUFON	Mutual UFO Network
NASA	National Aeronautic and Space Administration
NORAD	North American Air Defence
NSC	National Security Council
ONERA	Office National d'Etudes et Recherches Aérospatiales
OVNI	Oggetto Volante Non Identificato

PAN	Phénomène Aérospatial Non Identifié
PAND	Phénomène Aérospatial Non Identifié de catégorie D
RAF	Royal Air Force
SEPRA	Service d'Expertise des Phénomènes de Rentrée Atmosphérique
SETI	Search for ExtraTerrestrial Intelligence
SIRPA	Service d'Information et de Relations Publiques des Armées
SPOC	Système Probatoire d'Observation du Ciel
STRIDA	Système de traitement des Informations d Défense Aérienne
VLT	Very Large Telescope

BIBLIOGRAFIA

Tra i numerosi libri ed articoli su questo soggetto, di valore notoriamente ineguale, abbiamo giudicato particolarmente interessante di citare i seguenti :

Capitolo 2

Il caso radar visuale di Lakenheath (GB)

Edward U. CONDON e Daniel S. GILMOR (rapport Condon) « *Scientific Study of unidentified flying Objects* » - Bantam Books, New York, Gennaio 1969

James E. MAC DONALD

UFOs au-dessus de Lakenheath nel 1956 – “*rivista del GEPA*” (Groupement d’Etude de Phénomène Aériens) - marzo 1974.

Traduzione di un articolo de la “*Flying Saucer Review*” marzo-aprile 1970

Gordon D. THAYER

UFO encounter II – Sample case selected by UFO subcommittee of the AIAA: The Lakenheath England, radar-visual UFO Case, August 13-14, 1956 - “*Astronautics and Aeronautics*” - settembre 1971

Philip J. KLASS

UFOs over England (Beentwaters and Lakenheath) – “UFO explained” – Random House, New York – dicembre 1974; Vintage books, New York, rev. Settembre 1976

J. Allen HYNEK

“Nouveau rapport sur les OVNI” – Belfond, J’ai lu – 1979 – p. 154 sq. Traduzione da « The Hynek UFO report » - Dell Publishing Co. ,INC., New York 1979

L’aereo RB 47 negli Stati Uniti

Rapport CONDON

op. cit.

James E. MAC DONALD

UFO encounter I, sample case selected by the UFO subcommittee of the AIAA: Air Force observations of an Unidentified Object in the South – Central U.S. - 6 July 17, 1957 – “*Astronautics and Aeronautics*” - luglio 1971

Philip J. KLASS

The famous RB 47 case “UFOs explained” – op. cit.

Brad SPARKS

“RB 47 electronic intelligence case calibrated scientific proof of UFO’s” confidential copyrighted material - 1997

Teheran

Philip J. KLASS

UFOs over Iran – “UFOs, The public deceived” Prometheus Books – New York – 1977

Lawrence FAWCETT e Barry J. GREENWOOD

“Clean Intent, the government cover up of the UFO experience” – Prentice Hall Inc, N.J. 1984 - p.81

Russia

- UFOs on Air Defence radars “Rabochaya Tribuna” – 19 aprile 1990 – traduzione inglese a cura dell’U.S. Foreign Broadcast information Service (FBIS) citato da Don Berliner, Marie Gilbraith e Antonio Hunneus in “Unidentified Flying Objects Briefing Document” – pubblicazione privata - dicembre 1995

Rapporto più dettagliato dell’articolo di Rabochaya Tribuna di Boris Chourinov in “OVNIS en Russie” – Guy Tredaniel -1995 - p. 230

Capitolo 3

Un caso di testimoni multipli in una base missilistica russa

Dossier OVNI del KGB pubblicato nel 1991 rivista “Aura – Z”, n°1, Mosca, marzo 1993, citato in “Unidentified Flying Objects Briefing Document” ed in maniera più completa, in “OVNIS en Russie” - p.139

Capitolo 6

GEPAN, note tecniche e note informative:

Note informative:

N°1 “Osservazione dei fenomeni atmosferici anormali nell’URSS – Analisi statistiche”

N°2 “Gli studi dei fenomeni aerospaziali non identificati in USA” 1^A parte

N°3 “Gli studi dei fenomeni aerospaziali non identificati in USA” 2^A parte

N°4 “Gli studi dei fenomeni aerospaziali non identificati in USA” 3^A parte

Note tecniche:

- N°1 *Analisi del problema di per - trattamento dei dati*
 N°2 *Studio comparativo dei risultati statistici elementari relativi alle osservazioni di fenomeni aerospaziali non identificati*
 N°3 *Metodologia di un problema: principio ed applicazione (metodologia, isocelie, informazione)*
 N°4 *Ricerca statistica di una tipologia di descrizione dei fenomeni aerospaziali non identificati*
 N°5 *Rapporto dell'inchiesta GEPAN 79/03*
 N°6 *Inchiesta GEPAN 79/07 : " A proposito di una sparizione"*
 N°7 *Inchiesta GEPAN 79/05 : " A proposito di un incontro"*
 N°8 *Inchiesta GEPAN 79/06*
 N°9 *La magnetodinamica, il punto della situazione e la prima esperienza probatoria*
 N°10 *I fenomeni aerospaziali non identificati e la psicologia della percezione*
 N°11 *Inchiesta GEPAN 81/02*
 N°12 *Inchiesta GEPAN 81/07 e 81/09*
 N°13 *Ricerca statistica di una tipologia identificato, non identificato*
 N°14 *Mini inchiesta nel 1981 e 1982*
 N°15 *Ricerca dello stereotipo : Disegna un OVNI*
 N°16 *Analisi di una traccia (caso Trans-en-Provence)*
 N°17 *L'Amaranto*
 N°18 *Sistema di acquisizione e di analisi: il punto sull'utilizzazione delle reti di diffrazione.*

Jean-Claude BORRET, Jean-Jacques VELASCO
 «OVNIS, la science avance » Robert Laffont -1993

Dominique WEINSTEIN
 «Rencontres dans le ciel» rapport pour le MUFON 1996

Rapporto CONDON, op. cit.
Appendix R: letter from general Twining to Commanding General, Army Air Forces, 23 settembre 1947

Capitolo 7

Propulsione MHD

Jean-Pierre PETIT
 "Le mur du silence" – Belin - 1983
 «Recherches pour un avion du futur» in « Techniques Avancées » ENSTA -1988 -

Jean-Claude RIBES e Guy MONNET
 «La vita extraterrestre» - Larousse (collection Essentiels) – 1990 – esaurito

J.C. BOURRET e J.J. VELASCO “OVNI la science avance” – op. cit. - p. 171
(historique des recherches sur la propulsion MHD des navires et des aéronefs)

Mike ROSS

Rider on the shock wave – «New Scientist» 17 febbraio 1996

Propulsione per antigravità

Nick COOK

Turning science fiction into fact – “Jane’s Defence Weekly” - 10 giugno 1996

Propulsione nello spazio

Eugène MALLOWE e Gregory MATLOFF

“Starflight Handbook” - John Wiley & sons 1988

Robert. L. FORWARD e Joël DAVIS

“Mirror Matter” - John Wiley & sons 1988

W.B. SCOTT (Edwards Air Force Base)

USAF Predicts Antimatter Propellants could be in use by early 21 st century

“Aviation Week and Space Technology” - 21 marzo 1988

Guasti di autovetture

James Mc CAMPBELL

Self starting engines “MUFON proceedings” 1983 articolo riassunto su “OVNIS la science avance” op. cit. - p. 181

Paralisi dei testimoni

Keith FLORIG

The future battlefield, a blast of gigawatts “IEE spectrum” - marzo 1988

J.C. BOURRET e J.J. VELASCO

“OVNIS la science avance” op. cit. - p. 185

Capitolo 8

Rapporto CONDON – op. cit.

Lawrence FAWCETT e Barry GREENWOOD

“Clear Intent” – op. cit.

Don BERLINER, Marie GAILBRAITH, Antonio HUNNEUS

“UFO briefing document” – op. cit.

Col. Philip J. CORSO (in congedo)
 “The day after Roswell” Pocket Books - 1997

Headquarters United States Air Force -1997
 “The Roswell report, case closed”

Nick POPE
 “Open Skies Closed Minds” Pocket Books -1997

Timoty GOOD
 “Above top secret” Harper Collins London - 1993 (pubblicato inizialmente da Sidgwick et Jackson Ltd -1987)

V. MIGOULINE
 I fenomeni aerospaziali non identificati in URSS “La Recherche” - luglio 1979

Capitolo 12

- (1) La Bibbia : “Libro di Ezechiele” I, 4-14 e 15-28
- (2) Abe Azrié : “L’epopea di Gilgamesh”, Ed. Ber International (Paris) 1979 p. 143: “(...) Quando i grandi dei crearono gli uomini, è la morte che gli destinarono tenendo per loro la vita eterna (...)” ; commenti nel libro di Jean Bottéro “ Babilonye et la Bible “, Ed. Les Belles Lettres (Paris) 1994.
- (3) La Bibbia “Libro della Genesi” : VI 1-4 “ Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra, e che nacquero delle figlie” ” i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle, e presero per mogli tutte quelle che scelsero” “ Allora l’Eterno disse : “Il Mio Spirito non resterà sempre nell’uomo, perché l’uomo non é che carne ed i suoi giorni saranno di 120 anni ”, “A quei tempi i giganti erano sulla terra. Dopo che i figli di Dio si accoppiarono con le figlie degli uomini e che esse gli diedero dei figli, sono questi eroi che furono famosi nell’Antichità” ugualmente : “Libro della Genesi” XIV 5, “Numeri” XIII 32-33, “Deuteronomio” : Il 10-11
- (4) La Bible “Ecrits interstamentaires”, Ed. Gallimar, La Pléiade (Paris) 1987/ “Libro dei segreti di Enoch“: VI 1-2: “Quando gli umani si furono moltiplicati, e nacquero delle figlie fresche e belle. Gli angeli, figli del cielo, le guardarono e le desiderarono”. Si dissero l’un l’altro: “Andiamo a scegliere delle donne tra gli umani per generare dei figli (...)“ VI 6; “Erano in duecento (...)“ VII 1-2 : “(...) gli insegnarono le spezie, gli incantesimi, la botanica e gli mostrarono le erbe. Le donne concepirono e partorirono giganti (...)“ VIII 1-3: “Azaël apprese agli uomini a fabbricare delle spade, delle armi, degli scudi, delle corazze, cose insegnate dagli angeli. Gli

mostrò i metalli e la maniere di lavorarli, i braccialetti, le collane, l'antimonio, il fard per le palpebre, tutti i tipi di pietre preziose e le tinture. Ne risultò una grande lussuria, gli uomini si pervertirono e si persero in tutte le vie" X 10: "(...) i loro padri non otterranno niente di quel che hanno domandato per loro stessi e per loro, allora che essi speravano per loro stessi una vita eterna e per ciascuno dei loro figli, cinquecento anni di vita"

- (5) G. Pauthier : "Les Livres Sacrés de l'Orient": Le Chou King ou Livre Sacré Part. III, Ch. X-2, Ed. Au Bureau du Panthéon Litterarie (Paris) 1852
- (6) Arnold Toynbee: "La civilisation à l'épreuve", Ed. Lib. Gallimard (Paris) 1951 p. 89
- (7) Gli Immortali, Dio figli e figlie degli Dei, Eroi, Titani e Giganti da Esiodo, Omero, Virgilio, Plinio, Erodoto, Plutarco, ecc., ugualmente i rappresentanti divini e colossali di Memnon, Karnak, Hermontis, d'Abou-Simbel e le Sfingi di Ghizeh, i colossi dell' Isola di Pasqua, i giganti di Bamyán e Afganista, quelli di Ninive e di Korsabad; i Hrimthursars gli Eddas scandinavi, il gigante Skrymer combattuto da Thor, ecc.
- (8) Peter Lawrence: "Le culte du cargo" Ed. Fayard (Paris) 1974. Il primo sbarco di mercanzie da un aereo cargo, scuote fortemente lo spirito dei Papous, al punto che instaurano il "culto del cargo", dispensatore di ricchezze, benché in seguito siano abituati ai prodotti occidentali e ai voli degli aerei.
- (9) Arnold Toynbee : Al-Gabrati p.88
- (10) G. Pauthier: "Manava-Dharma-Sastra" o Legge di Manou comprendente le istituzioni religiose e civili degli indiani " p. 331 : "Il nome di Manou accanto a quello di Mene e Minosse, appartiene a ciascuno dei sette personaggi divini che, secondo le idee degli Indiani, hanno successivamente governato il mondo"
- (11) " Mais qui a découvert l' Antarctique? " in " La Recherche " (Paris) n° 161 dic. 1984; citiamo anche Charles Hapgood : "les cartes des anciens des mers", Ed. Du Rocher (Monaco)
- (12) La Bibbia: "Ectits intertestementaires", " Libro dei segreti di Enoch ": X 2: " Ordinagli nel Mio nome di nascondersi e annunciagli che la fine é vicina : tutta la terra morirà, avverrà un diluvio su tutta la terra e distruggerà tutto quelle che esse porta " X 7 " La terra che gli angeli hanno insozzato sarà ripulita. Annuncia la guarigione della terra: guarirà le sue piaghe, e tutti gli umani non moriranno a causa di tutto il mistero mortifero che i Guardiani hanno insegnato ai loro figli "XII 6 / " (...) piangeranno la perdita dei loro figli, essi supplicheranno eternamente ma non ci sarà ne pietà ne pace

per loro “, “Giubileo“ V, 6-11 : “ La punizione degli angeli e dei giganti “ VII, 20-25 : “(...) Quando i guardiani si allontanano dagli ordini che li inquadrava, per fornicare con le figlie degli uomini, provocarono l’inizio dell’impurità, generarono dei figli, i Nefilim che erano tutti differenti e si divoravano tra loro. (...)“

(13) Graham Greene: “Un Américain bien tranquille“, Ed. 10/18 (Paris) n°1114

Annesso 2

Brad STEIGER

Un rapporto sul project GRUDGE: le interviste del Pr. Hynek con degli astronomi –
“OVNI: le projet Blue Book “ - p. 178 - Belfond 1979

Allen J. HYNEK

”Nouveau rapport sur les OVNI“ - p. 27

Peter A. STURROCK

“Report on a Survey of the Membership of American Astronomical Society Concerning the UFO problem“ rapporto n° 681, Institute for Plasma Research, Stanford University - Stanford, CA - gennaio 1977

Annesso 3

J.C. RIBES e G. MONNET

“La vie extraterrestre“ - op. cit.

Annesso 4

O’ NEILL

“Les villes de l’espace“ Laffont - tradotto dall’americano -1978

André LEBEAU

“L’espace en héritage“ - Odile Jacob -1986

PAINE (National Commission on Space)

“Pioneering the Space Frontier“ - Bantam Books -1986

J.C. RIBES e G. MONNET

“La vie extraterrestre“

Thierry GAUDIN

“2100 récit du prochain siècle“ - Payot - 1990

Jean-Claude BOURRET e J.J. VELASCO

“ OVNI la science avance “

Annesso 5

Roswell

William MOORE

“The Roswell incident“ G.P. Putnam & sons - USA 1980 - tradotto in francese:
 “Le mystère de Roswell “ - France Empire – 1981

Kevin D. RANDLE

- 1) “ UFO crash at Roswell “ Avon Books USA 1991 In collaborazione con Donald R. Schmitt
- 2) “The Truth about UFO crash at Roswell“ Evans USA 1994
- 3) “Roswell UFO crash update“ Global Comm. USA 1995

Karl PFLOCK

“Roswell in perspective“ Fund for UFO researche Inc. - Washington DC -1994
 (poco obiettivo ma interessante per le numerose testimonianze scritte e giurate in annesso)

Richard L. WEAVER col. USAF

“Report on Air Force Researche regarding the “Roswell Incident“ - luglio 1994

United States General Accounting Office

Report Records “Result of a Search for Records Concerning the 1947 Crash near Roswell, Ne Mexico “ luglio 1995to the Honorable Steven H. Schiff, House of Representatives Governement

Canale televisivo inglese CHANNEL FOUR

Registrazioni video delle testimonianze sul crash di Roswell, la maggior parte proveniente dal Fund for UFO Research (“ Roswell recollections, part II “ 1992)

Disinformazione riduttrice

Karl PFLOCK

“Roswell in perspective“

Rapport CONDON

Appendice U : Report of meetings of Scientific Advisory Panel of Unidentified Flying Objects (Robertson Panel) 14 -18 gennaio 1953

Allen H. HYNEK

“Les objets volants non identifiés” - Belfond – 1974, tradotto da “The UFO Experience a scientific enquiry” -1972

Disinformazione Amplificatrice

Milton William COOPER “The Secret Government; The Origin, Identity, and Purpose of M.J.12” - Fullerton CA The Author - 23 maggio 1989

Jerome CLARK

“The UFO encyclopedia; UFO in the 80’s” Omnigraphics Inc. - Detroit 1990

Annesso 6

Don BERLINER, Marie GILBRAITH, Antonio HUNEEUS

“Unidentified Flying Objects briefing document . The best available evidence”
CUFOS, FUFOR, MUFON 1995

Michel BOUGARD

“Des soucoupes volantes aux OVNI” - Ed. SOBEPS - 1976